Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica) Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 15 gennaio 1960

Anno LXXIX Lire 30

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 4095 nuova serie Fondazione: 1881

IL PREMIER PARLA PER OLTRE TRE ORE AL SOVIET SUPREMO

KRUSCEV AUSPICA DISARMO E PACE MA ANNUNCIA NUOVE «TERRIBILI» ARMI

Le Forze armate russe verranno ridotte di 1 milione e 200 mila uomini
Un accenno alla visita di Gronchi - Aspro attacco contro Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mosca, 14

Kruscev ha parlato per tre ore e mezzo al Soviet Supremo, che ha iniziato stamane i tre giorni di dibattito della sua prima sessione annuale (due ne prevede la Costituzione dell'URSS). E' stato un discorso imperniato sulla questione del disarmo, la sola in agenda per la seduta di oggi Kruscev ha ribadito le intenzioni di pacifica coesistenza dell'URSS, ha annunciato che Mosca intende ridurre di un terzo gli effettivi delle sue forze armate, ma al tempo stesso ha fatto sapere che questa riduzione non indebolirà il Paese, e che anzi la Unione Sovietica disporrà di una «incredibile» arma attualmente allo studio. Ha, insomma, ripetuto in nuova forma e con nuovi dati quello che da tempo sostiene, e che ha trovato la più concreta espressione, prima d'oggi, nel piano personalmente presentato da lui alla Assemblea generale delle Nazioni Unite, in occasione della visita in America. L'URSS vuole la pace con tutti, e sconsiglia a chiunque un tentativo di aggressione, perchè esso si concluderebbe con la fine dell'assalitore.

Il discorso di Kruscev (che ha un poco sopreso per la sua immediatezza gli osservatori, i quali si attendevano sì un intervento, ma l'ultimo giorno di sessione come era consuetudine del Premier) è stato l'evento più importante di una serie di fatti di rilievo, rapidamente susseguitisi da iersera a oggi. Questi fatti sono, in ordine di tempo, la sostituzione dell'Ambasciatore a Londra Jacob Malik con Alexander Soldatov, esperto di affari americani del Ministero degli Esteri, la designazione di Alexei Kirichenko, membro del Presidium e segretario del partito, alla carica di assai minore importanza di segretario regionale del partito a Rostov, l'abolizione del Ministero degli Interni dell'URSS, diretto erede della Ghepeù e della NKVD.

Le due Camere del Soviet Supremo, il Consiglio dell'Unione e il Consiglio delle nazionalità, si sono riunite in seduta separata al Cremlino verso le dieci di stamane. Con gli altri membri del Presidium era presente, fra i delegati al Consiglio dell'Unione, Alexei Kirichenko. Le due Camere sono rimaste in seduta per otto minuti appena, il tempo sufficiente per la approvazione dell'ordine del giorno: «Il disarmo, mezzo di rafforzamento della pace e di assicurazione della amicizia fra le Nazioni». Poi hanno aggiornato i lavori alle undici, e a quest'ora li ha ripresi in seduta congiunta, per ascoltare Kruscev. Il Premier ha esordito annunciando che prima di affrontare la questione in agenda avrebbe trattato della situazione interna dell'URSS e della situazione internazionale in generale. Il 1959, ha detto, è stato contrassegnato da successi sovietici nella lotta per la pace e dal rafforzamento del «campo socialista». Tutti gli amici dell'URSS e la gente di retto pensiero concordano nell'apprezzare quanto l'URSS ha fatto. Quanto alla situazione interna, vi sono indicazioni che il piano settennale non solo sarà realizzato, ma sarà completato in anticipo e con sovrabbondanza. «Il popolo sovietico è giustamente orgoglioso dei suoi successi. Sono state prese importanti misure per il miglioramento del tenore di vita della popolazione. Per la fine dell'anno tutti i lavoratori e gli impiegati avranno meno ore lavorative e al tempo stesso retribuzioni più elevate, e questo riguarda in particolare le categorie dalle retribuzioni più basse». Ha anche detto Kruscev che il miglior tenore di vita ha portato a un aumento del tasso di natalità nel 1959, con un aumento della popolazione di 3.660.000 unità. Questo incremento ha portato il numero dei cittadini dell'URSS alla imponente cifra di 212 milioni.

Volgendosi ai problemi internazionali, Kruscev ha dichiarato che i recenti avvenimenti «globali» non debbono essere considerati alla stregua di un declino in linea retta delle tensioni internazionali. Vi sono stati miglioramenti e peggioramenti. Tuttavia, la tendenza generale è quella di un allentamento della tensione. L'incontro alla sommità in programma a Parigi il 16 maggio sarà seguito da altre riunioni, e l'attenuazione della guerra fredda dipenderà da tutte le Nazioni. I problemi più urgenti sono il disarmo totale e universale, la conclusione di un trattato di pace con la Germania (compresa la questione di Berlino) l'abolizione degli esperimenti con le armi nucleari e i rapporti fra Est e Ovest: «Sono questi problemi che abbiamo proposto di includere prima di tutto nell'agenda della prossima conferenza al vertice», ha detto Kruscev, ed ha aggiunto che l'URSS confida che questa riunione sia utile e proficua.

«Siamo persuasi», ha poi affermato, «che partendo dal presupposto di una ragionevole considerazione degli interessi delle parti e di una generale disposizione ad incontrarsi a mezza via, qualsiasi problema, per quanto spinoso e complesso, possa essere risolto con comune vantaggio e negli interessi della pace. E quanto ai timori manifestati da qualche parte, che le grandi potenze raggiungano accordi per loro vantaggiosi a scapito degli interessi dei piccoli Stati, Kruscev li ha definiti privi di fondamento». «Il Governo sovietico non ha mai avuto nè ha intenzione di raggiungere accordi alle spalle di altri Paesi su questioni che riguardino direttamente i loro interessi.... I risultati della conferenza al vertice devono giovare alla causa della pace mondiale e di conseguenza a tutti gli Stati, piccoli e grandi». «Sinceri e molto utili» sono per il Premier sovietico i colloqui che egli ha avuto con il Presidente Eisenhower e con il Primo Ministro Macmillan. E in riferimento alla sua prossima visita in Francia ha espresso la speranza che i colloqui con il Presidente De Gaulle (del quale ha elogiato la figura di uomo che combattè contro l'hitlerismo e per il suo Paese quando altri avevano tradito) conducano a risultati positivi sia per il miglioramento dei rapporti fra i due Paesi sia per la normalizzazione dell'intera situazione internazionale.

«Molto, ha continuato Kruscev, ci si può attendere dalla visita che Eisenhower farà all'URSS in giugno. Grande è l'importanza dei contatti personali fra i dirigenti dei vari paesi». A questo proposito Kruscev ha menzionato la visita che il Presidente dell'URSS Klimenti Voroscilov e altri leaders sovietici faranno in India e in Nepal, e quella che egli stesso farà in febbraio in Indonesia, con soste in India, Afganistan e Birmania su invito dei rispettivi Governi.

«Attendiamo — ha proseguito Kruscev — una visita del Presidente Gronchi. Speriamo che questo incontro varrà a rafforzare le amichevoli relazioni fra l'Unione Sovietica e l'Italia, il che servirà anche alla causa della pace».

Del disarmo, tema centrale della giornata, Kruscev ha detto che esso, «un disarmo totale e universale», è la via che conduce alla liberazione dell'umanità dalle calamità della guerra. L'URSS auspica un accordo che fornisca una solida garanzia contro la possibilità che qualcuna delle parti violi gli impegni. «Le nostre proposte prevedono l'istituzione di un efficiente controllo internazionale che corrisponda a fasi ben definite di disarmo». Quale misura concreta per la soluzione del problema, Kruscev ha menzionato «l'ampia smobilitazione delle Forze armate sovietiche attuata dalla fine della seconda guerra mondiale, e la liquidazione delle basi militari sovietiche in altri paesi». Circa le armi nucleari, Kruscev ha ripetuto che l'URSS resterà fedele all'impegno assunto di non riprendere gli esperimenti fino a quando le potenze occidentali si comportino in modo analogo. Si continuerà ad esplorare il modo di superare gli ostacoli sorti sulla via delle conversazioni di Ginevra.

A questo punto Kruscev ha presentato al Soviet la sua proposta di riduzione unilaterale delle Forze armate sovietiche di un milione e duecentomila uomini, nel corso di un anno o due. Con ciò si ridurrà l'entità delle Forze armate a 2 milioni 423.000 unità, con una economia di circa 17 miliardi di rubli all'anno. Il Premier ha invitato l'Occidente a ridurre anch'esso le sue Forze armate, osservando che con l'adozione della misura da lui proposta al Soviet si giungerà a un livello ancor più basso dei due milioni e mezzo suggeriti dagli occidentali. E' la prima volta che Kruscev rivela l'esatta entità degli effettivi dell'esercito e della marina.

Tuttavia, Kruscev ha posto in rilievo che in sostanza l'URSS non avrà bisogno di quegli uomini per difendere il Paese da una eventuale aggressione. Dispone della più possente macchina missilistica e nucleare del mondo, comprendente missili intercontinentali che vengono prodotti in gran serie: «Abbiamo la quantità necessaria di armi atomiche e termonucleari e le nostre Forze armate sono ora organizzate in gran parte sulla base delle armi missilistiche nucleari. Se qualche pazzo dovesse scatenare un attacco al nostro Stato o alle altre Nazioni socialiste potremmo letteralmente radere al suolo il paese o i paesi aggressori». Fino a quando non si sarà raggiunto un accordo sul divieto delle armi nucleari, l'URSS sarà costretta a continuarne la produzione. Naturalmente [illegible] per questo considerevoli capitali, ma non può farne a meno. E continuerà [illegible] simili armi fin [illegible] saranno poste [...] accordo internazionale.

Quel che è più, ha rivelato Kruscev, l'URSS ha in progetto un'arma ancora più perfetta e formidabile di qualsiasi altra [...] questa arma, [...] è nelle cartelle dei nostri scienziati e progettisti [...] fantastica». Dunque i cittadini sovietici non debbono temere che la diminuzione degli effettivi possa portare [...] all'URSS: «Dichiariamo apertamente che riducendo le Forze armate non diminuiamo la loro capacità, al contrario, [...] guadagnano [...] esse [...] volte». La riduzione, ha affermato, sarà effettuata [...] qualsiasi [...] della conferenza [...] che riunirà [...] Paesi, fra cui l'Italia, al tavolo di discussione.

Kruscev ha ribadito la sua posizione contro la politica di avventura della Germania Occidentale ed ha detto che il Governo sovietico ritiene che «una pacifica sistemazione con la Germania della questione tedesca sia problema internazionale di primaria importanza». Della recente ondata di atti antisemiti in Germania Occidentale Kruscev ha detto che si tratta di una «manifestazione di reazione». Kruscev ha osservato che «Adenauer a quanto sembra non ha tratto alcun insegnamento dalle lezioni del passato: se in Germania Occidentale i fascisti avessero la meglio, se il rettile cercasse di superare i suoi confini, sarebbe schiacciato sul suo stesso territorio». La politica della Repubblica federale mostra tendenze molto pericolose che potrebbero portare a gravi conseguenze, a una terza guerra mondiale. E perciò meraviglia che i tre grandi occidentali appoggino i preparativi militari in Germania Occidentale. «E' essenziale concludere un trattato di pace con le due parti della Germania, un trattato che garantisca che la Germania Occidentale non riprenda la via della aggressione. L'URSS farà ogni sforzo in questo senso. Se non riuscirà, firmerà un trattato con la "Repubblica democratica tedesca" (ossia la Germania Orientale) con tutte le conseguenze che ne deriveranno».

Concludendo, Kruscev ha invitato i deputati a inneggiare alla pacifica coesistenza. E' stato poi lungamente acclamato. Fra il pubblico, nell'immensa sala illuminata dal sole che filtrava dalle tende gialle, era anche la moglie del Premier, Nina Kruscevà. Ha parlato anche il maresciallo Rodion Malinovsky, Ministro della Difesa. Ha fatto riferimento al «colossale potenziale» delle armi nucleari sovietiche, ha definito «formidabile» la nuova arma, ha osservato che «per il momento non vi è modo di distruggere un missile balistico in volo» ed ha detto che cento ogive nucleari fatte esplodere in un paese di notevoli dimensioni potrebbero distruggerne le industrie e trasformare il paese in un deserto privo di vita e radioattivo. Della nuova arma ha affermato che «è un mezzo formidabile, a causa della sua potenza e della irresistibilità». Ma, come Kruscev, non ha fornito particolari.

Henry Shapiro

(Telefoto al «Piccolo»)

Mosca: Kruscev pronuncia il suo discorso — durato oltre tre ore — al Soviet Supremo

PRIME REAZIONI NEGLI AMBIENTI DI WASHINGTON

Gli S. U. invitano Mosca a dar prova di sincerità

Un colloquio di Eisenhower con l'Ambasciatore russo
Il Cancelliere Adenauer si recherà negli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 14

Il Dipartimento di Stato americano ha invitato oggi Kruscev a dare il suo assenso a un sistema internazionale di controllo sul disarmo per provare la sincerità della sua affermazione di ridurre di un terzo le forze armate sovietiche. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha letto ai giornalisti una dichiarazione, nella quale, dopo aver affermato che la proposta riduzione annunciata da Kruscev «può essere accettata solo come una dichiarazione di intenzione» dato che non vi saranno mezzi atti a verificarla, rileva che l'URSS e la Cina comunista hanno comunque alle armi il maggior numero di effettivi di qualsiasi altro paese del mondo. Gli Stati Uniti presenteranno ai negoziati Est-Ovest sul disarmo, che dovranno iniziarsi prossimamente a Ginevra, proposte per l'adozione di misure internazionali di controllo del disarmo. Fino a che tali misure non diverranno effettive, conclude il Dipartimento di Stato, le affermazioni di Kruscev contenute nel discorso odierno possono essere considerate solo «buone intenzioni».

Il portavoce ha affermato che l'annuncio di Kruscev non è giunto inatteso poichè l'Unione Sovietica, come altri paesi moderni, è ora in grado di contare maggiormente sulle nuove armi. Tuttavia l'Unione Sovietica e la Cina popolare, con i loro eserciti che permangono i più numerosi del mondo, costituiscono «una fonte costante di inquietudine per le Nazioni che cercano seriamente una soluzione ai pericoli inerenti alla corsa agli armamenti».

Dopo aver rammentato che gli Stati Uniti hanno, da parte loro, immediatamente dopo la seconda guerra mondiale, smobilitato la maggior parte delle proprie forze armate che raggiungevano la cifra record di 12.300.000 uomini, e dopo aver rilevato che gli effettivi americani erano stati riportati a 2.500.000 uomini «in seguito all'aggressione comunista», il portavoce ha precisato che «gli Stati Uniti hanno inoltre proceduto a riduzioni corrispondenti dei loro armamenti classici». Menzionando i prossimi negoziati generali sul disarmo, la dichiarazione conclude che in tale occasione gli «Stati Uniti saranno pronti a spingersi oltre quanto qualunque altro paese sulla via di un disarmo controllato».

Oggi l'Ambasciatore sovietico Menscikov ha avuto un colloquio di 20 minuti con il Presidente Eisenhower in merito al viaggio di quest'ultimo nell'URSS. Uscendo dalla Casa Bianca, Menscikov ha eluso le domande dei giornalisti e si è rifiutato di fornire la minima indicazione sulla data del viaggio di Eisenhower nell'URSS, limitandosi a dire «attendete il comunicato». Come è noto il Presidente americano deve in linea di massima recarsi a Mosca verso il mese di giugno.

Il Cancelliere Adenauer andrà a Washington. La notizia è stata stamane confermata a Bonn dal portavoce ufficiale del Governo federale. Egli ha soggiunto che non si sa ancora se il Cancelliere Adenauer si recherà negli Stati Uniti per incontrarsi con Eisenhower e Herter prima di andare a Tokio, ovvero al ritorno da Tokio. Non si conosce cioè ancora la data della visita a Washington, ne la durata della visita. E' chiaro, tuttavia, che il tema principale che Adenauer discuterà con Eisenhower e Herter sarà quello di Berlino. Si deve infatti tener presente che su tale tema la tesi di Adenauer contrasta con quella di Eisenhower e Macmillan, e che Kruscev, proprio stamane, al Soviet Supremo ha ripetuto che alla prossima conferenza ad alto livello tra Oriente e Occidente egli proporrà la creazione della «città libera» di Berlino occidentale.

B. C.

MENTRE SI RIVELA SEMPRE PIU' COSTRUTTIVA L'OPERA DI SEGNI

Anche il centro-sinistra d. c. si dichiara contrario alla crisi

Eventuali mutamenti governativi vengono considerati possibili solo fra alcuni mesi
Moro a colloquio con Fanfani - Ancora «avances» di Nenni per inserirsi nella maggioranza

Roma, 14

Il rientro a Roma dell'on. Moro e una serie di suoi colloqui ad alto livello hanno portato ad una specie di chiarificazione; il segretario della D.C. ha avuto un colloquio con l'on. Segni, un altro con l'on. Fanfani, un terzo colloquio con lo on. Rumor e un quarto con l'on. Zaccagnini. C'è inoltre una certa attesa per quel che il segretario della D.C. dirà domenica nel suo discorso a Bologna. La situazione non può inquadrarsi con precisione, se non si tiene conto di una autorevole dichiarazione dell'on. Sarti, il dirigente della Spes democristiana, considerato assai vicino al Presidente del Consiglio; occorre infine segnalare un colloquio tra Saragat e Reale e altri elementi che esporremo succintamente.

Il segretario della D.C. ha preso stamane contatto telefonico con il Presidente del Consiglio. L'on. Segni è tuttora indisposto e solo quando si sarà rimesso completamente, l'on. Moro si incontrerà con lui per un ampio esame della situazione. Nel pomeriggio, l'on. Moro, come abbiamo detto, ha incontrato separatamente e nell'ordine l'on. Fanfani, l'on. Rumor e l'on. Zaccagnini. Sul colloquio Moro-Fanfani non si sono avute indiscrezioni, ma è sintomatico che nella serata l'agenzia «ADN», notoriamente ispirata dagli ambienti democristiani di centro-sinistra, ha pubblicato una noticina, dove si dice fra l'altro:

«Trova sempre più vasti consensi negli ambienti politici l'opinione che l'eventualità della crisi governativa, considerata più o meno prossima da tutti i partiti, debba ritenersi procrastinata di almeno un paio di mesi, in conseguenza degli sviluppi della situazione politica interna e internazionale. Il viaggio di Gronchi nell'Unione Sovietica, l'approvazione dei bilanci, la convocazione del Consiglio nazionale della Democrazia cristiana e le conclusioni cui giungeranno gli organi deliberativi degli altri partiti, precederanno ogni iniziativa diretta a modificare l'attuale situazione politica al livello governativo. In ambienti del centro-sinistra democristiano si ritiene inoltre che la D.C. non può affrontare le elezioni amministrative in un clima di crisi per non pagare a caro prezzo la mancanza di unità interna. Diversa prospettiva si avrebbe, naturalmente — si fa notare dall'«ADN» — se le elezioni venissero rinviate all'autunno. Voci di rinvio circolano, infatti, con insistenza e sono motivate dall'esigenza, sentita negli ambienti dirigenti della D.C., di recuperare presso gli elettori quella piena fiducia che le vicende dell'ultimo anno potrebbero avere scosso».

L'on. Moro sarà a Bologna alla fine della settimana per presenziare al convegno dei segretari e dirigenti provinciali della DC dell'Italia centro-settentrionale. Nel corso della manifestazione l'on. Moro pronuncerebbe un importante discorso politico, che è ovviamente atteso negli ambienti romani, i quali ritengono che tale discorso possa servire a inquadrare le prospettive in un orientamento chiaro e preciso, anche in relazione agli impegni che attendono il Governo e la DC nei prossimi mesi, sia in campo interno che, in ultima analisi nel campo internazionale.

Anche da parte del Presidente del Consiglio è atteso un importante discorso politico entro breve tempo; anzi, qualcuno riteneva che egli avrebbe pronunciato tale discorso nel corso delle manifestazioni cui doveva prendere parte a Salerno e a Trieste nei prossimi giorni. Ma dato il perdurare della sua indisposizione, le suddette manifestazioni sono state rinviate e quindi il suo discorso potrà aversi solo nella prossima settimana.

Infine, a conclusione del rapido sguardo sul settore governativo e democristiano, non si può non registrare la significativa dichiarazione fatta stasera dall'on. Sarti, dirigente della Spes. Commentando la presente situazione, l'on. Sarti ha dichiarato: «Una crisi ministeriale a breve scadenza mi sembra inopportuna e improbabile. Non vi sono infatti alternative concrete di Governo e, d'altra parte, il Governo Segni incomincia oggi a raccogliere i frutti della sua responsabile e seria azione politica. La disoccupazione è in continua diminuzione — ha continuato Sarti — stiamo assistendo a una ripresa industriale che non ha riscontro nel dopoguerra, la lira consegue l'«Oscar» della moneta più sicura nel mondo e il Fisco recupera quasi mille miliardi dagli evasori: sono questi i segni di una crisi o non piuttosto la dimostrazione che stiamo facendo una buona politica nell'interesse del Paese?».

Tenendosi conto di tutto quanto abbiamo detto, è evidente che una certa chiarificazione politica è all'orizzonte. Il viaggio del Presidente Gronchi in Russia è imminente, la presentazione dei bilanci al Parlamento pure; le elezioni amministrative di primavera non sono lontane; il Governo sta attuando parecchi importanti provvedimenti; infine, come ha ribadito appunto l'on. Sarti, non vi sono alternative concrete di Governo.

Questi sono gli elementi che orientano la situazione in un modo determinato. Naturalmente, la situazione non può essere guardata solo per il presente o a breve scadenza; ci sono da valutare con prudenza e con discernimento anche le prospettive a più lunga scadenza, inquadrate nel gioco di tanti elementi che pur hanno la loro importanza. Di qui l'azione dell'on. Moro, che sembra tener conto di tutte queste esigenze, secondo autorevoli e attenti osservatori politici romani. E di tutto questo, d'altra parte, sembrano tener il debito conto come si dice con insistenza, anche quegli ambienti di centro-sinistra democristiani, la cui opinione si è espressa, nella noticina dell'«ADN» cui si è accennato poc'anzi. E' in proposito sarà bene tener conto anche delle voci ricorrenti, secondo cui esponenti delle correnti di centro-sinistra della D. C. (qualcuno accenna al riguardo anche all'on. Tambroni) non sembrano considerare favorevolmente affrettati orientamenti in un campo così delicato come quello politico dell'attuale momento.

Una significativa presa di posizione è anche da registrare in campo cattolico. «La Civiltà Cattolica», commentando l'attuale situazione, afferma di non comprendere «tutto l'agitarsi della sinistra cattolica contro un Governo, che in parte è anche sua espressione e che in un anno di vita ha mostrato di saper prendere decisioni utili e vitali per la soluzione dei problemi del nostro Paese. Perciò, prima di scatenare una crisi, che potrebbe avere soluzioni imprevedibili e risolversi forse a danno dei suoi promotori — conclude la rivista dei Gesuiti —, se non si vuole far opera di autolesionismo, è necessario che i democristiani di sinistra e gli altri democratici di sinistra si chiedano se una crisi di Governo, in un momento di così intenso lavoro diplomatico in campo internazionale, e nell'imminenza delle elezioni amministrative, possa giovare alla democrazia ed all'Italia, o se non giovi invece certamente ai partiti antidemocratici, i quali, per spazzare via la democrazia, contano sulla stanchezza del popolo e sulla incapacità delle istituzioni democratiche di assicurare un Governo stabile ed efficiente».

Un esame della situazione non può essere completo se non si valutano anche gli orientamenti degli altri settori. Per ciò occorre soffermarsi brevemente sul colloquio avutosi oggi tra Saragat e Reale. Tale colloquio segue a quello avutosi, per caso, tra Nenni e Preti; di questo incontro l'ex Ministro delle Finanze avrebbe parlato molto positivamente con l'on. Saragat. In sostanza, Nenni avrebbe fatto capire a Preti di essere disposto a sostenere qualsiasi Governo retto su qualsiasi formula che «rompa» decisamente con le destre e con il centro-destra. In particolare egli appoggerebbe un Governo tripartito DC-PSDI-PRI. Ma l'entusiasmo di Saragat e di Preti non avrebbe trovato consensi del tutto positivi nell'on. Reale, il quale avrebbe sottolineato come prima di abbandonarsi a speranze di qualsiasi genere, occorra vedere che cosa ne pensa la DC, e soprattutto che cosa ne pensa l'on. Moro.

Non è chi non veda che le assicurazioni generiche di Nenni non possono trovare reazioni positive in campo democristiano, dove i casi siciliani recenti sono ancora molto bene ricordati. La nebulosa assicurazione nenniana non tiene conto dei recenti precedenti e anche degli elementi attualissimi riguardanti l'atteggiamento della sinistra socialista e dei comunisti. La sinistra del PSI ripete ogni giorno che non appoggerà alcun Governo che non sia appoggiato anche dai comunisti, a loro volta questi ultimi sostengono che il PSI può appoggiare un Governo solo in pieno accordo col PCI (vedasi i recentissimi articoli di Togliatti e Pajetta al riguardo). Che cosa valgono le assicurazioni di Nenni di appoggiare un Governo sulla base delle sue dichiarazioni programmatiche, come avrebbe detto a Preti? Reale ha raffreddato quindi gli entusiasmi di Saragat e, alla fine, i due si sarebbero trovati d'accordo nel giudicare «non matura» la posizione del PSI per eventuali intese con lo stesso.

La situazione

Kruscev ha fatto un sensazionale discorso al Soviet Supremo, che si può compendiare in sette punti: 1) Un'arma nuova e terrificante è allo studio degli scienziati russi; 2) le Forze armate sovietiche saranno ridotte di 1.200.000 uomini, da 3.623.000 a 2.423.000; 3) la potenza missilistica e nucleare russa è tale che permetterebbe di cancellare dalla faccia della terra qualsiasi aggressore dell'URSS; 4) i sovietici sono decisi a procedere nella realizzazione unilaterale del disarmo e non riprenderanno gli esperimenti nucleari; 5) se non si arriverà a un Trattato di pace con tutta la Germania, l'URSS firmerà un Trattato separato col Governo di Pankow, ma si augura che i prossimi incontri internazionali portino a una effettiva distensione; 6) il tenore di vita della popolazione sovietica sta nettamente migliorando; saranno ridotti gli orari di lavoro e aumentate le paghe; 7) il piano settennale nel primo anno di applicazione ha avuto brillanti risultati: la produzione industriale russa ha superato «pro - capite» quella americana.

Kruscev ha sostenuto che la smobilitazione di una parte delle Forze armate è dovuta all'entrata in funzione di nuove armi. I russi non costruiranno più bombardieri. Con questo discorso Kruscev ha un chiaro obiettivo; presentarsi ai paesi asiatici, che visiterà prossimamente, e poi alla conferenza al vertice, come l'apostolo del disarmo, smobilitando un milione di uomini ottiene inoltre il reinserimento nel processo produttivo di una ingente massa di lavoratori.

Al Soviet Supremo ha parlato anche il maresciallo Malinovskj. Ha assicurato che l'URSS possiede missili intercontinentali che non possono essere intercettati e che possono distruggere istantaneamente un territorio di 500 mila kmq., cioè più grande dell'Italia.

Alla seduta era presente anche Kiricenko, l'esponente sovietico che è stato rimosso dai suoi precedenti incarichi e che finora era considerato molto vicino a Kruscev. Kiricenko era seduto nella tribuna meno importante. Potrebbe essere un segno dimostrativo della sua caduta in disgrazia.

I Ministri degli Esteri americano, francese, inglese e tedesco si riuniranno in aprile per preparare l'incontro alla sommità.

Il Cancelliere Adenauer si recherà presto anche a Washington.

E' stato deciso di rafforzare i legami economici tra il MEC, i Sette, gli Stati Uniti e il Canadà attraverso l'O. E. C. E.

L'allontanamento di Pinay preluderebbe a un aumento dei poteri presidenziali del gen. De Gaulle.

E' stato smentito che il Segretario di Stato del Vaticano Card. Tardini stia per lasciare il suo posto.

VIOLENZA APOCALITTICA DEL TERREMOTO NEL PERU'

AREQUIPA SEMIDISTRUTTA È RIFORNITA DAGLI AEREI

Tutte le strade, i sentieri, le linee ferroviarie e telefoniche sono stati cancellati
Soldati a cavallo marciano lentamente e faticosamente per raggiungere la città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lima, 14

Pacchi di viveri, di medicinali e di rifornimenti di ogni genere vengono paracadutati da aerei civili e militari su la città peruviana di Arequipa semidistrutta dal terremoto. I grandi funghi bianchi dei paracadute scendono lentamente dal cielo nuvoloso e si adagiano sulle rovine delle case abbattute dove vengono raccolti dalla polizia che provvede ad assegnare i medicinali agli ospedali ingombri di feriti e i viveri ai sinistrati.

Reparti dell'Esercito, intanto, cercano di raggiungere la città rimasta completamente isolata a causa delle impressionanti scosse telluriche che hanno distrutto le linee ferroviarie le comunicazioni telefoniche, le carrozzabili e i sentieri. Ma la marcia dei soldati a cavallo procede lentamente: le larghe crepe apertesi sul terreno, le immense rocce franate dalle montagne, le pozze profonde emerse dalla terra squarciata sono ostacoli difficilmente superabili anche da chi come il soldato peruviano è abituato a marciare in regioni selvagge e primitive.

Grava inoltre sulla regione la minaccia di una nuova scossa tellurica che potrebbe verificarsi da un momento all'altro e provocare nuovamente morte e distruzione. Dicono infatti gli esperti che la terra non ha ancora scaricato interamente la sua furia e che le poderose energie del sottosuolo potrebbero esplodere in giornata o durante la notte. La prima scossa in ordine di tempo e la più grave si è verificata nella tarda mattinata di ieri quando in ogni casa gli abitanti di Arequipa si preparavano a consumare il pasto di mezzogiorno.

Nel centro di Arequipa (seconda città per popolazione e importanza del Perù) la torre campanaria della chiesa di San Domingo è crollata sulle case sottostanti, polverizzandole. Successivamente sono crollati innumerevoli edifici dei quartieri orientali mentre profonde voragini si aprivano sulle strade e la popolazione già terrorizzata dall'immane boato vedeva le strade che si squarciavano, gli alberi che la furia sotterranea scaraventava in aria, i veicoli abbandonati sotto il sole di mezzogiorno che rotolavano fra le rovine.

Più tardi nuove scosse si verificavano in tutta la regione interessando particolarmente le zone di Tiaaya, Miraflores, Tingo e Tiabaya dove le case crollavano sulla popolazione provocando la morte di decine di persone e il ferimento di centinaia. Nel distretto di Tiaaya dove le scosse sono state meno intense, sono crollati almeno venti edifici fra i quali la caserma dei carabinieri. A Nazca capoluogo del distretto di Ica, sono crollate il trenta per cento delle case ed una antichissima chiesa il cui campanile cadendo ha travolto un orfanotrofio.

Il movimento tellurico è stato avvertito anche a Cuzco dove la stazione ferroviaria è stata gravemente danneggiata dal crollo di un ponte di metallo adibito allo smistamento dei passeggeri. Ma anche nel Cile, nella Bolivia e negli altri Stati confinanti sono state avvertite le scosse il cui epicentro, stando alle ultime informazioni, è stato nella zona di Aplao a circa cento miglia da Arequipa.

Tra gli episodi più drammatici verificatisi ad Arequipa figura quello vissuto da una giovane madre con i suoi due figli. La donna sorpresa dalla scossa mentre si trovava nella cucina del suo appartamento è rimasta bloccata assieme ai suoi bambini sotto una trave caduta sulla stufa che per più di un'ora ha fatto da sostegno alle pareti della casa crollata. La stufa, accesa al momento del terremoto, ha appiccato il fuoco alla trave che ha cominciato ad indebolirsi incenerendosi. La donna ed i due bambini sono stati tratti in salvo dalle squadre di soccorso pochi minuti prima che la trave crollasse.

Analoghi episodi si sono verificati in tutte le zone danneggiate dal terremoto in particolare nel distretto di Tiaaya che, stando agli ultimi dispacci, «è completamente distrutto». La interruzione delle linee telefoniche impedisce che da Lima si possa seguire nei dettagli l'operazione di soccorso e di valutare con esattezza le proporzioni del terremoto. Le notizie dalle zone sinistrate vengono trasmesse a Lima per mezzo delle scarse stazioni radiotelegrafiche della gendarmeria. Si è appreso tuttavia che nella sola città di Arequipa sono morte almeno cinquantasei persone fra le quali numerosi bambini. Varie altre decine di morti sarebbero state accertate dalle squadre di soccorso che operano nelle città sinistrate.

Verso le zone colpite dal terremoto è partito stamane il Presidente peruviano Theodore Achilles a bordo di un aereo che reca anche il Primo Ministro Pedro Beltcan, il Ministro della Salute pubblica Guillermo Lecca e Vance Royers capo dell'ufficio per gli aiuti tecnici americani al Perù.

Ad Arequipa le autorità locali hanno proclamato lo stato di emergenza e sollecitato l'aiuto del Governo. Fra gli edifici crollati ad Arequipa, città di centotrentamila abitanti, figurano la Banca Bibson e la sede dei Lavori Pubblici.

U. P. I.

FORTE DISCORSO DEL PRESIDENTE REGIONALE A BOLZANO

ODORIZZI DENUNCIA LE MENZOGNE DELLA S.V.P.

È assurdo parlare di genocidio in Alto Adige: negli ultimi 40 anni il gruppo tedesco è aumentato di 50 mila unità - Gli indiscutibili diritti dell'Italia

Bolzano, 14

La situazione dell'Alto Adige e le linee programmatiche per l'azione futura del Governo regionale sono state illustrate al Consiglio Trentino-Alto Adige dal Presidente della Giunta, avv. Odorizzi (DC), in apertura del dibattito sugli stati di previsione per l'esercizio finanziario regionale per il 1960.

Dopo di aver osservato che la questione altoatesina è generalmente considerata in modo superficiale, tanto da essere ritenuta soltanto un problema di irredentismo — definizione questa al di fuori di ogni possibile [illegible] all'atto della conclusione del patto De Gasperi-Gruber — l'avvocato Odorizzi si è detto certo che nessun Governo italiano a nessuna condizione consentirà mai a innovazioni che possano in ipotesi modificare i confini del territorio dello Stato o pregiudicare entro i confini del territorio stesso l'unità e l'integrità costituzionale dello Stato.

Il Presidente della Giunta regionale ha quindi definito utile un eventuale ricorso alla Corte internazionale dell'AIA, come accertamento giurisdizionale di un rapporto nato da un patto. «Abbiamo fiducia nella verità — ha dichiarato in proposito — e abbiamo fiducia nella possibilità di accertamento della verità in quella sede. Orbene, nel nostro caso la verità è nel senso che sono assicurate a tutta la popolazione [illegible] condizioni di vita soddisfacenti; e che i patti — con quel margine di approssimazione che è insito nei rapporti di questa natura — sono stati pressappoco totalmente adempiuti».

Passando poi a considerare le richieste di autonomia provinciale contenute nel disegno di legge presentato dai senatori della Volkspartei al Parlamento italiano, l'avv. Odorizzi ha dichiarato che il pensiero dei partiti politici italiani espresso in occasioni diverse non consente previsioni positive.

A questo punto, rivolto ai consiglieri della Volkspartei, [illegible] il Presidente del Governo regionale ha soggiunto: [illegible]

Il Presidente della Giunta regionale è quindi passato ad elencare i provvedimenti attuati per adempiere agli impegni derivanti dall'accordo di Parigi e dallo statuto di autonomia: completa uguaglianza di diritti degli abitanti di lingua tedesca rispetto agli abitanti di lingua italiana; piena libertà nell'esercizio dei diritti politici, di voto, di associazione, di parola, di stampa, di organizzazione culturale ed economica. Le amministrazioni comunali e provinciali, costituite democraticamente con leggi elettorali appositamente a sistema proporzionale deliberate e promulgate in sede autonoma, sono rette, dovunque la popolazione è in prevalenza tedesca da cittadini di lingua tedesca, liberamente eletti.

L'insegnamento primario e secondario è impartito ai cittadini di lingua tedesca nella loro lingua; conclusi con larghezza di criterio gli accordi per il reciproco riconoscimento della validità di titoli di studio e diplomi universitari; conclusi e da anni operanti le convenzioni per il transito dei passeggeri e delle merci e per gli scambi facilitati tra la regione e Bundeslaender del Tirolo e Voralberg.

L'avv. Odorizzi ha proseguito protestando per l'opera di deformazione della verità e della realtà dei fatti attuata dalla stampa della S.V.P. e austriaca. «E' assurdo — egli ha detto — parlare di genocidio, quando la popolazione di lingua tedesca dell'Alto Adige ha a sua disposizione un quotidiano, sei settimanali e numerosi periodici nella sua lingua; quando in dieci anni di vita autonoma sono stati pubblicati oltre 200 volumi sulla storia e sul costume sudtirolese; quando le associazioni culturali e ricreative fioriscono; quando il gruppo linguistico tedesco è passato dai 190.000 componenti del 1921 (in un censimento precedente al fascismo) ai 240.000 attuali, nonostante le falcidie della guerra e la vicenda delle riopzioni».

L'avv. Odorizzi ha fatto rilevare che la disoccupazione nella provincia di Bolzano è la [illegible]

[illegible] guasti nelle coscienze e seminato odio.

Dopo il discorso dell'avv. Odorizzi, l'assemblea è stata sospesa. Il dibattito politico inizierà martedì prossimo.

LA FIAT A BRUXELLES al Salone dell'automobile

Torino, 14

All'ultimo Salone di Bruxelles — quello del 1958 — precedente l'Expo 58, la Fiat [illegible]

I missili russi nel Pacifico

Ordine alle navi italiane di evitare la zona pericolosa

Roma, 14

Un appello via Radio è stato trasmesso dal Ministero della Marina mercantile a tutte le navi dell'armamento italiano affinchè evitino la zona del Pacifico del Nord, nella quale da domani al 15 febbraio è prevista la caduta di razzi intercontinentali russi, secondo la nota inviata dal Governo sovietico a tutti i Governi interessati. L'appello diramato dal Ministero fornisce le istruzioni del caso, indica i dati geografici che delimitano la zona ed esorta i comandanti ad attenersi scrupolosamente alle direttive. Ecco il testo dell'appello trasmesso per Radio in data odierna:

«Il Ministero della Marina mercantile comunica a tutte le navi dell'armamento italiano che approssimativamente dal 15 gennaio al 15 febbraio si prevede la caduta di missili intercontinentali russi nel Pacifico del Nord. La zona di caduta pericolosa per navi ed aerei è determinata dalla seguenti coordinate: latitudine 9°06' Nord 10°22' Nord, 6°10' Nord, 5°03' Nord, longitudine 160°47' Ovest, 168°22' Ovest, 166°16' Ovest, 168°40' Ovest. Il Ministero, mentre si riserva ulteriori comunicazioni al riguardo, raccomanda ai comandanti di tutte le navi di evitare nel periodo di cui sopra la zona segnalata».

Come è noto, contro gli esperimenti preannunciati dall'Unione Sovietica nel Pacifico ha elevato una forte protesta il Governo di Tokio a causa dei gravi intralci derivanti da tali esperimenti all'attività della flotta peschereccia nipponica.

CONCLUSA LA TRASFERTA MILANESE DEL TRIBUNALE DI GENOVA

Il De Bernardi non ricorda bene ma può aver incassato «qualche milioncino»

Nel marzo del '53 l'avvocato assistette ad una «vera crisi disastrosa» La Roisecco mancò a un appuntamento e annunciò propositi suicidi

Milano: il Presidente del Tribunale, dott. De Vita, entra nella clinica «La Madonnina» con gli altri componenti la Corte

Milano, 14

L'interrogatorio dell'avv. Anchise De Bernardi, che viene sentito in merito al processo Roisecco, è continuato stamane alla clinica «Madonnina», dove da ieri si è trasferito il Tribunale di Genova.

Il De Bernardi, che è ricoverato dalla fine di dicembre per crisi stenocardiche, è stato intanto trasferito dalla stanza 603 alla stanza 610 che, sempre al sesto piano della clinica, si trova in fondo al corridoio ed è più appartata e raccolta e anche dotata di un annesso salotto con telefono, per eventuali riunioni del Tribunale senza la presenza dell'interrogando e degli avvocati di parte. Il cambio di stanza è stato deciso soprattutto per evitare eventuali disturbi agli altri infermi. Uno dei medici curanti, il dott. Papandrea, ha dichiarato che il De Bernardi ha trascorso una notte alquanto agitata con insonnia che non è stato possibile vincere completamente neppure con la somministrazione di qualche blando sedativo.

Il Tribunale, presieduto dal dott. De Vita, il P. M. dott. Cuomo, e gli avvocati di Parte sono entrati nelal stanza del De Bernardi alle 9.30.

Dopo un breve scambio di preliminari, il presidente del Tribunale, dott. De Vita, ha chiesto al De Bernardi se l'utile che la Roisecco realizzò con le operazioni fatte con il Giarmoleo doveva dividerlo con altri. Il De Bernardi ha risposto affermando che l'utile doveva essere suddiviso con altri gruppi ed ha aggiunto che la Roisecco gli aveva parlato, durante le operazioni Giarmoleo, di interessi con un gruppo di persone.

PRESIDENTE: «Lei, come intermediario, cosa guadagnava?».

DE BERNARDI: «La Roisecco forse mi ha dato qualche cosa, così il Giarmoleo, ma negli affari la Roisecco mi teneva come partecipe delle operazioni con mie contribuzioni, alle volte dirette, alle volte come "incastrate" nelle operazioni Giarmoleo».

PRESIDENTE: «E ciò anche nelle prime operazioni, quelle fatte col Giarmoleo?».

DE BERNARDI: «Sì, ebbi qualche volta mezzo milione, altre volte qualche milioncino, altre volte fece qualche regalo alla mia famiglia».

PRESIDENTE: «Nelle operazioni Borneto e Torre, quale fu il suo utile?».

DE BERNARDI: «Per Borneto e Torre la Roisecco deve avermi dato qualche milione: non ricordo se uno o due. Era una specie di mediazione di cui feci partecipe la Rachele Parodi. Mi rimase un milione».

Dopo alcune domande dei giudici Righetti e Lazzaro il presidente del Tribunale fa osservare al De Bernardi che il Giarmoleo perdette in una operazione settanta milioni, chiedendo se anche il De Bernardi vi avesse avuto parte.

Il De Bernardi dice avervi perduto 5 milioni. Il presidente completa le domande sul ciclo di affari e il De Bernardi racconta tra l'altro che aveva avuto un appuntamento a Roma il 23 marzo con la signora Roisecco per riscuotere tutti gli assegni in sospeso: i suoi, quelli di Giarmoleo e quelli di Righini, ma in albergo gli fu consegnata una lettera in cui la Roisecco — che intanto era partita — annunciava propositi suicidi.

L'appuntamento era stato convenuto due o tre giorni prima a Genova. La Roisecco accennò a milioni con i quali avrebbe pagato tutti, alludendo forse ad un incasso di trecento milioni che avrebbe dovuto effettuare il 23 marzo a Roma. A Genova, prima di partire, la signora aveva parlato anche con la figlia e sembrava preoccupata.

«La Roisecco non mi confessò mai serie difficoltà — prosegue De Bernardi, però accusò qualche disagio nell'ultima fase. Fra il dicembre 1952 e il gennaio 1953 scadeva una operazione Giarmoleo da me garantita. Proposi a mio suocero di «chiudere». Intanto la Roisecco era andata da mio suocero. I disagi di cui ho parlato erano però piccoli contrattempi».

PRESIDENTE: «Quando iniziò la crisi?»

DE BERNARDI: «Verso la fine del 1952. Solo nel marzo 1953 assistetti ad una vera crisi disastrosa».

PRESIDENTE: «Si accorse mai che le aderenze romane fossero scomparse?»

DE BERNARDI: «No, nè io nè gli altri avvertimmo incertezze».

Ad altra domanda del Presidente, che ha chiesto precisazioni se le operazioni riguardassero forniture o contratti di compravendite, il De Bernardi ha risposto riferendosi ad un affare di grano: il Borneto comprava il grano a 6000-6200 lire, figurando come richiedente. La Roisecco aveva l'incarico della esecuzione del contratto».

PRESIDENTE: «Ma per Borneto chi era il fornitore secondo la scrittura?»

DE BERNARDI: «L'Alto Commissariato per l'alimentazione».

PRESIDENTE: «E allora come si spiega la caparra imposta alla Roisecco? E perchè si è parlato di denuncia? E perchè si è regolato l'affare ancor prima della presentazione della domanda per l'assegnazione del grano?»

DE BERNARDI: «Di caparra non parlai mai, e nemmeno Borneto: ne parlò Torre, che trattò direttamente con la Roisecco. E' certo che il Borneto volle una indennità. Io intervenni esortandolo ad aspettare, ma lui era agitato. Lo dissi alla Roisecco. Poi andai a Firenze e la Roisecco mi mandò un telegramma dicendomi che Borneto non transigeva. Intervenni e la Roisecco mi rilasciò un assegno di trenta milioni per tentare una transazione iniziale con il Borneto, che incassò l'assegno. La Roisecco non fu mai minacciata di denuncia da parte mia e se ha pagato i danni lo fece a titolo civile per mancata esecuzione dell'impegno. La seconda ragione che spiega il pagamento della doppia caparra va ricercata nel fatto che il Borneto minacciò di andare a Roma con l'intenzione di recarsi presso gli uffici competenti».

PRESIDENTE: «Lei nega la esistenza di qualsiasi tasso di usura praticato alla Roisecco?».

DE BERNARDI: «Nego».

PRESIDENTE: «A quale affare si riferiva la lettera di cui si è parlato ieri?».

DE BERNARDI: «Mi pare che si trattasse di un affare di carbone piuttosto che di grano. Era un affare che doveva scadere il successivo giorno 24 marzo».

A proposito di un guadagno attribuitogli di 280-285 milioni, il De Bernardi ha affermato che la Roisecco versò delle somme riguardanti diverse operazioni, ma esisteva una clausola secondo cui gli utili si sarebbero dovuti reimpiegare fino al marzo 1953.

DE BERNARDI: «La Roisecco rilasciava degli assegni che poi venivano sostituiti e che rimasero nelle mie mani, per un importo di 250 milioni. Non potei incassarli e ne sono virtualmente creditore. Contesto di avere incassato gli utili di cui parla la Roisecco».

PRESIDENTE: «Ci parli ora del furto da lei subito. Quali documenti le sono stati sottratti?».

DE BERNARDI: «Si tratta della cronistoria delle operazioni Giarmoleo di cui avevo fatto copie fotostatiche. Tale appunto era stato fatto all'epoca delle operazioni».

PRESIDENTE: «Sono ancora da definire i suoi rapporti con suo suocero?».

DE BERNARDI: «Sì. Poi mi è stato sottratto anche un appunto-proposta per un affare di ferro».

A una domanda dell'avv. Ciurlo, il De Bernardi ha poi affermato che non vi erano invece documenti a firma della Roisecco o di provenienza romana.

Dopo altre domande marginali, il Presidente De Vita ha interpellato il medico curante in merito alle condizioni di salute del De Bernardi. Il sanitario ha osservato che l'infermo è affetto da miocardia ed ernia, in forma cronica, e con la possibilità quindi di manifestazioni acute e improvvise che sconsigliavano di permettere al De Bernardi il trasferimento a Genova per essere ulteriormente sentito in aula.

Il Presidente del Tribunale si è riservato di disporre un accertamento fiscale e ha concluso la trasferta milanese, disponendo altresì che il processo venga ripreso domani mattina a Genova.

A Roma l'Ufficio stampa della POA comunica: «A proposito di notizie apparse su alcuni giornali, secondo cui la POA avrebbe avuto rapporti con alcune persone coinvolte nell'affare Roisecco, si precisa che nessun rapporto di nessun genere la POA ha mai avuto nè direttamente nè indirettamente con la signora Roisecco o con gli altri imputati del processo di Genova».

SI E' ANCORA PIU' ESTESA LA FURIA DEL MALTEMPO SULL'ITALIA

Al freddo e alla neve si accompagna l'insidia del ghiaccio sulle strade

In Trentino e in Piemonte le temperature più basse con 19-20 gradi sotto zero Nevica anche in Liguria, nei Castelli Romani e a Palermo - L'Adriatico in tempesta

Trento, 14

Temperature siberiane sono state registrate anche oggi nelle vallate del Trentino, dove i laghi sono ricoperti da uno spesso strato di ghiaccio. Il termometro è sceso a meno 12 a Tione, a meno 20 alla Paganella e al Bondone, meno 15 a Madonna di Campiglio e al Rolle. Nevica in tutte le valli e anche a Trento un leggero nevischio si è posato sull'abbondante strato nevoso caduto durante la settimana di Natale. Da talune località del Trentino vengono segnalate violente bufere di neve e vento.

Un fitto nevischio ha cominciato a cadere nel tardo pomeriggio su Milano. Il freddo è intenso ed è reso ancor più fastidioso da una gelida brezza; la neve, estremamente asciutta, va imbiancando i tetti, le strade ed i tetti dei veicoli. La precipitazione nevosa interessa quasi tutta la Lombardia.

La neve gelatissima, accompagnata da vento pungente, ha reso estremamente scivolose le strade [illegible] causando numerosi incidenti. Un'automobile con a bordo 4 persone, i coniugi Aldo e Camilla Dorini, rispettivamente di 48 e 40 anni, i figli Giulio e Cristina di 13 e 10 anni, e il nonno Giuseppe Dorini di 71 anni, [illegible] si è rovesciata [illegible]. In condizioni [illegible] sono stati ricoverati in ospedale i due coniugi e il figlio Giulio, mentre il nonno e la bambina hanno riportato ferite non preoccupanti.

Freddo intenso su tutto il Piemonte anche nella giornata odierna. Nel Biellese la temperatura è scesa ulteriormente, e mentre a Biella città si sono toccati i 9 gradi sotto zero, ad Oropa e al Lago di Mucrone la colonnina del mercurio è scesa rispettivamente a meno 13 gradi e meno 16. Numerosi fabbricati cittadini sono rimasti senza acqua a causa del gelo delle tubazioni; questo inconveniente si è verificato anche nella caserma dei vigili del fuoco.

Il ghiaccio che copre le strade del Vercellese — dove la temperatura minima registrata è di 9 gradi sotto zero — ha causato una vittima presso San Germano, sulla Torino-Vercelli. Un'auto guidata da Guido Caprinelli, di 40 anni, da Broggiolo Monferrato, dopo aver sbandato, è uscita di strada, fracassandosi contro due paracarri e piegandosi infine nella scarpata laterale. Il pilota, che è deceduto sul colpo per la frattura della base cranica, è stato scaraventato fuori della vettura, quindi è finito nel canale che costeggia la strada, e trascinato dalla corrente per circa mezzo chilometro.

Freddo e neve anche a Genova, [illegible] lio. *Rapallo, S. Michele di Pagana, Santa Margherita Ligure, Paraggi e Portofino hanno assunto, verso le 11, una veste invernale che da anni non si registrava. Anche Camogli e Recco sono ammantate di neve. A causa della neve è interrotta la statale n. 1 Aurelia nei pressi del Ponte della Foce. Gli automezzi diretti alla Spezia sono deviati, subito dopo Sestri Levante, sulla statale n. 2 per Piacenza. I mezzi dell'ANAS sono sul posto e si spera, entro breve tempo, di ripristinare il traffico.*

Nevica abbondantemente su Imperia e dintorni. Tutti i tetti ed i giardini sono coperti di neve. Un effetto curioso fanno gli alberi di mimosa, in piena fioritura, ricoperti dal candido manto. Sul Colle di Nava, a causa dell'abbondante nevicata, il transito si svolge solo con catene. Ingenti i danni provocati dal gelo agli alberi da frutto nelle coltivazioni e nelle campagne dell'Albenganese. Il ghiaccio ha fatto scoppiare le tubature dell'acqua.

Verso sera ha ripreso a nevicare su quasi tutta l'Emilia. A Bologna fiocchi piccoli ma molto fitti cadono dalle 18 e la temperatura si è considerevolmente abbassata.

Da Roma si apprende che alle 18 di questa sera la neve ha fatto la sua comparsa nella zona dei Castelli; la precipitazione ha avuto inizio quasi contemporaneamente ad Albano, Marino, Velletri, Genzano. Il forte vento di tramontana che, contro le previsioni e la consuetudine, dura da ben più di tre giorni, se ha contribuito a tenere sgombro il cielo per tutta la mattinata, contribuisce ora a peggiorare la situazione ghiacciando la neve e provocando danni anche alle persone.

La prima vittima del freddo si è avuta alle 19 circa con la morte di un motociclista che appunto a causa del sottile strato di neve ghiacciata, ha slittato con il suo mezzo, men- [illegible] *rere all'ospedale, dove sono state trattenute in osservazione.*

Alle bufere di neve abbattutesi anche durante la scorsa notte nelle zone alte di Abruzzo e Molise, si sono susseguite violente raffiche di tramontana. Le strade coperte di neve si sono trasformate in massicciate di ghiaccio che rendono ancor più difficoltoso il traffico. Da stamane sono in piena attività gli spartineve dell'A.N.A.S. e della provincia di Chieti, nella zona di Passolanciano, Torricella Peligna, Castiglione, Messer Marino. Vi sono tre o quattro Comuni isolati. A Fresagrandinaria una frana minaccia le abitazioni e il locale acquedotto. Il paese è rimasto bloccato.

Nella provincia di Teramo un automezzo della polizia è riuscito a trasportare dalla frazione Santa Margherita all'ospedale due malati di appendicite acuta. Una autocisterna targata Ravenna è rimasta bloccata nei pressi di Atri e numerose macchine sono finite fuori strada senza però conseguenze di rilievo.

La provincia di Foggia non è stata risparmiata dall'ondata del maltempo che ha provocato copiose nevicate sui rilievi subappenninici sul Gargano e sul [illegible] *sta adriatica è flagellata dal mare in tempesta che ha completamente paralizzato il movimento dei pescherecci e dei piccoli natanti a vela.*

La neve è caduta pure sui rilievi che racchiudono la Conca di Palermo. *Il Monte Pellegrino appare come un enorme pane di zucchero, offrendo un singolare spettacolo. Abbondanti nevicate vengono segnalate sulle Madonie e sugli altri rilievi montagnosi della Sicilia.*

Dopo una breve schiarita ha ripreso a piovere. Stanotte con più due è stata registrata a Palermo la più bassa temperatura di questo inverno.

Le condizioni meteorologiche sulla provincia di Trapani hanno segnato un leggero miglioramento nella mattinata di oggi. Tuttavia, a causa del mare grosso i collegamenti con le isole minori sono ancora sospesi. Le motonavi «Egadi» e «Nuove Egadi», che dovevano partire rispettivamente per le isole Pelagie e per Pantelleria, sono ancora all'ancora nel porto. La attività peschereccia è completamente sospesa. La funivia Trapani-Erice ha ripreso questa mattina regolarmente le sue corse.

Il figlio di Coppi

LOCATELLI RINUNCIA alla paternità giuridica?

Milano, 14

Il dott. Enrico Locatelli, marito di Giulia Occhini, starebbe per rinunciare ai suoi diritti sul piccolo Angelo Fausto, il figlio di Coppi. Il settimanale «Gente» di questa settimana rivela che nei giorni scorsi l'avv. Boidi, amico e consiglie- [illegible] a riconoscere una situazione di fatto che dura ormai da molti anni.

«Le trattative iniziate sono ormai a buon punto — scrive il settimanale — e Giulia Occhini spera ardentemente che il medico non muti parere. Se presto un atto notarile confermerà la decisione maturata nell'animo del medico, il dott. Locatelli avrà dato prova di essersi comportato in questa faccenda con molta nobiltà».

UNA RECISA SMENTITA DEL VATICANO

Nessun mutamento alla Segreteria di Stato

Erano corse voci che il Card. Domenico Tardini sarebbe stato sostituito dall'ex Nunzio Paolo Marella

Città del Vaticano, 14

Nella mattinata odierna sono circolate insistenti voci secondo cui il Papa nominerebbe prossimamente Segretario di Stato il Cardinale Paolo Marella, già Nunzio a Parigi. Il Cardinale Tardini, presidente della Commissione antipreparatoria del Concilio ecumenico e Arciprete della Basilica Vaticana, nella quale si svolgerà il Concilio, dedicherebbe invece tutta la sua attività a preparare il grande avvenimento che interessa tutta la Chiesa. Durante il Concilio sarebbe nominato Cardinale Legato per presiedere, a nome del Papa, le sessioni che il Papa non presiederebbe personalmente. Tali voci sono state decisamente smentite dal Vaticano. La notizia — che è giunta come una autentica «bomba» sia negli ambienti vaticani, come in quelli della diplomazia italiana e internazionale — non ha pertanto alcun fondamento.

C'è da dire, però, che le voci circa le presunte «dimissioni» del Cardinale Domenico Tardini da Segretario di Stato di Sua Santità sono periodiche e vanno ristrette ad alcuni circoli assai vicini all'ex collaboratore diretto di Pio XII. E la ragione è molto semplice: il Cardinale Tardini sostiene con le sue spalle il peso assai gravoso della Segreteria di Stato e, come s'è detto, della Commissione antipreparatoria per il Concilio ecumenico universale, oltre all'Arcipretura della Basilica Vaticana; si dice che qualche volta lo stesso porporato abbia sottolineato il costante, impegnativo lavoro che lo assorbe per tutta la giornata senza soste: troppo, insomma, per una qualsiasi persona anche giovane, e quindi tanto più per un prelato avanti negli anni che già avrebbe voluto ritirarsi dalla diplomazia vaticana dopo la morte di Papa Pacelli.

Dunque, le voci circa le sue dimissioni non sono del tutto da scartare secondo alcuni ambienti, anche se un'eventualità del genere non potrà che verificarsi, seppure sarà il caso,

[illegible] Milano Montini nel 1958, definito la «prima creatura del Papa»; sia perchè è reduce dalla Nunziatura francese, dove era assai benvoluto.

In serata ambienti vaticani hanno ribadito che il Cardinale Tardini «non sarà sostituito nè oggi nè in un prossimo futuro».

UN DOCUMENTO INEDITO sulla sostituzione di Gasparri

Roma, 14

Il prossimo quaderno della «Civiltà cattolica» pubblicherà un articolo del P. Angelo Martini, nel quale viene rievocata l'opera del Cardinale Pietro Gasparri nel 25.mo anniversario della sua morte. Nell'articolo, tra l'altro, è pubblicata per la prima volta la lettera con la quale il Gasparri accettava lo esonero da Segretario di Stato che Pio XI aveva pensato di disporre.

La lettera, datata da Ussita il 17 settembre 1929, comincia ricordando che fin dal luglio Pio XI «specialmente in vista di probabili lotte col Governo fascista in difesa dell'Azione cattolica, riteneva opportuno che altri prendesse il suo posto».

Il Cardinale Gasparri affermava di essere da tempo della stessa opinione, sia per le sue condizioni di età e di salute, sia perchè «colla soluzione della questione romana principia una storia nuova nei rapporti della Santa Sede specialmente con l'Italia. E' bene adunque che un nuovo Segretario di Stato segua fin da principio, sotto la guida della Santità Vostra lo svolgimento di questi rapporti». Il Cardinale suggeriva poi il modo di pubblicare la notizia «per evitare, per quanto è possibile, le chiacchiere, sommamente inopportune specialmente in questo momento, sia dei giornali sia di altri».

Il Cardinale fu chiamato infatti a presiedere la commissio-

È NAUFRAGATO IL MOTOVELIERO «MARIO»?

Un battello capovolto segnalato nel golfo di Salerno

L'avvistamento del relitto effettuato da un aereo militare Sospese stanotte le ricerche dell'imbarcazione scomparsa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 14

Le ricerche del motoveliero «Mario» che ieri sera ha lanciato segnali di «SOS» al largo di Ischia continuano senza soste con la partecipazione dei mezzi della Marina militare italiana e degli aerei inviati da Vigna di Valle e da Capodichino. Purtroppo però in tutta la vasta zona di mare perlustrata a Sud di Ischia nessuna traccia è stata ancora trovata, del «Mario».

Intanto è giunto a Pozzuoli il piroscafo «Valtellina» di 1500 tonnellate che, navigando con un carico di concimi proveniente da Salerno, raccolse ieri sera il segnale del «Mario» comunicandolo poi ai comandi portuali interessati per l'invio di soccorsi.

Il comandante del «Valtellina», cap. Luigi Tandurella da Torre del Greco, appena giunto a Pozzuoli si è recato al

Allora il cap. Tandurella trasmise immediatamente le richiesta alla stazione di Napoli-Radio.

All'ultim'ora si apprende che il pilota di uno degli aerei che partecipano alle ricerche e precisamente il trimotore «Grooman» partito da Vigna di Valle ha segnalato al comando Marina di Napoli di aver avvistato, nelle acque salernitane un battello capovolto senza peraltro poter precisare se aggrappate alla piccola imbarcazione si trovino o meno persone. In base a quest'ultima segnalazione è stato ordinato ad un aereo antisommergibile, partito da Capodichino, di sorvolare la zona di mare indicata per accertare se il battello di cui è stata segnalata la presenza appartiene o meno al motoveliero «Mario». Nello stesso tempo una motovedetta della Guardia di Finanza è partita alla volta di Salerno per parteci-

schio» e l'avviso-scorta «Andromeda» della Marina militare italiana.

Alla Capitaneria di Porto di Napoli, intanto, proseguono le indagini per accertare se effettivamente il motoveliero di cui sono in corso le ricerche si chiami «Mario», il numero delle persone componenti l'equipaggio, nonchè gli altri elementi relativi al carico, alla rotta e al proprietario della imbarcazione. Fino a questa sera nessuna richiesta di notizie è pervenuta alle autorità portuali napoletane da armatori circa la scomparsa di un motoveliero.

Si apprende intanto da Palermo che stasera la motonave da carico «Stadium» è giunta in porto a rimorchio dell'«Akragas. La «Stadium» stanotte aveva chiesto soccorso per avarie al timone. Dopo un tentativo non riuscito di agganciarlo alla motonave «Campania Felix» che aveva raccolto l'S.O.S.

D. M.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il nuovo periodo di liquidazione esordito su basi calme, ha visto successivamente il riaffermarsi della tendenza sostenuta per una netta prevalenza di compratori sulle Viscosa, sulle Pirelli, su alcuni elettrici, come Sip e Unes, e sugli assicurativi. Il miglioramento di tono ha interessato anche gli altri titoli a largo flottante, mentre le Liquigas retrocedono su basi sensibilmente più inferiori. Da segnalare il progresso delle Assicuratrici che hanno raggiunto quota 102.000. Ben tenuti i valori di Stato e i Buoni. Stazionarie le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 34 milioni, Buoni del Tesoro 132 milioni, obbligazioni 287 milioni, Azioni 1 milione 923.325.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,50 (103,50), 3,50% 72,40 (72,50); Red. 3,50% 95 (95), 5% 99,80 (99,45); Ric. 3,50% 84,825 (84,85), 5% 98,60 (98,60); Rif. F. 5% 96,30 (96,30); Trieste 5% 96,30 (96,35).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,575 (100,60), 1-4-'60 100,55 (100,525), 1-1-'61 100,70 (100,75), 1-1-'62 100,70 (100,60), 1-1-'63 100,725 (100,675), 1-1-'64 100,725 (100,70), 1-1-'65 100,95 (100,925), 1-1-'66 101,05 (100,90), 1-1-'68 101 (101).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 58000 (58175), Gim 8100 (8050), Centrale 17910 (17940), Invest. 4435 (4440), Bastogi 3180 (3156), Sviluppo 3050 (2990), Finmare 630 (627), Finelettrica 1938 (1917), Finsider 1071,50 (1068), Breda 4105 (4200), Pirelli e C. 6045 (5835), Sifir 2700 (3510), Stet 4048 (4046), Generali 86300 (86000), Ras 36075 (36350), Incend. 20000 (20160), Assicuratrice 102000 (94000).

Trasporti: Nord Mil. 4390 (4400), Mittel 6190 (6100), Veneta 3130 (3160), Ausiliare 4000 (4200).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 26225 (26150), Val Ticino 97,75 (97), Olcese 2740 (2800), De Angeli 5235 (5125), Cucirini 16200 (16400), Linificio 1810 (1800), Rossari 33550 (33000), Rotondi 33000 (32500), Tosi 7350 (7250), Coton. Meridion. 840 (835), Unione Manif. 76000 (76000), Gavardo 7160 (6850), Lanerossi 14795 (14900), Tilane 680 (625), Fisac 650 (645), Cascami 9010 (8800), Bernasconi 2650 (2690), Châtillon 13600 (12300), Snia Viscosa 5377 (5105), Pacchetti 995 (995), Scotti 200 (208).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1785 (1760), Ilva 924,50 (908), Magona 1240 (1260), Metallurg. 7300 (7540), Amiata 8230 (8290), Montecatini 3320 (3287), Montepon. 1605 (1600), Dalmine 2531 (2550), Siele 8100 (8195), Brozzi-Izar 1420 (1440), Falck 10430 (10430).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1700 (1600), Bianchi 662 (660), Fiat 2626 (2576), Nebiolo 29,45 (29,80), Fr. Tosi 890 (880), Westingh. 1630 (1630).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2245 (2235), Cieli A 4390 (4300), Cieli B 4295 (4250), Dinamo 3920 (3950), Edison 4570 (4527), Edison Volta ord. 2950 (2960), Edison Volta pref. 3270 (3320), Bresciana 3927 (3960), Campania 2455 (2540), Caffaro 445 (446), Valdarno 4310 (4255), Sarda 8420 (8460), Emiliana 3800 (3790), Seso 4391 (4389), Appenn. C. 4400 (4400), Pugliese 2140 (2175), Subalpina 3998 (4030), Sip 2200 (2120), Vizzola 5530 (5525), Sme 1902 (1876), Orobia 3107 (3030), Romana 4200 (4192), Terni 476,25 (472,25), Unes 1380 (1292), Marelli 810 (800), Magneti 1818 (1802), Tecnomasio 3250 (3290), Teti A 4640 (4640), Teti B 4695 (4695), Sit 1440 (1440), Alto Veneto 2710 (2710), Calabrie 2310 (2350), Lucana 2950 (2980).

Alimentari: Distillati 5050 (5040), Eridania 4800 (4785), Es. Molini 2700 (2790), Certosa 3550 (3550), Motta 37300 (39450), Rom. Zucch. 656 (656).

Chimici: Anic 2404 (2370), Saffa 6619 (6520), Italgas 1983 (1967), Liquigas 1218 (1345), Napoli Gas 1470 (1470), Pibigas 379 (374), Solgas 2780 (2780), Larderello 4010 (3910), Mira Lanza 23400 (23775), Ossigeno 3400 (3300), Rumianca 2280 (2268), C. Erba 14700 (14685), Brioschi 10500 (10500).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5000 (5020), Iniziativa 5500 (5200), Sagi 2800 (2790), Beni Stab. 5198 (5200), Gen. Immob. 973 (979), Milano C. 33700 (33700), Silos 5100 (5200), Bonif. Ferr. 1130 (1130), L'Edificio 5120 (5080), Risanam. N. 9200 (9150).

Diversi: Baroni 597 (607), Binda 46000 (46000), Burgo 23475 (23598), Ginori 995 (973), Ciga 7960 (8000), Italcementi 20150 (20000), Cementir 3850 (3830), Ceram. Pozzi 1036 (1036), Eternit 5270 (5340), Rejna A. 1400 (1405), Smeriglio 576 (572), Linoleum 4200 (4200), Pirelli S.p.a. 8210 (7865), Terme Acqui 8950 (8950), Rinascente 530,50 (524), Cond. Acqua 1100 (1092), De Ferrari 1850 (—), Elettrocarbonium 57000 (57000).

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 620,50, franco svizzero 143,70, sterlina 1738,25, franco belga 12,335, franco franc. 124,63, marco 149,05, scellino austr. 23,92, peseta spagnola 10,26, escudo portogh. 21,61, doll. canadese 649,75, fiorino olandese 164,55, corona danese 89,67, corona svedese 119,70, corona norvegese 86,70, dinaro taglio grosso 0,80, dinaro taglio piccolo 0,97, lira egiziana taglio piccolo 1245.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5725-5875, sterlina oro c. nuovo 5800-5950, marengo svizzero 4325-4475, oro 702-706, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Il mercato ha denunciato nella seduta di ieri, una buona disposizione con apertura sostenuta per i titoli a più larga trattazione. Da notare i forti ricuperi delle Viscosa e Pirelli e, nei locali, delle Tripcovich e Gerolimich. Diversità nell'assicurativo, dove le Generali guadagnano altri 300 punti, mentre Assicuratrice e Ras perdono ulteriori 2600 e 360 unità rispettivamente. Cedenti Liquigas (—155), Bastogi e Finmare. Sintomi di ripresa nei valori di Stato, specie per i Buoni del Tesoro e Iri.

Titoli trattati: Viscosa 5500, Tripcovich 50, Generali 150, Assicuratrice 25, Ras 50.

Bastogi 3130, Finmare 627, Finsider 1068, Generali 86600, Assicuratrice 93400, Ras 30000, Istria-Trieste 525, Lussino 5800, Martinolich 6450, Tripcovich 34000, Snia Viscosa 5400, Ilva 920, Montecatini 3308, Orda 337, Meridelettrica 1890, Terni 472, Stet 4060, Ampelea 1450, Beni Stabili 5200, Immobiliare 980, Pirelli it. 8150.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge e nevicate. Isolati temporali o probabili sul Medio Tirreno. Foschie in Val Padana. Sulle regioni meridionali e Sicilia inizialmente nuvolosità variabile, con precipitazioni isolate. Graduale aumento della nuvolosità con piogge e nevicate sui rilievi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —12, —1; Verona —6, 0; Trieste —4, 0; Venezia —3, 1; Milano —6, 0; Torino —15, —2; Genova —3, 1; Bologna —5, —1; Firenze —5, 2; Pisa —3, 1; Ancona —3, 2; Perugia —5, —1; Pescara —5, 5; Roma —3, 8; Campobasso —7, 1; Bari 1, 9; Napoli —2, 8; Potenza —5, 0; Reggio Calabria 2, 10; Messina 4, 10; Palermo 2, 10; Catania 3, 12; Alghero 1, 12; Cagliari 0, 10.

BILANCI E RISPOSTE

VORREI dissipare un dubbio che ha preoccupato oltre misura alcuni amici che mi hanno scritto nel mio studio e ho loro risposto privatamente: ma vi è pure, certo, chi non mi ha scritto e il dubbio ha conservato a mio disappunto. Bene: io sono una specie di registratore, ma non un registratore automatico: ho una tavola colma di libri già scelti, fra quelli che mi giungono, di cui poco alla volta narro quanto di essi mi è garbato. Di un libro che del tutto mi spiace è inutile che scriva. Ma non faccio bilanci, o rassegne di correnti: com'è assai ovvio, un autore vale per quello che dà e non per il programma che si è tracciato (è magari superfluo ripeterlo); e ai programmi, ai manifesti, ecc., non credo (ognuno di noi ha delle convinzioni che sono, poi, tutt'altra cosa da quello che scrive). Dunque non ho creduto di parteggiare per sperimentatori, sperimentalisti, neosperimentalisti, in astratto se non per quel tanto di lieto che può esservi in un moto simile: fare esperienza e agitarsi, magari con la speranza di rinnovarsi e qualcosa rinnovare nelle lettere contemporanee (parlo di sperimentalisti, sperimentatori, neo-sperimentalisti).

Un giornale, che vanta di essere ben pensante — a suo modo — e borghesemente anticonformista, un bilancio di fine d'anno (1959) ha tentato di farlo: ma posso condannare Pasolini sol perchè alcuni degli epigrammi che ha stampato nel famoso numero di *Officina* sono decisamente brutti? Debbo invece biasimare quei politicanti di Crotone che hanno mischiato la passione sviscerata per il campanile (roba certamente inculturale) con la letteratura, insorgendo contro quel Premio Crotone che ormai dà affidamento più che altri più antichi per probità e coraggio.

Forse è chiaro che non sto scrivendo contro questo o quel bilancio: sarebbe la prima volta che parlo contro qualcosa, in letteratura (ritengo non si dia biasimo a favore delle cose che ci piacciono, meno sono molti quelli che sparano contro a ripetizione). Sto cercando di spiegarmi ciò che non mi persuade di certi bilanci.

Uno di essi accusava Linuccia Saba ha visto un premio di cinque milioni con una poesia pubblicitaria siffatta: *Amico guarda — un solo paio — Malsomborda*. Ne sono contento davvero: credo che poche donne abbiano mostrato tanto amore filiale quanto Linuccia Saba. Non si pensa più a Saba accompagnando Linuccia dal padre. Se un premio lo meritava, e bisognava dargliele anche prima, ben venga questo (la motivazione, poesia pubblicitaria o no, importa poco). Mi si lasci montare in cattedra: quella poesia la darei da studiare negli istituti superiori di pubblicità (ma cinque milioni non troppi? chi li ha li spende). Perchè è certamente pubblicità azzeccata, ed è scritta in italiano: in lingua viva ed efficacemente.

* * *

Ho già parlato dell'uomo Giuseppe Tomasi di Lampedusa, della simpatia che in me suscita la sua figura di uomo interessato alla cultura. Del suo libro ho scritto (altrove) che non mi sembra si possa darne un'interpretazione reazionaria. Ma di *Il gattopardo* sono ormai non ho detto parola: diventa persino noioso ascoltare tanta gente che loda a gran voce un libro che sarebbe potuto uscire nel 1900 e che, appunto, appartiene al secolo scorso. Do perfettamente ragione a Leonardo Sciascia e ad Elio Vittorini. Il successo di pubblico, come quello dei premi letterari, non mi dice niente (per quanto anch'io abbia casualmente avuto un premio caduto dal cielo: non si rimbrotti la mia onestà): mai un grande libro è stato riconosciuto subito dai lettori, e nemmeno dai critici. *Il gattopardo* non si è imbattuto in un miracolo. Credo lo sappia anche Mario Praz, che tanto ingiustificato silenzio ha sopportato intorno a *La casa della vita*; o Luigi Bartolini, con *Il mazzetto*.

Bartolini ha pubblicato nel 1959 un altro libro: *Il polemico*. Vi si può leggere: *Verrà il giorno che coi quadri di Mondrian ci faremo dei grembiali da bucato*. Bartolini — è stato detto con ragione — è un gran poeta d'amore, un grande incisore, un polemista piacevole e coraggioso, un grande scrittore. Il suo giudizio su Mondrian lo metterei fra le piacevolezze: ma anche è possibile che un giorno si fabbrichino grembiali da bucato ispirati a Mondrian, come — se non erro — l'aggeggio che ripara dal vento negli sportelli delle auto Fiat è stato ripreso da un quadro di un mio amico astrattista. Perchè negare a Luigi Bartolini estri, scarti d'umore, impennate, che fanno parte della sua notevole personalità? Direbbe ugualmente questo di Mondrian se costui non fosse un pittore di sicuro rilievo?

Certo molte cose dell'arte *informale* servono a dar pugni negli occhi, e ben vi calzerebbero le conferenze di Italo Cremona sul cretinismo nell'arte (c'è anche, mi dicono, un Antonio Cremona che vive a Malta e scrive racconti; talvolta «L'eco della stampa» mi spedisce i ritagli che riguardano Italo Cremona, io li rinvio subito: s'egli fa altrettanto con i miei mi permetta di mandargli un grazie); cretinismo che non sta da una parte soltanto: l'arte e la cultura sono disseminate di sciocchezze, spesso fra i tradizionalisti per partito preso più che fra quanti ricercano del nuovo. Fra i tradizionalisti certo subito quanti hanno mostrato ira e disgusto contro il povero Vittorio Zigaina colpevole di aver vinto il Premio Perugia con un quadro (*Crocifissione 1959*) quantomeno suggestivo. Non vorrò ripetere quanto scrissi sull'arte sacra a proposito delle pensate di Gonzalo Alvarez. E' però da notare che Manacheri ha emulato il Caravaggio (pur con la santità del suo nome e cognome, sia detto con molta cordialità e senza malizia) se un suo affresco ha avuto il caso di far sospendere per protesta una processione, nel paese di Arcumeggia.

* * *

A un certo punto della mia vita mi son messo a fare dei disegnini, quasi avendo dimenticato tutto ciò che sapevo sui miei amici (figurativi e no) e sull'arte». Sono delle piccole *decorazioni astratte*, ma ho sentito che in quel modo scoprivo — per la prima volta — il paesaggio; mi è stato anche detto da quanti, «competenti», hanno voluto trovare il tempo di guardarli. Sarà strano, illogico, ma è; non si tratta poi di un tal problema che debba perdermi per scoprire quale, in fondo, sia il senso razionale di tutto ciò. Quei disegnini esprimono uno mio bisogno, segreto e senza pretese; segreto sintanto che qualcuno non li ha visti, qualche altro non li ha pubblicati, io non sia ora costretto a scriverne per spiegarmi l'ingiustizia delle vivaci, forse verbali rivolte contro Mario Mafai (pittore della luce e dei colori) che da trent'anni passa da non riconosciuti oggetti — esempio: certi fiori — alle forme astratte. Forse più sommesse dunque Saro Mirabella passò dall'arte astratta al neorealismo. Il fatto è che, prima l'uno ora l'altro, sono entrambi accusati di tradimento e versipellismo. Quasi che unica forma di poesia fosse il sonetto, o la strofa saffica, o il verso libero, o l'endecasillabo sciolto: o che sole parole esprimibili — a parte le parolacce — siano soltanto quelle che si trovano in questo vocabolario e non in quello, e non — invece — pure quelle che Moravia o Pasolini o Montale o Soffici (per dire) o Sciascia inventano.

A meno che «non si butti la cosa in politica» e cambiar maniera sia per un pittore come cambiar partito (quando il proprio non sta al governo) per uno che faccia politica, ma politica sporca — come si suol dire — e profittatrice. Ma questo, dice l'amico, sorridendo di artisti, è argomento da escludere perchè impertinente.

Antonino Cremona

Un aspetto della «Boat Show» la mostra dell'industria nautica inaugurata a Londra

In queste ultime settimane è stato realizzato a cura di un comitato cittadino un suggestivo sistema di illuminazione dei monumenti più famosi di Firenze. Nella foto: il campanile di Giotto, la cupola del Brunelleschi, Palazzo Vecchio e Ponte Vecchio

UN VOLUMETTO MAI TRADOTTO DELL'AUTORE DEI «VIAGGI DI GULLIVER»

Maliziose «istruzioni ai domestici» di un bizzarro letterato inglese

Gionata Swift insegna alla servitù come svolgere il proprio lavoro col minimo di fatica e come nascondere ogni sorta di marachelle

Una nuova opera — almeno per il pubblico profano — dell'autore dei Viaggi di Gulliver è un avvenimento letterario di prima grandezza; a ciò si aggiunge una curiosità, che non è disonorevole per il nostro tempo. Ed è che l'opera nuova esce nella collezione del Livre de Poche, *che potete comprare anche nelle stazioni ferroviarie italiane per 325 lire. Il caso, che onora la editoria popolare, è stato sottolineato con compiacimento dai critici letterari francesi.*

Le Instructions to Servants *non erano mai state tradotte in Francia nè, credo, in Italia; sono novanta pagine in cui, sotto l'apparenza di un trattato del perfetto domestico, si insegna al cameriere e alla cameriera, alla sguattera e al cuoco, come devono cavarsela per compiere alla meglio il proprio dovere, col minimo di fatica e con abili trucchi, per nascondere le marachelle e per farne. Sia nella beffarda operetta, sia nelle altre che completano il volume (*Modesta proposta per impedire ai bambini dei poveri irlandesi di essere a carico dei loro genitori e di renderli utili al pubblico. Risoluzioni per il tempo in cui diventerò «vecchio», Pensieri diversi *e altro ancora), si distende la satira aspra e massiccia del decano protestante di Dublino, che, come è noto, morì pazzo a 78 anni dopo una vita arraffata, inquieta, geniale. La esagerazione, in questi scritti è quella dell'invenzione, dettata da un humour troppo denso, troppo costante, che è inglese, e troppo inglese. Il critico della* Nouvelle Revue Française *ha contrapposto a questa troppo continuata geometria assurda il genio letterario francese, vivo, frizzante, esigente sodezza e rapidità.*

Fuori del comune è l'argomento delle Istruzioni ai domestici, *che Roger Nimier, dotto presentatore della traduzione francese, raccomanda di non far leggere ai frigoriferi e agli altri apparecchi che hanno sostituito la servitù: «Questo popolo di automi si animerebbe alla lettura di Swift e scoprirebbe l'astuzia e la rivolta». Il libro non è frivolo; parlandoci di cotolette rubate, di oggetti fracassati, di galanterie in cucina, Swift ritrae l'uomo e la donna:*

«Non ho mai potuto soffrire — avverte i domestici in generale — di vedere delle serve tanto trascurate da andare per le strade con le sottane rimboccate; è una scusa stupida da dire che le sottane si sono infangate, quando è tanto facile fregarsi per tre o quattro volte a una scala pulita nel rincasare».

Sedie claudicanti

«E' uso costante e invariabile che nè sedia, nè sgabello, nè tavola dell'office o della cucina abbiano più di tre piedi; ed è fondato, si dice, su due ragioni: prima di tutto, i domestici devono sapere di essere sempre in uno stato vacillante; in secondo luogo, per umiltà, è bene che le loro sedie e tavole abbiano sempre un piede di meno di quelle dei padroni. Questa claudicazione dei sedili dei domestici è imputata d'altra parte dai filosofi a due cause che sono all'origine delle grandi rivoluzioni negli Stati: intendo l'amore e la guerra. Uno sgabello, una sedia o una tavola è la prima arma quando si litiga per scherzo o sul serio; e fatta la pace, le sedie, se non sono molto forti, sono soggette a soffrire nello svolgimento d'un intrigo galante, essendo di solito la cuoca grassa e pesante, e il maggiordomo un po' avvinazzato».

«Quando i padroni vanno a cenare in città, non c'è bisogno che rimanga in casa più d'uno di voi, e basterà un ragazzo per aprire la porta. Il nome di chi deve rimanere in casa sarà estratto a sorte; il designato può avere per consolazione la visita di una buona amica».

«I padroni e le padrone rimproverano spesso i servi perchè non chiudono le porte dietro di loro; non pensano che per poter chiudere una porta bisogna averla aperta, e che chiudere e aprire è doppia fatica, sicchè la cosa più spiccia è di non fare nè l'uno nè l'altro. Ma se per questo vi tormentassero troppo, spingete la porta con tanta violenza che tutta la stanza ne sia scossa e tremi, così da mostrare al padrone o alla padrona che avete obbedito».

«Se vedete che fate dei progressi nelle buone grazie del padrone o della padrona, cogliete un'occasione per domandar loro con tono dolcissimo che vi liquidino il conto; e se domanderanno il perchè, e parrà che dispiaccia loro che ve ne andiate, rispondete che preferireste star con loro piuttosto che altrove, ma che un povero domestico non è da biasimare se cerca di migliorare le sue condizioni, che la vostra fatica è tanta, e il salario leggero. Dopo di che, per poco che il padrone sia generoso, aggiungerà cinque o sei scellini per sterlina piuttosto che vedervi andar via; se invece vi piglia in parola e non avete voglia di andarvene, fategli dire che qualche compagno che egli vi ha persuaso a rimanere».

E questo; che è più perfido, e lascia un po' pensosi sul processo di certe reazioni psicologiche attraverso i secoli:

«Se siete un giovanotto di belle fattezze, ogni volta che parlate a bassa voce alla vostra padrona a tavola mettetele il naso nella guancia; e se avete l'alito fresco, soffiateglielo in pieno viso; ho visto ottenere, così, ottimi risultati».

Pensate: novanta paginette di questa roba; un po' monotono, eppure divertente; una perfidia, come si diceva, costante, uguale, che non batte ciglio, tipicamente britannica, attraverso cui tuttavia traspare il sentimentale che scriveva le lettere vezzeggianti a Vanessa e a Stella, rimproverate da Huxley come la prova di una non raggiunta maturità di uomo. Le istruzioni più ciniche si rivolgono alle cameriere:

«Quando spazzate la camera della signora, non fermatevi mai a raccogliere da terra le camicie, i fazzoletti, i cucchiaini, i nastri, le pantofole o i gomitoli che trovate; bensì spingete tutto con la scopa in un angolo, e così potrete prendere tutto insieme, e risparmierete tempo».

Ingegnose trovate

«Quando vi è stato ordinato di aprire una porta o un baule e non trovate la chiave adatta nel mazzo, provate quella che vi capita e girate a tutta forza finchè la porta si apre o la chiave si spezza; la padrona vi considererebbe una stupida se ritornaste senza aver fatto nulla».

Corriamo attraverso le altre pagine, che trattano del prezzo da chiedere per qualche libertà che si prendesse mylord, o descrivono il modo in cui la cameriera che serve una ricca ereditiera può guadagnare una bella somma («mettetele spesso in testa che ella è abbastanza ricca da dare la qualcuno la felicità; che non ve n'è, se non nell'amore; che ella è libera di scegliere chi le piaccia, senza ascoltare i genitori; che ci sono in città tanti belli e seducenti giovani i quali sarebbero incantati di morire ai suoi piedi; che la conversazione di due innamorati è il cielo sulla terra; che avete visto ieri sul Mall il più carino tenente di vascello che si potesse immaginare; andate spesso al parco di Saint James; i bei ragazzi sapranno presto chi siete, e troveranno il modo di infilarvi un biglietto nel vestito; toglietelo con furore e gettatelo a terra, salvo che vi troviate almeno due ghinee; in questo caso abbiate l'aria di non vederlo o di considerarlo uno scherzo; tornando a casa, lasciate cadere con negligenza il foglietto nella camera della signora; ella lo trova, s'inquieta; protestate che non sapevate niente; vi ricordate solo che un signore, nel parco, tentò di baciarvi, e certamente è lui che vi ha messo la lettera nel corsetto o nella manica; e veramente era un tipo bello come non ne avevate mai visti; e che lei bruci pure la lettera. Se la padrona è un tipo sveglio, brucerà un altro pezzo di carta davanti a voi e leggerà la lettera quando sarete scesa»); o insegnano a guarire certe signore pigre dal vezzo di tenere in camera un mobile odioso anzichè andare a cogliere ogni tanto una rosa in giardino: «Per guarirle dall'orribile abitudine, poichè tocca a voi portar via quel recipiente, fatelo apertamente, per la scala grande, e davanti al lacchè, e se qualcuno bussa, aprite la porta grande mentre avete il vaso pieno in mano...».

Una perversità non meno amena è nella storia dello specchio rotto:

«Accade talvolta che, guardando da un'altra parte mentre fate la camera, il manico della scopa urti lo specchio e lo faccia a pezzi. Un funesto accidente del genere avvenne in una grande casa dove avevo l'onore di essere lacchè, e ve ne narrerò le particolarità per mostrarvi l'accortezza della servetta in una circostanza così subitanea e terribile. La povera ragazza aveva rotto con un sol colpo di scopa uno specchio di lacca di gran valore; le bastò un istante per decidere. Chiuse la porta a chiave, scese di sfuggita nel cortile, riportò in camera una pietra del peso di tre libbre, la collocò sul camino, proprio sotto lo specchio, poi spaccò un vetro della finestra che dava sul cortile stesso, chiuse la porta a chiave e se n'andò ad altre faccende. Due ore dopo la signora entra in camera, vede lo specchio infranto, la pietra sotto, e tutto un vetro della finestra rotto; ne conclude ciò che la servetta voleva: che qualche vagabondo del vicinato aveva, per cattiveria, per accidente o per negligenza, gettato il sasso e fatto il guasto. Fin lì tutto andava bene, e la ragazza si credette fuori pericolo. Disgrazia volle che qualche ora dopo arrivasse il ministro della parrocchia, e naturalmente la signora gli raccontò l'accidente, che l'aveva assai turbata. Il ministro, che per caso sapeva la matematica, dopo aver esaminato la posizione del cortile, della finestra e del camino, convinse la signora che la pietra non aveva potuto raggiungere lo specchio se non facendo tre giri su se stessa a partire dal lancio; e poichè fu accertato che la ragazza aveva pulito la camera quella mattina stessa, essa fu sottoposta a stretto interrogatorio, negò risolutamente, e fu licenziata, il che considero duro, vista la sua destrezza; ma che sia un avvertimento per voi, affinchè in simili casi inventiate una storia meglio combinata».

Chiuderò questa antologia swiftiana con qualcuno dei pensieri «su diversi soggetti morali e divertenti» contenuti nel volume:

«Abbiamo abbastanza religione per odiarci, ma non abbastanza per amarci gli uni con gli altri». (E' acido solforico. Non è del tutto giusto. Ma c'è del giusto, in certi casi).

«Colui che non si occupa della propria casa, dice San Paolo, è peggio di un infedele. E io penso che colui che si occupa soltanto della sua casa è l'uguale di un infedele».

Un aspetto ignorato

I pensieri contro la donna («nella quale è stimabile una piccola dose di spirito, così come ci piacciono poche parole pronunziate nettamente da un pappagallo») e contro il matrimonio confermano la misantropia di Swift; e tuttavia c'era in lui una sotterranea apertura, e l'amore costante e tenace che dedicò a Esther Johnson («Stella»), conosciuta quand'era giovinetta, e sempre amata, e con la quale fu sposato segretamente, e quello che suscitò e ricambiò con l'olandese Hester van Homrig («Vanessa»), la cui morte, affrettata dalla rivelazione del matrimonio con la prima Ester, colpì Swift crudelmente, mostrano in lui una capacità di provare e destare affetti durevoli, e un fascino particolare sulle donne, che contrastano con quella immaturità psicologica attribuitagli. Forse l'aspetto più interessante e commovente del caso Swift è Swift stesso: così vero nella sua eccezionalità. Odiatore delle donne e del matrimonio, egli rimane un uomo, che si sposò e amò due donne.

Riccardo Forte

NOTE DA UN VIAGGIO IN GERMANIA

Un faro rosso nel cielo di Stoccarda

E' la torre della televisione alta 211 metri simbolo della prodigiosa rinascita della città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccarda, gennaio

Sia che si vada verso il Nord, mettiamo puntando su Colonia, sia verso il Sud, alla volta di Monaco di Baviera, in ispecie di notte, percorrendo l'autostrada — la grande spina dorsale della Germania — l'attenzione è polarizzata, una volta giunti nei pressi di Stoccarda, da un punto rosso lassù, quasi sperduto nel cielo. Qualcosa come una stella polare o una luna, tanto appare permanentemente fisso, anche girando intorno a decine e decine di chilometri lungo una delle tante diramazioni. Non importa che lo si abbia alla nostra destra o alla nostra sinistra: quel punto rosso lassù, quasi sperduto nel cielo, attrae, vorrei dire, incanta. La nostra attenzione si trasforma in lancetta, quella della bussola. Giratela e rigiratela come vi piace, la lancetta tende sempre al Polo Nord, al fascinoso bersaglio.

Quel punto, un puntolino, rosso, lassù, quasi sperduto nel cielo, attanaglia col suo mistero. Che sarà? Una stella? Senza badare a guide o chiedere informazioni, l'arcano me lo sono spiegato io stesso, scorrendo una serie di vedute di Stoccarda. Ve n'è una in cui si legge *fern-sehen-Turm* (letteralmente: lontano, vedere, torre), cioè la torre della televisione. Difatti, la didascalia sta sotto a una specie di punto esclamativo a testa in giù, tanto è snella la costruzione, alta, stagliantesi sui fianchi boscosi d'una collina, quasi ai bordi del grande catino, al cui fondo s'adagia la città di Stoccarda.

Opera degli architetti Fritz Leonhardt ed Erwin Heinle, alta 211 metri, la torre è stata eretta appena nel 1956, vale a dire a solo sette anni dalla nascita della Repubblica federale, da quando cioè, sulle rovine se non proprio fumanti, ancora nereggianti per le distruzioni e gli incendi della guerra, era sorta la nuova Germania, quella di Adenauer e di Erhard. Tanta ostentazione di orgoglio è quanto mai legittima e comprensibile, anche senza riandare a un'altra torre famosa, quella di Eiffel, che rappresenta un po' il simbolo dei parigini. Se poi teniamo conto che questa sorge sulla collina di Hoher Bopser, a 483 metri sul livello del mare, si può benissimo affermare che è assai più... addentro verso il cielo che non la sua ben più anziana consorella, pur alta 300 metri. Come questa, in una specie di canestro a quattro piani (cioè la base dell'esclamativo rovesciato, come dicevo: e vi si arriva in ascensore) ha il suo ristorante. Più sopra ancora due terrazze, da cui si domina l'immenso panorama della capitale regionale del Baden-Würtemberg.

Una volta entrati nella città di Stoccarda, quel punto, quel puntolino rosso, lo si ha meno lontano, più familiare, quasi a portata di mano, solo che si guardi verso Oriente. Girando, però, ancora lo sguardo a destra, assai più in giù, poniamo ad alzo poco più su dello zero, si è colpiti, da qualcosa di analogo, sia pure di proporzioni di gran lunga minori. Qualcosa di luminoso, questa volta in azzurro, d'una gradazione assai simile a quei pennacchi in cima a certe ciminiere di stabilimenti chimici. Se si vuole, si avverte un che di fosforescente, che acquista spicco nel cielo fondo, ovattato di nebbia, che è come il cappuccio permanente delle città tedesche durante la stagione invernale. E', vorrei dire, l'altra insegna, meglio il secondo elemento che compone il blasone di Stoccarda. Questo altro elemento sta fisso in alto, su di un'altra torre (58 metri, anche se non sembra tanto è larga la base da cui s'alza), quella della stazione ferroviaria. Incastonato in un cerchio d'egual colore, altro non è che la insegna d'una famosa fabbrica d'automobili, di quelle grandi, che a migliaia, con la loro carreggiata larga paiono rimpicciolire le corsie delle autostrade della Germania.

La stazione centrale con il suo edificio dalle linee semplici e dalla patina scura come il porfido, la piazza antistante e lo Hindenburgbau, costituiscono un modello di moderna urbanistica. E ciò anche se si tratta di edifici vecchiotti: la stazione è stata costruita fra il 1908 e il 1927, lo Hindenburgbau è del 1928. (M'hanno detto che è stato quasi semidistrutto da un incendio nel 1944. Sarà. Ma oggi è completamente ricostruito e invano se ne cercherebbero i segni delle ferite). Di qui si punta direttamente al centro della città. Camminando lungo la Königstrasse s'entra nel vivo del fervore cittadino (oltre mezzo milione d'anime), anche se non mancano enormi spazi vuoti, temporaneamente trasformati in parcheggi. (Dove sistemeranno tutte quelle centinaia e centinaia di auto una volta ultimata la ricostruzione?).

Un po' più avanti si arriva alla Schlossplatz, essa pure incorniciata tra grandi edifici, raggentilità da due fontane, una dedicata al giubileo di Guglielmo I e l'altra al Duca Cristoforo di Würtemberg. Ma tanto è inutile elencare tutta una serie di palazzi e giardini, i cui nomi poco o nulla possono dire al paziente lettore. Anche per Stoccarda vi sono proporzioni, gigantesche quali, a mio avviso, si possono trovare solo a Roma e in pochi altri punti delle nostre città più grandi: piazza del Plebiscito a Napoli, piazza della Stazione a Milano e piazza Pitti a Firenze.

Tuttavia, va aggiunto che le proporzioni sebbene enormi non bastano da sole a illustrare Stoccarda, la cui fama è legata, oltre che al formidabile complesso delle sue industrie (macchine a vapore, impianti elettrici, autoveicoli per grande tonnellaggio, strumenti di precisione e ottica, concerie, cartiere, ecc.), alla costruzione di strumenti musicali. Non per niente i suoi teatri godono di gran fama in tutta la Germania. I suoi concerti poi d'alta qualità si dànno tutto l'anno e la Liederhalle nelle sue tre sale può dare posto contemporaneamente a ben 3.200 persone. Per non dire dei musei e gallerie d'arte e delle sue chiese, del Museo etnografico e di quello dell'industria e della tecnica, compresa la sezione dedicata alle «aberrazioni del gusto». Ma il nostro è un viaggio quasi a volo d'uccello. E questo più che curiosare ama spaziare...

Plinio Doriguzzi

Oltre un milione e mezzo gli abbonati alla TV

Roma, 14

Gli abbonati alla Televisione, alla fine del 1959, avevano superato il milione e mezzo Le ultime cifre ufficiali raccolte dalla Rai-TV che si riferiscono al novembre scorso, davano esattamente 1.506.470 abbonati alla Televisione e 7.602.112 alla Radio.

Per quanto riguarda la TV, si calcola che nel successivo mese di dicembre il numero degli abbonamenti sia aumentato di altre 50 mila unità.

Per avere una visione più chiara della rapida espansione in Italia del mezzo televisivo basterà dire che nel 1958 gli abbonamenti non superavano il milione, nel '57 i 600 mila e nel '56 i 380 mila.

Secondo calcoli approssimativi il numero dei televisori esistenti in tutto il mondo alla fine del 1959 era di circa 95 milioni di cui più della metà nei soli Stati Uniti d'America. Fra i paesi europei la Granbretagna è attualmente in testa con circa 9 milioni e mezzo di televisori. La Repubblica federale tedesca, alla fine del '59 aveva superato i 3 milioni di televisori.

Libri ricevuti

Con i tipi della Società Editrice «Apollon», Roma 1959 e con il titolo *«Vademecum delle Associazioni e delle Opere nazionali per i mutilati, gli invalidi, i combattenti e gli orfani di guerra»* è uscita in questi giorni in forma di elegante opuscolo, una pubblicazione del tutto particolare, che tratta con una forma piana e chiara, le attività che svolgono ciascuna delle Associazioni Mutilati, Combattenti, Caduti e Dispersi in Guerra e, delle Opere Nazionali per gli Invalidi, Combattenti ed Orfani di Guerra, facendo una ricapitolazione utile e preziosa di un eccezionale periodo della nostra storia, che si compendia nella testimonianza, di un'eloquenza impareggiabile, dei grandi organismi di cui sopra. Ne è autore Giuseppe Balestrazzi, il quale nel compilare questo «Vademecum» l'ha saputo anche arricchire di una documentazione fotografica di sommo interesse, riguardante particolarmente l'origine dei due grandi sodalizi dei «Mutilati e Combatenti».

Con la competenza che gli deriva da un lungo volgere di anni dedicati con passione a tutte le questioni riguardanti il mondo combattentistico, il Balestrazzi ha colmato una lacuna che si sentiva da tempo, poichè, i più non distinguono quali sono le attribuzioni affidate a ciascuna Associazione ed a ciascuna Opera nazionale nel campo dell'assistenza, la quale cosa genera una confusione che si ripercuote alle volte dannosa sulla tempestività della assistenza stessa nei riguardi degli aventi diritto. Con quella facoltà di sintesi che gli è propria, l'autore è risalito alle origini, poco note a tutti, dei movimenti ideologici che hanno dato luogo alla nascita delle varie Associazioni nazionali e all'istituzione delle Opere nazionali, trattando la materia in modo encomiabile e, rendendo con questo lavoro, che si affianca ai precedenti tanto apprezzati, un contributo a quella opera di chiarificazione tanto necessaria per evitare l'ingenerare negli interessati, sfiducia ed apprezzamenti poco lusinghieri, nei riguardi di chi è tenuto ad interessarsi dei loro problemi. Il breve saggio del Balestrazzi — concettoso e pratico — è destinato anche a chiarire le idee a tutti coloro che, con nobile intendimento, svolgono una attività assistenziale in favore di una categoria di cittadini tanto benemerita.

O

E' uscito il numero di fine anno di *«Italia sul Mare»*, la bella rivista illustrata di studi e letture che riunisce gli scrittori marinari beniamini del pubblico italiano. La rivista è stata distribuita alle edicole in una originale busta di cellophane che contiene anche un elegante calendario 1960, offerto in omaggio ai lettori. Il numero ospita un articolo dell'ammiraglio designato di Armata Romeo Bernotti il quale afferma l'inderogabile necessità di rivedere la legge sul coordinamento della difesa denunziando la gravità degli effetti derivanti dalle manchevolezze di impostazione dei rapporti fra le Forze armate. Una brillante rievocazione della impresa del primo centenario dello sbarco di Garibaldi a Marsala e della sua marcia trionfale fino al Volturno è fatto da Alfredo Zennaro, che ha raccolto per la occasione una eccezionale documentazione fotografica. Adriano Niger che ha trascorso una giornata a bordo della fantastica portaerei americana «Roosevelt» ne descrive ai lettori i segreti e le curiosità. Gladys Engely continua la graziosa e romantica narrazione dei fatti e dei misfatti dei «grandi signori del mare» (i pirati) mentre Giuseppe Annovazzi si avvia alla conclusione del suo pregevole «corso» sulla rotta della nave. Completano il ricco fascicolo le rubriche di Aldo Fraccaroli con il suo «Archivio», consultato dai tecnici e dai patiti della marina da guerra, di Gamers sui regali... marinari da fare in occasione delle feste, di Giuseppe Scapinelli («Vento Fresco») di Clipper (una barca al mese), di Zaccagnino (vela), Rosati (motonautica). Senzacqua (remo-; Melidoni (nuoto« e, infine, la rassegna della stampa marinara, la legislazione, la classe di lusso, l'Almanacco Navale.

In aprile a Basilea la Fiera campionaria

Basilea, 14

La Fiera campionaria svizzera di Basilea, la grande manifestazione annuale delle industrie svizzere, avrà luogo dal 23 aprile al 3 maggio.

Essa riunirà circa 2300 espositori la cui offerta è suddivisa nei gruppi seguenti: arti applicate e ceramica; ufficio e negozio; carta, arti grafiche, propaganda; tessili e abbigliamento, moda; calzature e articoli in cuoio; fiera dell'orologeria; mobili e decorazione interna; sport, giocattoli, musica; prodotti chimico-tecnici, articoli per parrucchieri, cosmetica; economia domestica; elettricità; gas, acqua, riscaldamento; macchine; fabbisogno industriale; trasporti; fiera dell'edilizia; alimentazione.

Va da sè che i gruppi d'esportazione interessano soprattutto l'estero. Questo è il caso della orologeria, dei tessili (con i padiglioni speciali «Création», «Madame-Monsieur» e «Centro del tricot»), dell'elettricità, delle macchine e del fabbisogno industriale. Nel settore dell'industria meccanica, le macchine per la lavorazione dei metalli saranno assai bene rappresentate alla Fiera del 1960.

Più ampie informazioni, prospetti, carte di legittimazione e il catalogo si possono ottenere presso il Consolato di Svizzera in Trieste.

CRONACA DELLA CITTA'

PROPOSTE DELLA COMMISSIONE PER IL TRAFFICO

Estesa nel centro cittadino la limitazione oraria delle soste

Due ore di parcheggio saranno concesse nelle vie S. Nicolò, Dante Cassa di Risparmio, S. Spiridione, Muratti e Largo Barriera Vecchia

Altre sette zone di parcheggio con limitazione oraria sono state proposte ieri dalla commissione comunale per il traffico e la viabilità allo scopo di evitare — quanto possibile — il congestionamento del traffico nel centro cittadino. Le proposte diventeranno provvedimenti esecutivi con apposite ordinanze del Sindaco.

Una sosta di due ore sarà concessa in piazza della Repubblica, nelle vie S. Nicolò, Dante, Cassa di Risparmio e S. Spiridione, in via Muratti (all'altezza dell'imbocco del viale XX Settembre) e in largo Barriera Vecchia (posteggio a pettine). La limitazione avrà vigore per i periodi dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 20.

A queste proposte definitive la commissione è pervenuta dopo un attento studio elaborato dagli organi della Polizia amministrativa allo scopo di trovare una soluzione al congestionamento delle vetture in sosta nella zona «teresiana» del centro cittadino. Dalle rilevazioni eseguite è emerso, fra l'altro, che in questa zona, dove teoricamente c'era spazio sufficiente al parcheggio di circa 750 vetture, posteggiavano nelle ore di punta quasi 950, cioè duecento in più con evidenti violazioni alle norme vigenti (posteggi in curva, occupazione dei passi carrabili ecc.). Nella limitazione la commissione ha concordato sul periodo di due ore, a titolo di esperimento, ritenendo questo lasso di tempo sufficiente per il disbrigo di pratiche commerciali, per la partecipazione a riunioni e sedute, considerando che nella zona prescelta hanno sede numerosi enti pubblici, associazioni, istituti bancari e società commerciali. Particolarmente necessaria la limitazione oraria in via S. Nicolò; qui infatti le rilevazioni della Polizia amministrativa avevano accertato più volte che numerose autovetture parcheggiavano anche per dieci ore consecutive, causando ingorghi e bloccando il movimento rotatorio dei parcheggi. Non si trattava, evidentemente, di parcheggi di necessità bensì di una comodità a disagio di terzi.

Nelle vie S. Lazzaro, Torri, Imbriani, Genova e in corso Garibaldi la sosta resterà limitata a un'ora, come adesso.

Dall'esito del nuovo esperimento la commissione conta di trarre utili indicazioni per estendere eventualmente ad altre vie e zone la limitazione oraria e per fissare definitivamente il periodo di tempo più opportuno e funzionale. Il tutto quale premessa all'adozione — anche a Trieste — del sistema del disco orario.

Nella riunione di ieri la commissione per il traffico ha anche preso in esame il problema della sosta degli autobus fuori linea e di linea. I pullman fuori linea potranno parcheggiare in Riva Nazario Sauro, fra la via Venezian e la Pescheria, a «pettine» nella zona al di là della corsia alberata. Zona sussidiaria di parcheggio la riva Ottaviano Augusto.

Due le soluzioni per gli autobus di linea. Quelli facenti capo alla stazione di Largo Barriera Vecchia avranno la area di parcheggio nella parte terminale di viale Ippodromo; per quelli con capolinea alla stazione di piazza Libertà la sosta avrà luogo nel piazzale antistante l'ingresso al Punto franco vecchio (cioè dietro la stazione stessa) ove si cercherà di contemperare anche le esigenze di parcheggio degli autocarri impegnati con le operazioni portuali e dei carri a trazione animale.

Si teme la riduzione dei servizi dell'EAAS

MOZIONE DEL PERSONALE

Il personale dell'E.A.A.S. (Ente Ausiliario di Assistenza Sociale) ha esaminato la delibera del consiglio di amministrazione di attuare una riduzione del personale, causata dalla mancata integrazione di bilancio da parte del Commissario generale di Governo. Tenuto conto che il provvedimento, oltre che colpire alcuni dipendenti, mette in seria difficoltà il funzionamento dell'ente e in considerazione che l'attività dell'E. A. A. S. è di estrema utilità per la cittadinanza e costituisce un vanto e un esempio per le altre città italiane in quanto affronta compiti sociali modernamente concepiti, il personale ha votato una mozione in cui esprime «una formale protesta contro l'atteggiamento delle superiori autorità di Governo, la cui decisione, oltre a privare un certo numero di persone dell'impiego, non potrà non avere delle conseguenze negative sulla funzionalità di quei servizi tecnici che larghi strati della popolazione assistita richiedono in misura sempre più crescente». Inoltre la mozione auspica che lo intervento dell'organizzazione sindacale possa indurre il Commissario generale del Governo a un riesame del problema in rapporto alle esigenze di un progressivo miglioramento ed approfondimento dell'azione sociale di cui la città ha sempre avuto giusto merito e riconoscimento.

Riprende alla Camera l'esame per la Regione

PROROGA DELL'ASSISTENZA AI PROFUGHI

E' stato confermato che la Commissione Interni della Camera prenderà in esame mercoledì prossimo un disegno di legge che proroga le provvidenze assistenziali a favore dei profughi. Il provvedimento stabilisce la proroga fino al 31 dicembre 1962 delle provvidenze assistenziali di cui alla legge 27 febbraio 1958 n. 173 e la facoltà di accogliere i profughi in centri di raccolta fino al 30 giugno 1961. Proroga inoltre al 31 dicembre 1962 le disposizioni relative all'assegnazione di alloggi a favore di profughi e alla assistenza specifica (sanitaria, ospedaliera, farmaceutica). Il provvedimento stabilisce infine, il diritto dei profughi già titolari di rivendite di generi di monopolio ad essere preferiti nei concorsi che si bandiscono in Patria, ai sensi degli articoli 21 e 25 della legge 22 dicembre 1957 n. 1293.

Il provvedimento dispone anche che all'onere finanziario derivante dall'attuazione della legge, venga fatto fronte con gli stanziamenti di bilancio inscritti negli appositi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per i servizi dell'assistenza pubblica.

Quanto alla Commissione affari costituzionali della Camera si avrà nel corso della settimana una nuova riunione per proseguire l'esame delle proposte per l'istituzione della regione Venezia Giulia-Friuli. La sua riunione sarà fissata ufficialmente in questi giorni giacchè alcuni componenti la commissione vorrebbero prima effettuare alcune prese di contatto presso i rispettivi partiti per avere un preciso orientamento sulla questione.

Divise le parrocchie in tre decanati

Un'ulteriore applicazione delle costituzioni sinodali, e precisamente degli atti 74 e 76, è operante da ieri con la divisione delle zone urbane in tre decanati facenti capo alle parrocchie di San Giusto, Sant'Antonio Taumaturgo e San Giacomo. Decano delle parrocchie gravitanti su quella di S. Giusto è stato nominato lo stesso parroco mons. Francesco Drius, mentre per San Giacomo è stato pure nominato decano il parroco don Mario Cosulich. Mons. Luigi Carra è stato fatto decano delle parrocchie facenti capo a quella di Sant'Antonio Taumaturgo. Il parroco di Sant'Antonio, mons. Grego, che era già decano di tutte le parrocchie, è stato invece nominato decano onorario. Mons. Carra è da tempo vice parroco della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

La funzione dei decani consiste nel coordinamento delle varie attività delle parrocchie, nella visita annuale alle parrocchie affidate alle loro cure, nella preparazione del clero giovane e in tutti i compiti spettanti al clero secolare e religioso.

In proposito è da rilevare che per le parrocchie dell'altipiano opera il preesistente decanato a Villa Opicina, mentre la parrocchia di Muggia rientra nella giurisdizione del decanato di San Giacomo.

Successo del simposio di tecnica farmaceutica

Con notevole successo di pubblico ha avuto luogo mercoledì 13 c. m. all'Università degli studi di Trieste la terza seduta del simposio di tecnica farmaceutica organizzato dalla Società giuliana di chimica farmaceutica applicata. In apertura di seduta il presidente prof. Runti illustrando gli sviluppi assunti dalla Società ha dato comunicazione dei consensi ed offerte di collaborazione pervenute dalle consorelle organizzazioni scientifiche straniere.

Ha quindi preso la parola il primo oratore dott. Giorgio du Ban sul tema: Estratti - Loro storia e possibilità di prepararli nel laboratorio della farmacia. Dopo uno sguardo storico a questa interessante forma farmaceutica la cui origine affonda le radici nella storia della botanica e fitoterapia l'oratore ha illustrato le varie tecniche di preparazione alla luce delle più recenti acquisizioni e i cui primi successi sono dovuti ai farmacisti.

Successivamente il dott. Giuseppe Ghielmetti direttore tecnico del Laboratorio Fitoterapico dott. Inverni e Della Beffa di Milano ha svolto la seconda relazione.

Premessi alcuni cenni ai principi chimico-fisici sui quali si basa la cromatografia nelle varie forme; assorbimento, ripartizione, scambio ionico l'oratore è passato a illustrare, con particolare chiarezza, le applicazioni pratiche della cromatografia su carta nel controllo delle droghe medicinali e dei prodotti finiti.

«AGIP-BARI» E «BRITISH COMET»

Insieme in mare domenica 24 gennaio

Il varo della superpetroliera «Agip-Bari» che doveva aver luogo dopodomani ai CRDA di Monfalcone è stato rinviato a domenica 24 gennaio. Si conferma frattanto da Roma che la consorte del Presidente del Consiglio, Donna Laura Segni, sarà madrina dell'unità; interverrà al varo anche l'on. Segni. Dagli scali del «San Marco» scenderà in mare pure nella stessa domenica la superpetroliera «British Comet» di 35 mila tonn. A questo varo assisterà l'Ambasciatore di Granbretagna a Roma, Sir Ashley Clark.

(Giornalfoto)

CON LE GENEROSE OFFERTE DEI LETTORI

Ridata a tre bimbi la gioia e la speranza

Antonio Furlan sottoposto con felice esito alla prima operazione - L'azione a favore delle gemelle cieche

Con le due sottoscrizioni aperte dal nostro giornale qualche giorno prima di Natale, i nostri lettori hanno dato un'altra splendida, toccante prova del generoso cuore di Trieste, pronto a corrispondere all'appello di chi ha bisogno. A favore delle gemelle cieche Ivana e Silvana Plettersech e del piccolo Antonio Furlan c'è stata infatti ancora una volta una vera e propria gara di generosità, che ha dato la dimostrazione anche tangibile che quando si parla di sensibilità e di solidarietà, non si usano dei termini a vuoto, nè si fa della retorica, ma si sottolinea una confortante realtà.

Antonio Furlan è figlio di una sfortunata famiglia che non aveva i mezzi necessari a coprire le costose spese che le operazioni chirurgiche richiedevano per rimediare alla sua infermità. Il bambino era infatti nato senza palato e con il labbro leporino. All'inizio della sottoscrizione ci eravamo trattenuti dal pubblicare la foto del bambino; lo facciamo ora con il conforto del risultato già visibile del primo intervento chirurgico. A eliminare il labbro leporino è stato il medico chirurgo concittadino prof. Lucio Croatto, della Università di Padova. Il prof. Croatto, che ha sottoposto il piccolo Furlan a un primo intervento di alta chirurgia, quando Antonio Furlan compirà due anni e mezzo lo opererà anche per la ricostruzione del palato. Il prof. Croatto da parte sua partecipa alla gara di generosità, avendo ridotto tutte le spese di cura, e pertanto con la somma raccolta è coperta l'intera spesa, anche per la futura operazione. Dalle foto del bambino quanti hanno donato potranno trarre consolazione per il loro atto di bontà, e comprendere la riconoscenza della famiglia Furlan. A chiusura della sottoscrizione a favore di Antonio Furlan sono state raccolte 409.637 lire.

Il caso delle gemelle Plettersech non è meno toccante. Si tratta di due bambine di appena 19 mesi di età, gracili e cieche, nate in una famiglia colpita dalla miseria e nate dopo altri tre bambini, di cui il più grande ha solo sei anni. Il padre fa il bracciante occasionale, e mai più avrebbe potuto farle curare convenientemente pur con gli aiuti ottenuti dagli enti assistenziali. Una delle gemelle si trova ora ricoverata all'Ospedale Infantile, mentre l'altra che porta quasi certamente qualche speranza sarà sottoposta ad ulteriori cure necessarie. A favore delle gemelle Plettersech, a chiusura della sottoscrizione, ci sono state versate 589.855 lire. Con l'adesione del giudice tutelare si è provveduto a dare ai genitori un importo per i più immediati bisogni delle bambine, e nei giorni scorsi la somma rimanente, che ammontava a 504.855 lire (cui si aggiungeranno quelle pervenute in seguito), è stata depositata in un conto bancario vincolato a nome delle bambine. Sarà lo stesso giudice tutelare, appena i medici avranno stabilito le cure più appropriate, a disporre l'impiego del danaro donato alle due gemelle.

Queste le ultime offerte. Per le gemelle Plettersech: da Pino ed Elsa 500, N. N. 1.000, G. S. 2.000, da N. N. 500, N. N. 500. Per il piccolo Furlan: da Pino ed Elsa 500, N. N. 1.000, G. S. 2.000, N. N. 200, N. N. 500.

(Giornalfoto)

Il piccolo Furlan prima e dopo l'intervento chirurgico del prof. Croatto

Da ieri nel Rotary quattro nuovi soci

Nella riunione conviviale di ieri del Rotary Club di Trieste sono stati presentati dal Presidente prof. Marino Lapenna quattro nuovi soci ammessi a far parte del sodalizio triestino. Essi sono: il prof. Gino Cardinali, condirettore generale della Cassa di Risparmio, categoria credito (casse di risparmio), il prof. Leo Finzi dell'Università di Trieste, categoria insegnamento superiore (scienza delle costruzioni), il prof. Luigi Dalla Rossa, Preside dell'Istituto industriale «A. Volta», categoria insegnamento (tecnico professionale) e il dott. Antonio Martinolli, consigliere di amministrazione della S. p. a. «Fertilia», categoria Marina mercantile (armamento conto terzi).

I nuovi soci sono stati presentati ai rotariani dai rispettivi proponenti che hanno anche illustrato le diverse ed eminenti personalità che entrano a far parte del sodalizio cittadino. Molti applausi hanno accompagnato ogni presentazione e la consegna, da parte del presidente prof. Lapenna, delle tessere e dei distintivi rotariani.

Riunione a Palazzo Diana per il progetto della Regione

Presso la sede centrale della Democrazia cristiana, in piazza San Giovanni, si è avuto ieri sera un incontro fra le segreterie di Trieste e di Udine: nel corso della riunione è stato esaminato il problema della costituzione della Regione a statuto speciale, nella imminenza della discussione del tema al Parlamento. Per la DC di Trieste erano presenti il segretario politico Belci, il dirigente della sezione problemi legislativi Savona, l'on. Sciolis ed il consigliere nazionale dott. Gasparo.

L'APPORTO DEI SUFFRAGI ESTERNI OTTENUTI DALLA GIUNTA

NUOVI VIVACI STRASCICHI POLEMICI DEL VOTO SUL BILANCIO COMUNALE

Confermata dalla DC la smentita delle concessioni vantate dall'avv. Agneletto, contro il quale si scagliano pure i titini

Sono tuttora vivaci gli strascichi polemici suscitati dal voto espresso dal Consiglio comunale nell'approvazione del bilancio preventivo per il 1960. Le più recenti prese di posizione sono quelle dell'organo della DC, «La Prora» e del giornale titino, il quale ultimo ha pubblicato un lungo articolo per attaccare l'avv. Agneletto, che al Comune rappresenta gli sloveni democratici e che con il suo voto favorevole, concesso all'ultima ora, determinò l'approvazione del bilancio.

Come è noto, alla vigilia della votazione lo schieramento delle forze politiche in seno al Consiglio si era profilato tale da porre in minoranza la Giunta, che poteva contare, oltre ai propri 28 voti, soltanto sull'apporto dei due voti degli indipendentisti, mentre tutti gli altri settori del Consiglio, l'avv. Agneletto compreso, si erano pronunciati contro il bilancio.

Tuttavia, al momento della votazione, l'avv. Agneletto modificò il suo atteggiamento e finì per votare a favore della Giunta, dopo aver fatto una generica affermazione per spiegare il mutamento d'opinione. Dopo le repliche dell'assessore al bilancio e del Sindaco, così egli disse, si trovava in una posizione diversa da quella espressa nella precedente seduta, poichè «intravvedeva la possibilità che alcune sue istanze venissero accolte».

Quali erano le istanze? Nel corso del dibattito l'avv. Agneletto aveva insistito soprattutto a chiedere concessioni in materia di scuole, ricreatori e asili per gli sloveni, oltre a rivendicare lavori pubblici e la istituzione di un corpo di guardie rurali per l'altipiano. E' stato così che alcuni ritocchi che la Giunta aveva apportato al bilancio proprio prima della votazione, ritocchi che in particolare riguardavano un nuovo stanziamento di 48 milioni destinati «ad allargare l'attività dei ricreatori», avevano suscitato commenti e interpretazioni in altri settori del Consiglio, che avevano ritenuto di poter collegare i due episodi come significativi dell'avvenuto accoglimento delle richieste fatte dall'avv. Agneletto.

Immediate e recise furono le smentite, ma da parte sua il «Katoliski Glas», portavoce della comunità cattolica slovena, pubblicò subito un'ampia dichiarazione nella quale si diceva fra altro che «La Giunta, onde assicurarsi il prolungamento dell'esistenza, accettò di trattare e fece delle promesse». Aggiungeva inoltre che «quello che agli sloveni è stato promesso sarà reso noto quando sarà stato e se sarà eseguito. Se lo pubblicassimo ora — così concludeva la nota — potrebbe servire da pretesto che non è possibile mantenere fede alla parola data».

La Democrazia cristiana, a questo punto, riteneva di dover chiarire definitivamente la situazione, affermando ufficialmente che «i voti via via aggiuntisi in tutti gli atti puramente amministrativi, tra cui l'approvazione del bilancio, a quelli dei gruppi che sostengono la Giunta non sono stati nè richiesti nè patteggiati».

L'intervento dei titini fa eco alla dichiarazione della DC e mira ovviamente a screditare l'avv. Agneletto di fronte allo elettorato sloveno, dando essi addirittura con compiacimento — ed è questo un altro aspetto singolare e sconcertante della polemica — rilievo alla smentita che la DC ha opposto alle asserzioni della Lega democratica slovena. Scrive infatti l'organo titino:

«Dopo queste dichiarazioni tutta l'opinione pubblica slovena o almeno gli sloveni «democratici», che hanno dato il proprio voto al dott. Agneletto, possono chiedere che il loro rappresentante dica chiaramente che cosa gli è stato promesso e che parli apertamente, poichè nessuno ha il diritto di giocare con cose riguardanti i diritti nazionali degli sloveni e la loro esistenza in questo territorio. Il pretesto che nella Giunta comunale figurano anche i repubblicani e che per questo bisogna ancora tacere, è molto sterile ed anche pericoloso, poichè sembra come se i rappresentanti degli sloveni «democratici» volessero offrire ai democristiani le scuse ed i pretesti per non attuare quello che eventualmente hanno promesso»

Ma si ha infine, come detto, la ribadita replica dei democristiani, con forti accenti polemici che «La Prora» pubblicherà oggi e nella quale fra l'altro, si legge:

«Sul piano politico, chi può impedire agli sloveni democratici di considerare migliore la Giunta attuale di un Commissario? Essi sanno molto bene quale è la linea della DC in relazione ai problemi della minoranza etnica. Sanno che nessuna impostazione faziosa e nazionalistica — a cominciare dal memoriale unitario inviato al Presidente Segni — trova comprensione nella DC. Ma sanno anche che la DC — se respinge fermamente taluni atteggiamenti — non considera gli sloveni «tutt'uno» e distingue molto bene tra democratici e titin-comunisti; e sanno che la DC non teme di dichiarare il sincero rispetto, costituzionalmente sancito e quindi praticamente invocabile, per i diritti autentici dei cittadini italiani di lingua slovena».

«Titini insieme con fascisti e liberali; e socialisti nenniani (ma guarda quale novità!...) con comunisti, anzi più... a sinistra, se fosse possibile. E poi qualche disinvolto novelliere va a raccontare di 48 milioni stanziati per un ricreatorio chiesto dall'avvocato Agneletto (!) e della Regione, merce di scambio con i cittadini italiani di lingua slovena... Ebbene a questo punto si potrebbe anche confessare. Forse il voto degli sloveni democratici è venuto alla Giunta per la Regione, non certamente per un ricreatorio sloveno. C'è qualcuno che ha scoperto solo oggi la ostinata volontà regionalistica della DC; perchè non dargli la soddisfazione di aver anche scoperto la Regione come merce di scambio con la minoranza etnica slovena?».

L'APPELLO DEL SINDACO ALLA SCUOLA

Un richiamo ai giovani sugli atti di antisemitismo

Il dibattito al Centro studi del PSDI

Il Sindaco Franzil ha fatto pervenire la seguente lettera al Provveditore agli Studi prof. Pugliarello in merito agli incresciosi episodi di antisemitismo e all'auspicata azione della scuola per esortare i giovani a rifuggire dalla propaganda razzista: «Gli sconcertanti episodi che stanno turbando l'opinione pubblica del mondo, di fronte alla quale si prospetta la possibilità di un rifiorire dell'ideologia nazista, e che hanno avuto un'eco anche al Consiglio comunale, mi spingono a intervenire presso di lei, Signor Provveditore per pregarla di voler considerare l'opportunità che nelle scuole di Trieste venga illustrata la nefandezza e le tristi conseguenze che per l'Europa e per tanta parte del mondo ha avuto la ideologia nazista. Ritengo infatti importante che anche le giovani generazioni, le quali hanno avuto la fortuna di non vivere quegli anni terribili, conoscano ciò che ha significato per tutti noi il nazismo».

Per iniziativa del Circolo di studi sociali del PSDI si è svolto ieri l'annunciato dibattito sui recenti atti di antisemitismo che si sono verificati anche nella nostra città. La relazione introduttiva è stata svolta dal prof. Biagio Marin, che ha pronunciato una calorosa difesa della libertà. I recenti atti di antisemitismo, ha detto il relatore, si possono considerare come «il ritorno di una realtà che si sperava superata dagli eventi».

Il prof. Marin ha tracciato quindi un ampio profilo storico delle varie persecuzioni antisemitiche che si sono susseguite nei secoli, rilevando il grandissimo contributo che il popolo ebraico ha dato alla civiltà. Dopo avere stigmatizzato le teorie di Marx e di Hitler, che fanno dell'uomo lo strumento di un potere, senza tenere conto della sua dignità e della sua libertà, il prof. Marin si è soffermato a considerare le cause della crisi che affligge l'umanità nel nostro tempo e le ha indicate nella perdita di alcuni valori spirituali che l'avvento della civiltà industriale ha sradicato. Fra l'uomo e la sua tradizione si viene così creando una frattura che necessariamente provoca degli squilibri. Di là il nascere ed il prosperare di certe teorie, l'affermazione del superuomo o del popolo-guida, le dittature ed il cieco materialismo.

La civiltà, ha concluso il prof. Marin, viene rovinata dai superorganizzatori che considerano i loro simili solo come strumenti «ed ognuno di noi è un Hitler quando valuta gli uomini che vivono intorno a lui come ombre, contorni del suo mondo che esistono in funzioni di lui». Questa egocentrica e disfattista concezione del mondo, che sta anche alla base delle nuove persecuzioni di cui sono fatti oggetto gli ebrei, può venire superata solo nell'amore. Alla relazione del prof. Marin sono seguiti numerosi interventi, improntati generalmente alla deplorazione degli atti di antisemitismo ed alla ricerca delle cause che l'hanno originario. Hanno preso la parola il prof. Spiegel, il consigliere provinciale Postogna, la dott. Gruber-Benco, il prof. Pecorari, il prof. Monfalcon, Cesare, la signora Cattaruzza ed il prof. Schiffrer.

LE ESPERIENZE DELL'ANNO DECORSO

Dall'industria l'impulso alla ripresa economica

Un articolo del presidente degli industriali

Sul primo numero di quest'anno del «Notiziario industriale» il presidente dell'Associazione degli industriali dott. Dario Doria traccia un'acuta analisi sul consuntivo del 1959 in relazione anche alle future prospettive. E' stata un'altra critica annata per i traffici emporiali, ma l'espansione delle attività industriali ha fatto superare la difficile prova del '59; nuove possibilità di lavoro vengono quindi offerte dall'istituzione del Punto franco a Zaule, ma per attirare maggiori iniziative — afferma il dott. Doria — è ormai necessità inderogabile quella di assicurare a Trieste tutte le agevolazioni operanti nelle altre zone d'Italia.

Scrive fra l'altro il presidente degli industriali::

«Mentre il resto del mondo libero migliorava le sue strutture sul piano economico e sociale, Trieste doveva lottare nel tentativo di difendere le sue posizioni, già difficilmente mantenute nel campo del lavoro. Ed è stata ancora una volta l'attività industriale e particolarmente l'iniziativa privata a sostenere l'economia dell'emporio. Lecita è perciò la domanda: cosa sarebbe accaduto della nostra vita economica e sociale se in anni recenti non si fossero rafforzate talune nostre aziende e non fossero sorte — sta pure in misura inadeguata al ritmo nazionale — altre iniziative industriali che hanno maggiormente inserito Trieste nella industria manifatturiera italiana conferendo maggiore equilibrio al nostro apparato produttivo?

«Occorre dunque proseguire sulla via intrapresa, ancora una volta dimostratasi giusta, e sviluppare in loco quanto più è possibile le attività imprenditoriali anche per dare maggiore apporto all'efficenza dell'emporio.

Sottolineata la concessione del Punto franco industriale, il dott. Doria così prosegue:

«Questo strumento — nuovo anche nel nostro ordinamento legislativo — sarà indubbiamente fecondo di risultati nel campo del lavoro per l'estero. Non per questo viene però meno la necessità di stimolare nuove iniziative rivolte a produzioni per il mercato interno, ottenendo allo scopo l'estensione a Trieste di tutte le agevolazioni concesse a favore della industrializzazione di qualsiasi altra zona d'Italia. Nuovi insediamenti industriali di rilievo si sono infatti qui registrati in questo dopoguerra sino a che Trieste ha potuto offrire agevolazioni pari a quelle operanti nell'Italia meridionale; da quando invece la parità è scomparsa per effetto di nuove concessioni fatte al Mezzogiorno, si è visto diradare l'interessamento degli imprenditori e la nostra città ha perduto più d'una importante iniziativa che spontaneamente vi si era diretta ed è stata attratta poi altrove da maggiori allettamenti.

«Questo ristabilimento dell'equilibrio deve ora invocarlo e sostenerlo tutta la città, con univoca fermezza, senza indulgere a ristretti interessi o visioni locali, con la coscienza di affermare non solo un suo diritto ma anche di adempiere un suo preciso dovere nei confronti della Nazione. Trieste deve essere forte perchè l'Italia sia forte in Adriatico, con tutto il suo prestigio di Nazione marinara dedita alla irradiazione dei valori ideali e spirituali della nostra civiltà e del nostro lavoro».

LE ORE DELLA CITTA'

Edda al «Musichiere»

Ha dovuto attendere un anno ma la sua pazienza è stata premiata. Edda Baldi, una signorina di 23 anni, comparirà domani sera sui teleschermi nella rubrica di Mario Riva. Frequenta i corsi per assistente sociale e dimostra spiccata predilezione per le canzoni sentimentali americane. Non ha avuto tempo per dedicarsi alle canzoni, però, ha preferito studiare: meglio un diploma oggi che un «Musichiere» domani. Non ha neppure seguito alcun sistema di allenamento ma parte con un grande bagaglio di speranze. Un po' di merito va però anche al nonno che ha inviato la domanda, fiducioso di vedere la sua nipote con la fascia da «Musichiera». Per ora è solo una speranza ma auguriamole che domani diventi realtà.

Radio-fono-TV Philips

Sono arrivati gli ultimi modelli della produzione *Philips* 1960 nel campo TV, radio, giradischi, ecc. Visitate questi gioielli presso la Ditta *Pietro Del Ponte*, via Timeus 12, che vi darà la più ampia assistenza e vi darà ogni facilitazione per l'acquisto.

Al Circolo Ufficiali

Domani, con inizio alle ore 22, avrà luogo al Circolo Ufficiali un trattenimento danzante che si protrarrà fino alle ore 3. Suonerà il «Quartetto Azzurro». Le signore sono pregate di intervenire in abito da mezza sera, i signori in abito scuro.

Giubileo di lavoro

Dirigenti e maestranze dello Arsenale Triestino hanno festeggiato ieri il cav. Edoardo Venturini, apprezzato direttore amministrativo del complesso cantieristico, che ha celebrato il 40.o anno di lavoro sempre alle dipendenze dell'Arsenale. Nell'occasione è stata posta in doveroso rilievo la valentia e l'intelligenza del cav. Venturini, da così lungo tempo impiegato e dirigente del delicato ramo amministrativo dell'azienda.

A prezzi mai visti

Un'occasione unica per chi desideri rifornire il guardaroba dei propri ragazzi di capi finissimi a prezzi eccezionali: camiceria «Boy», via del Teatro Romano 2.

Gran Ballo dell'Esploratore

Numerose sono le richieste di invito per il Gran Ballo dello Esploratore che si svolgerà sabato 23 gennaio nei saloni dell'Excelsior Palace. Numerose sono le richieste d'invito e molti sono i doni che generosamente vengono offerti al gentile Comitato di signore e che verranno distribuiti nel corso della lieta serata. Nuovi giochi allieteranno i gentili ospiti mentre l'orchestra del maestro Bandelli creerà una brillante cornice musicale, tale da soddisfare i gusti degli appassionati dei ritmi di ieri e di oggi. Richieste d'inviti e prenotazione tavoli possono venire rivolte all'Ufficio Ricevimento dell'Albergo Excelsior e, dalle 20.30 in poi al n. 29990.

Adesioni all'ENAL

Ad un mese dall'inizio delle operazioni di tesseramento all'ENAL per l'anno 1960, nei centri maggiori e minori di Italia continuano a ritmo crescente le adesioni all'Istituto. Dappertutto è in atto il sollecito rinnovo in massa delle iscrizioni da parte dei Circoli comunali, aziendali, rionali e rurali mentre da numerose località si ha notizia dell'acquisizione di ingenti masse di nuovi aderenti; segno indubbio, questo, del rinnovato prestigio che circonda l'ENAL e della odierna operante validità dell'Istituto sul terreno delle facilitazioni, dei programmi e delle manifestazioni concrete per le attività del tempo libero. Come è noto infatti, la tessera ENAL per l'anno 1960 non esaurisce il suo valore nelle agevolazioni ad essa strettamente connesse quali, ad esempio, riduzioni cinematografiche, teatrali, turistiche e sportive, pur suscettibili da sole di comportare a fine d'anno un risultato di sensibili economie per l'enalista.

Mai visto...

Tessuti di alta classe, Zegna-Cerrutti - Giordano - Fila da L. 12.500 il taglio completo di metri 3 da *«Junior»*, Piazza della Borsa 8. Vendita di propaganda senza precedenti. Occasione unica di breve durata.

Da Valli

già Tessilvalli, corso Italia 8, *saldi di stagione* e sconti speciali su tutti gli articoli.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima —0.2, minima —3.5; situazione ore 19: umidità 46 per cento; pressione mb. 1009 in aumento; temperatura dal mare 8.2; vento km. 10 da E-N-E.

Oggi: S. Mauro. — Il sole sorge alle 7.43, tramonta alle 16.45. La luna nasce alle 18.35, tramonta alle 8.11

Maree. — OGGI: alta alle 9.34, cm. 40 e alle 22.55, cm. 36 sopra il l. m.; bassa alle 16.26, cm. 59 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: 2 marinai, prec. 88, turno 149; 1 giov. cop. I, prec. 34; 2 giov. cop. II, turno 41, 42; 3 fuochisti, turno 133, 134, prec. 54. Turno «Generale»: 1 carbonaio, conferma 387, 1 capo macchina; 1 I uff. coperta.

STATO CIVILE

del giorno 14 gennaio 1960

Nati 4, morti 12.

MORTI: Zalar in Furlani Angela a. 75; Zorzenon Mario a. 56; Paludan Carlo a. 74; Castellano Nicola a. 56; Cenci Alessandro a. 73; Furlan in D'Urso Elvira a. 79; Peruzzi Luigia a. 96; Ballarin Giorgio a. 56; Fragiacomo Antonio a. 74; Mastronuzzi Francesco a. 55; Medvesek ved. Kotar Amalia a. 68; Illingworth Lawrence a. 45.

Si riunisce stasera la Giunta camerale

Si riunisce questa sera la Giunta camerale, che ha un nutrito ordine del giorno. Fra gli argomenti che saranno discussi figura infatti l'esame dei piani industriali per la nostra città, dei finanziamenti del Fondo di rotazione e la discussione sul problema dei distributori di benzina.

Ladri e ubriachi pari alla sommità

La Questura, attraverso l'opera della Squadra Mobile e dei Commissariati di P. S. distrettuali, perseverando nella prevenzione e repressione dell'attività criminosa comune, durante il mese di dicembre 1959, ha conseguito i seguenti risultati:

Numero delle persone arrestate o denunciate: 5 per omicidio colposo, 17 per lesioni dolose, 15 per lesioni colpose, 7 per rissa, 1 per sequestro di persona, 7 per furto semplice, 28 per furto aggravato, 8 per truffa, 11 per insolvenza fraudolenta, 6 per appropriazione indebita, 1 per ricettazione, 2 per resistenza a Pubblico Ufficiale, 1 per oltraggio a Pubblico Ufficiale, 1 per esercizio arbitrario delle proprie ragioni, 1 per millantato credito, 1 per usurpazione di funzioni pubbliche, 5 per violazione di domicilio, 6 per minaccia, 1 per sottrazione di cose sottoposte a pignoramento, 5 per danneggiamento, 7 per ingiuria, 3 per diffamazione, 1 per concubinato, 9 per violazione agli obblighi di assistenza familiare, 3 per maltrattamenti in famiglia, 1 per falsità materiale commessa da privato, 1 per esercizio abusivo di una professione sanitaria, 4 per emissione di assegni a vuoto, 1 per mancata esecuzione di un provvedimento del giudice, 28 per ubriachezza.

Sono state, inoltre, tratte in arresto 29 persone in esecuzione a mandati di cattura od ordini di carcerazione ed elevate 1258 contravvenzioni varie.

E' stata recuperata refurtiva per un valore di due milioni e ottocentomila lire.

---

† Dopo lungo soffrire ci ha lasciato per sempre la nostra cara

Silvira Capponi

A.S.V. dell'O.N.M.I.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la mamma, le sorelle, il fratello (assente), la cognata, gli zii e i parenti tutti.

---

† Ieri 14 corr. dopo una intera vita dedicata alla famiglia si è spenta serenamente

Francesca Benussi nata Bradanovich

Ne danno il triste annuncio il figlio IVO (assente) e le figlie MARGHERITA e CATERINA (assente) assieme ai nipoti, ai pronipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 15 da Salita di Gretta n. 30.

---

† Addì 14 corr. ci mancò per sempre il nostro caro

Mario Zorzenon

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie LEONILDA, la figlia LUCIANA con il marito PAOLO, il fratello ALDO con la moglie e il figlio, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

---

† Ieri 14 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Furlani

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

DOTT. ING.

Ferruccio Paolina

Nel II anniversario della morte e nella ricorrenza dell'onomastico della nostra cara

M. Antonietta Paternò

una S. Messa, in suffragio della Sua anima benedetta, sarà celebrata domenica prossima 17 corr. alle ore 10 nella chiesa del S. Cuore in via del Ronco.

Il marito, la figlia, il genero

ACEGAT USO ESTERNO E INTERNO

Legato a via Battisti il destino del tram

Se ne riparlerà dopo i previsti lavori Riorganizzazione e modifica dell'organico

Due importanti problemi dell'Acegat, il definitivo riassetto del servizio di trasporti pubblici e la nuova sistemazione dell'organico, sono stati portati a conoscenza del Consiglio comunale. Il primo investe gli interessi dell'intera cittadinanza mentre il secondo, pure rilevante, si riflette sulla vita interna dell'azienda municipalizzata.

Per quanto concerne il riassetto futuro dei servizi di pubblico trasporto, ovvero sulla sostituzione delle linee tranviarie con altre autofiloviarie, si avrà un'ampia discussione fra due settimane avendo i consiglieri nella seduta di lunedì accolto la proposta di sospensiva della discussione data la importanza dell'argomento; entro quindici giorni sarà distribuita copia della relazione conclusiva dell'indagine elaborata dalla Commissione amministratrice dell'Acegat in merito all'assetto futuro dei servizi e alla quale hanno collaborato docenti universitari ed esperti in trasporti. Si è avuta tuttavia già una premessa a quelle che saranno le decisioni da adottare.

L'ass. Visintin è entrato in argomento con una delibera essenzialmente riguardante i lavori di via Giulia, e cioè con il ripristino del binario tranviario al centro della sede stradale e con l'abolizione del binario volante che era stato utilizzato durante i lavori stradali. Appunto in relazione ai lavori in via Giulia, e in diretto rapporto con quelli che saranno eseguiti in via Battisti (sistemazione della fognatura e della volta del torrente) la commissione amministratrice della municipalizzata aveva elaborato lo studio dell'intero problema deliberando nella seduta del 21 agosto scorso la graduale eliminazione delle linee tranviarie a partire dal 1964.

S'era ventilata la proposta di abolire le linee tranviarie percorrenti la via Giulia subito dopo l'ultimazione dei lavori e la conseguente utilizzazione di autobus o di filovie, secondo le conclusioni dello studio finanziario elaborato allo scopo. Ma per l'impossibilità di transito sotto la galleria di San Vito l'eventualità di un'immediata abolizione del tram in via Giulia e in via Battisti venne accantonata per cause di forza maggiore. Infatti attualmente tutte le vetture tranviarie in servizio vengono ricoverate nella rimessa di via Margherita e di S. Giovanni. Togliendo i binari in via Giulia si sarebbe avuta l'impossibilità di ricoverare tali vetture; salvo la posa di un binario volante da Sant'Andrea al Broletto (soluzione questa piuttosto assurda).

C'era inoltre da tener presente l'entità dei lavori che saranno eseguiti in via Battisti. Ferma restando la decisione di abolire gradualmente il tram dopo il 1964, è stato elaborato un duplice programma riguardante le linee «3», «6» e «9». Se i lavori in via Battisti saranno svolti dopo il 1964, il tram rimarrà in servizio fino a quell'epoca (con binario volante durante la fase dei lavori) e verrà sostituito da autobus o da filovie dopo l'ultimazione dei lavori; nel caso invece che i lavori fossero eseguiti e completati prima del 1964 si avrebbe il ripristino del servizio tranviario fino alla data stabilita per la trasformazione, nell'ambito del programma generale del riassetto dei servizi di trasporti pubblici.

Sulla nuova sistemazione dell'organico l'ass. Visintin si è soffermato in risposta ad alcune interrogazioni svolte dal cons. Morelli circa l'attribuzione di nuovi incarichi dirigenziali. Si tratta di una delibera della commissione amministratrice dell'Acegat dell'ottobre 1958, per rendere più funzionali i quadri direttivi e per la riforma dei servizi dell'azienda; deliberazione ratificata dalla GPA nell'aprile dello scorso anno.

Agli effetti funzionali e tecnici l'azienda è stata divisa in due settori: tranvie e servizi EGA (elettricità, gas, acqua) restando invece confermata la indipendenza dei quattro bilanci. A loro volta il servizio EGA si divide in produzione e distribuzione; quello tranvie in movimento e parco rotante e impianti fissi. La riorganizzazione e la modifica dell'organico nonchè la nuova struttura razione dirigenziale sono sempre allo studio e il nuovo regolamento organico è quasi pronto. Si tratta in sostanza di pura competenza interna.

L'ass. Visintin ha rilevato che i criteri seguiti nella preparazione del nuovo organico tengono conto del ridimensionamento del personale per effetto dell'esodo volontario, pensionamenti che hanno ridotto di 460 unità l'organico precedente. La strutturazione secondo i moderni criteri aziendali servirà poi da schema basilare per l'impostazione del riassetto del personale. Ha affermato ancora l'ing. Visintin che nessuno dei dipendenti, comunque, avrà danno dalla nuova sistemazione; saranno riconosciute cioè tutte le posizioni acquisite.

Per quanto concerne la regolamentazione dell'organico, a seguito di un incontro con la Commissione amministratrice, le segreterie sindacali hanno fatto una dichiarazione, rilasciandone copia alla Direzione generale dell'azienda, nella quale fra altro avanzano «formale protesta per il fatto che particolarmente nel corso degli ultimi due anni l'azienda non ha considerato doveroso dare integrale e tempestiva applicazione alle norme contrattuali e di legge riguardanti l'attribuzione della qualifica superiore a parecchie decine di dipendenti che non svolgono più le mansioni del proprio grado».

Essi chiedono, pertanto, che, a prescindere da possibili discussioni o trattative in materia, sia data immediata attuazione a tali provvedimenti non più oltre procrastinabili. Il diritto acquisito in tale caso non può essere condizionato nè subordinato.

Le rappresentanze sindacali dichiarano inoltre di non poter approvare il «Sommario delle attribuzioni» se non a seguito di una contrattazione di carattere normativo, che si concluda con la reciproca intesa su un nuovo capitolo del contratto collettivo di lavoro aziendale. Tale contrattazione dovrà riguardare le specifiche mansioni da assegnare alle diverse categorie impiegatizie ed operaie. In difetto, verrebbe riconosciuta all'azienda la legittimità di attribuire ai dipendenti mansioni non corrispondenti alla qualifica ricoperta. Le rappresentanze sindacali aziendali si oppongono all'adozione da parte dell'azienda di un nuovo ordinamento interno, che è considerato «peggiorativo rispetto a quello in atto e lesivo degli interessi del personale».

Le cadute non guardano in faccia l'età

Un'anziana signora, ospite del cronicario annesso al campo profughi di Villa Carsia, è stata trasportata ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore; si tratta della casalinga Giovanna Viola ved. Oleni, di 82 anni, la quale è stata trattenuta alle 14,40 nel reparto ortopedico con prognosi riservata per la frattura della spalla destra. La vecchietta si era prodotta la seria lesione il 18 dicembre, cadendo in una corsia del cronicario, e pertanto era già stata ricoverata all'Ospedale maggiore, ma poi ne era stata dimessa.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato alle 8 l'operaio Danilo Zaccaria di 25 anni, abitante al n. 834 di Sant'Andrea di Muggia, il quale era rimasto vittima di uno scivolone nel momento in cui varcava l'entrata del cantiere «San Marco» per iniziare il turno di lavoro. In seguito alla caduta dovuta a un crostello di ghiaccio, il giovane operaio ha riportato la distorsione della caviglia sinistra; egli è stato poi avviato al nosocomio con un'autolettiga della CRI e dopo le medicazioni è stato dimesso con prognosi di una settimana.

Sconforto

I sanitari della CRI hanno trasportato ieri mattina all'Ospedale maggiore il bracciante Giovanni Ferraro di 65 anni abitante in via Molino a vento n. 146, il quale si era ferito in casa, intorno alle 10, con una lametta da barba. Si era prodotto una ferita da taglio all'avambraccio sinistro ed è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una settimana. Da lungo tempo ammalato, il Ferraro si era procurato intenzionalmente la ferita in un momento di sconforto.

Mano nella fresatrice

Nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato accolto alle 15 il falegname Giusto Fabiani di 32 anni, abitante ad Aurisina 69, il quale si era infortunato nella mattinata lavorando presso una falegnameria del villaggio. Gli era scivolata una mano negli ingranaggi di una macchina fresatrice in movimento, e aveva subito la parziale asportazione della falange del dito medio destro; il Fabiani è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Nell'atrio della propria abitazione sita in via Pascoli 13, una vecchietta è caduta ieri sera nell'accingersi a rincasare, e ha riportato una violenta contusione all'anca sinistra con sospetta frattura del femore. Si tratta della casalinga Erminia Povernich ved. Visintin di 93 anni, la quale alle 21.40 è stata ricoverata con prognosi di due mesi nel reparto ortopedico.

DOPO UN RIESAME DELLA SALMA

«Bepi» Richter morto per cause naturali

Archiviata la complessa vicenda
Il Corda è stato rimesso in libertà

Giuseppe Richter, il povero uomo di Santa Barbara di cui da una ventina di giorni si sono occupate le cronache, è morto per causa naturale. E' questa la conclusione cui sono giunti i medici periti dott. Nicolini e prof. Dacunzo, ai quali l'autorità giudiziaria ha chiesto un attento riesame della salma, riesumata a tal fine nel pomeriggio di lunedì scorso.

Secondo le informazioni attinte ieri mattina direttamente presso la Procura della Repubblica, l'azione giudiziaria iniziata dopo la morte di «Bepi» Richter, trovato, come si ricorderà, morto in un pagliaio di Santa Barbara la mattina di Natale, sarà con tutta probabilità definitivamente archiviata non appena l'autorità giudiziaria sarà venuta in possesso della formale perizia. Intanto, sulla scorta delle acquisizioni dei medici, Lorenzo Corda, che da venti giorni era detenuto nelle carceri del Coroneo per alcuni indizi insorti a suo carico, è stato immediatamente rilasciato.

Si chiude così uno dei due episodi che hanno accentrato la attenzione cittadina nel recente periodo festivo. Le indagini sulla strana morte del Richter si sono subito accentrate sulla figura del Corda: era stato l'uomo che per ultimo aveva visto il Richter vivo, quello che aveva dato l'allarme ai carabinieri, quello che era stato trovato con l'orologio del Richter al polso.

Lorenzo Corda è risultato un tipo facilmente emozionabile, tanto più che al momento del fatto si trovava in stato fortemente euforico. Poi aveva ammesso che probabilmente aveva colpito il Richter con un gesto violento, anzi che gli aveva dato un pugno nel corso di un diverbio; la vecchiezza del Richter e la sua malferma salute avrebbero provocato il decesso. Per di più il Corda ha raccontato che, caduto il Richter al suolo, lo aveva sostenuto; poi lo aveva lasciato andare e quello aveva battuto la nuca.

La perizia immediatamente eseguita sulla salma aveva indicato la frattura del rachide cervicale. Questo elemento suffragava il racconto del Corda, lasciando quasi prevedere una imputazione dello stesso per omicidio preterintenzionale o quanto meno per omicidio colposo.

Tuttavia, le confuse dichiarazioni del Corda erano tali da lasciare viva perplessità sulla attendibilità delle sue affermazioni. La Procura della Repubblica non ha potuto superare i dubbi in merito; e per chiarire la situazione, ha ordinato la seconda perizia. Questa ha dato risultati inaspettati: la salma non presenta affatto la frattura del rachide; non soltanto, ma indicava anche una chiara causa di morte naturale, l'aneurisma delle arterie cerebrali anteriori.

ACCADDE DI NOTTE NEL BUIO DI UN PORTONE

Condannato a due anni il rapinatore con lo scalpello

L'aggredito reagì a colpi di caffettiera

La notte sul 28 novembre 1959, poco dopo l'una, il signor Giovanni Bianchini, esercente del bar «Astoria» di via S. Francesco 14, faceva ritorno alla propria abitazione, sita in via Coroneo 9. Entrato nel portone, sentiva, nel buio, il fruscio di un impermeabile; subito dopo un colpo sulla testa, fortunatamente attutito dal suo cappello. Benchè un po' stordito, il signor Bianchini reagiva subito al suo aggressore, colpendolo con una caffettiera di porcellana che teneva in mano. L'altro, alla inaspettata reazione cercava di sottrarsi con la fuga e ci riusciva dopo una breve colluttazione. Benchè ferito, il signor Bianchini, che al momento del fatto aveva addosso circa 80 mila lire, si dava all'inseguimento. In via Carducci si imbatteva nel carabiniere Raffaele Conzo, che presta servizio in Fogliano ed era nella nostra città per un periodo di permesso; il Conzo ha immediatamente aderito alla richiesta di aiuto e con rapida corsa attraverso via S. Francesco e la galleria del Fenice ha raggiunto l'aggressore in viale XX Settembre. Tutti e tre si sono quindi recati all'ospedale; l'uomo, poi identificato per Mario Cusmich, di professione radiotecnico, nato a Trieste 37 anni fa, non ha infatti opposto resistenza. Sia il Bianchini che il Cusmich hanno dovuto farsi medicare lievi ferite al capo.

Mario Cusmich è comparso ieri davanti al Tribunale penale per rispondere di tentata rapina: secondo l'accusa egli avrebbe colpito il Bianchini con uno scalpello che gli è stato trovato addosso e della cui presenza nelle sue tasche non ha saputo dare plausibile spiegazione. Il Cusmich, in effetti, ha sempre negato l'aggressione: egli ha detto di aver incontrato il Bianchini per strada e di averlo fermato per chiedergli di riassumere sua moglie, che già aveva lavorato, per tre brevi periodi, quale banconiera al bar «Asto[illegible]» nuovo lavoro presso un altro bar.

La Difesa ha cercato di ravvisare nell'azione del Cusmich, anzichè una rapina, una vendetta originata da motivi di gelosia. Il Collegio ha tuttavia ritenuto il Cusmich colpevole dei reati come a lui ascritti in rubrica, cioè di tentata rapina e di lesioni personali volontarie. Lo ha pertanto condannato a due anni di reclusione e 22.500 lire di multa.

Pres. Boschini; P. M. Brenci; canc. Urbani; Difesa avv. Presti.

ALL'A. I. M. C.

Lezioni preparatorie al concorso magistrale

L'Associazione italiana maestri cattolici organizza un corso di lezioni sui «Fondamenti filosofici della pedagogia» quale preparazione remota al concorso magistrale che verrà bandito alla fine del corrente anno. Dato che negli ultimi mesi risulta difficile una approfondita lettura dell'opera da presentare al concorso, si rende necessario fin d'ora incominciare lettura e commento dell'opera stessa. Si è scelto, per questo gruppo di una quarantina di lezioni, il capolavoro di Sergio Hessen, cioè di uno fra i più grandi pedagogisti contemporanei. Il commento sarà fatto dal prof. dott. Duilio Gasparini.

Le lezioni si terranno nella sede [illegible]

[illegible]

Oggi alle ore 19 nella biblioteca [illegible] luogo [illegible] dell'Asso[illegible] «Sim[illegible]

IL CARRETTINO LI HA ROVINATI

Aiutavano con foga la demolizione del «Nazionale»

Una lunga sequenza di condanne

Angelo Flego, agricoltore, di anni 26, e Antonio Cedaro, muratore, d'anni 29, avevano un piano ben preciso: introdursi nottetempo nel cantiere di lavoro in cui aveva corso la demolizione dell'ex cinema Nazionale e asportarne un certo quantitativo di materiale ferroso che avrebbero poi rivenduto a rigattieri di loro conoscenza.

Era la notte del 7 ottobre scorso; mentre si avviavano verso il luogo del progettato furto, notavano, all'angolo di via Piccolomini con via Giotto, un carrettino. Il proprietario, il tappezziere Giuseppe Sbisà, dirà poi che il carrettino era protetto da una catena con lucchetto; sta di fatto che i due non devono aver fatto troppa fatica per impossessarsene e per avvicinarsi con quello al cantiere: col carretto, pensavano, avrebbero potuto assai più speditamente e in maggior quantità asportare il materiale ferroso. Invece i due col carretto hanno dato nell'occhio ad alcune guardie di passaggio che li hanno seguiti. I due si sono accorti del pericolo quando già avevano ammassato un certo quantitativo di tondini di ferro in un canto del cantiere, in cui erano penetrati oltre gli steccati; e si sono dati alla fuga. Il Flego, superato lo steccato, si è fermato un attimo a spolverarsi l'abito ed è stato subito preso; l'altro è riuscito a scappare ma è stato fermato in seguito.

In base alle loro deposizioni e alle indagini esperite, si è potuto stabilire che, in particolare il Flego, aveva già compiuto altri furti del genere. E' stata altresì individuata una serie di persone accusate di ricettazione, per aver in varie epoche, ma prevalentemente nel settembre del '59, acquistato dal Flego vari quantitativi di rottami, una carriola, delle ruote in ferro e altri materiali.

Davanti al Tribunale penale, ieri mattina sono stati così giudicati, oltre ai due imputati di furto, anche Giovanni Mersnik, Amelia Gasperi, Maria Braicovich ved. Floridan, Giovanni Marca e Ludmilla Strain in Lorenzi, tutti accusati di ricettazione, e l'ultima con in più la continuazione e una contravvenzione per irregolare tenuta dei registri.

Il Tribunale ha condannato, per furto continuato e aggravato, con il concorso delle attenuanti generiche, il Flego a nove mesi di reclusione e 10 mila di multa, il Cedaro a otto mesi e 10 giorni di reclusione e 8 mila di multa. Colpevole di ricettazione, il Mersnik ha avuto un mese e 15 giorni di reclusione, tremila di multa; per la Floridan e il Marca, la rubrica del reato è stata mutata in incauto acquisto, con la condanna a cinquemila lire di ammenda ciascuno, con i benefici di legge per il solo Marca; la Lorenzi, pure condannata per incauto acquisto, oltre che per la contestata contravvenzione, ha avuto 22.500 lire di ammenda e la revoca della condizionale su precedente sentenza. La Gaspari, infine, è stata assolta perchè il fatto ascrittole non costituisce reato.

Pres. Boschini; P. M. Brenci; canc. Urbani; Difesa avv. Amodeo, V. Bologna, Fischer-Tamaro.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Stasera, alle ore 20: Seconda rappresentazione «Il Crepuscolo degli Dei» di Riccardo Wagner. Edizione originale. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Ore 20.45: A grande richiesta una delle più divertenti commedie della stagione «L'ispettore generale» di Nicolaj Gogol. Regia di Giacomo Colli. Fuori abbonamento. Prezzi: settore A L. 650, settore B 450; galleria 250. Sono valide le riduzioni. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro. Sabato e domenica ultime 2 repliche.

COMMEDIANTI. 21: «Due dozzine di rose scarlatte» di A. De Benedetti.

TEATRO NUOVO. Domenica, ore 21, per il C.U.C.: «Ascensore per il patibolo» di L. Malle. Ultimi tesseramenti.

ARCOBALENO. 16: «Ombre sul Kilimangiaro». Un grande amore sullo sfondo di un'epica impresa nel continente nero, magistralmente interpretato da Robert Taylor e Anne Aubrey. Cinemascope in technicolor Columbia. Sospese tessere e ingressi di favore.

EXCELSIOR. 16: «La notte delle spie». Film presentato alla Mostra cinematografica di Venezia 1959, con Marina Vlady, Robert Hossein. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Domenica, ore 10 e 11.30: Mattinata per grandi e piccini con «Totò e Marcellino». Comicissimo, con Totò e Pablito Calvo. Ingresso: indistintamente lire 100.

FENICE. 16: «Annibale». Spettacolare film in supercinemascope Eastmancolor, con Victor Mature, Gabriele Ferzetti, Rita Gam, Milly Vitale. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 15.30: Piccante, divertentissimo in technicolor «Operazione sottoveste». C. Grant, Tony Curtis, D. Merrill e G. Evans.

GRATTACIELO. 15: Il primo gigantesco film del nuovo anno: «Lo specchio della vita». Technicolor Universal, con Lana Turner, Sandra Dee, John Gavin. [illegible] tutte le tessere.

SUPERCINEMA. 16: [illegible] della [illegible] scotta [illegible] Gene Tierney.

ALABARDA. 16: [illegible] «Come prima» [illegible] sicale [illegible] con M[illegible] Johanna [illegible]

AURORA. [illegible]

CAPITOL. 16: «La notte brava», con R. Schiaffino, E. Martinelli, L. Terzieff, A. M. Ferrero, M. Demongeot, F. Interlenghi, L. Lualdi. Severamente vietato ai minori.

CRISTALLO. [illegible] Audrey [illegible]

GARIBALDI. [illegible]

IMPERO. [illegible]

ITALIA. [illegible]

MASSIMO. [illegible]

MODERNO. [illegible] Walther [illegible] Una [illegible] In[illegible] in [illegible]

VIALE. [illegible] gangsters [illegible] gangster» [illegible] Il più [illegible] sta[illegible]

VITTORIA. [illegible] Marilyn [illegible] Lemmon [illegible]

[illegible]

ASTRA. 16: Le meravigliose avventure animate di Silvestro e Gonzales in «Cacio... amore e fantasia». Technicolor.

IDEALE. 16: «Afrodite, Dea dell'amore». Una stupenda rievocazio storica in uno spettacolare Schermiscope a colori, con Isabelle Corey, Irene Tunc, Massimo Serato e John Kitzmiller.

MARCONI. 16: «Come prima, meglio di prima». Da un classico della letteratura un superbo technicolor, con Rock Hudson, Jean Simmons e D. McGuire.

RADIO. 16: «Maracaibo». Technicolor avventuroso, con Cornell Wilde, Jean Wallace e Abbe Lane.

SAVONA. 15.30: «Il capitano di Castiglia». Avventuroso e avvincente, con Tyrone Power e Jean Peters.

S. MARCO. 16: «Il sangue del vampiro». Sensazionale technicolor, con Donald Wolft, Barbara Shelly e Vincet Ball. Vietato ai minori.

AZZURRO. 16: «La venere di Cheronea». Cinemascope a colori, con Belinda Lee.

LUMIERE. 17: «Sfida nella città morta». Cinemascope in technicolor, con R. Taylor, R. Widmark e Patricia Owens.

NOVO CINE. 16: «Questa notte o mai». Grande capolavoro, con Jean Simmons e Anthony Franciosa.

ODEON. 16: «Il romanzo di un giovane povero», nella nuova edizione, con Susanne Canales e Gustavo Rojo.

BELVEDERE. Villa Carsia (Opicina). Riposo.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Due volte non si muore» con B. Wicki e Ulla Jacobsson.

ROMA. «Spade insanguinate» con Larry Parks ed Ellen Drew.

VERDI. «La cento chilometri» con Massimo Girotti, Mario Carotenuto e Fred Buscaglione.

VOLTA. «Il ponticello sul fiume dei guai» con Jerry Lewis.

SPETTACOLI

MAGISTRALMENTE DIRETTO DA GEORGES SEBASTIAN

Una trionfale esecuzione del «Crepuscolo» conclude al nostro «Verdi» il ciclo nibelungico

Nel «Crepuscolo» la catena ininterrotta delle colpe e delle maledizioni iniziata dai giganti e dagli dei, proseguita dagli eroi e dai nani nibelungi, si spezza tra le mani delle Norne lungimiranti nel simbolico filo che tesse il destino dei mortali. Il sole di Sigfrido si è fatto tenebra. La colpa originaria di Alberico ladro dell'Anello, e dei detentori che lo hanno conquistato con la malizia, per sete di dominio, giunge alla espiazione e alla sentenza terminale di annientamento. La costellazione dei personaggi è mutata con l'apparizione degli eroi Sigfrido e Brunilde decaduti e smarriti nella selva selvaggia della corruzione e della perfidia umana. All'amore è subentrata la vendetta e l'inganno, le macchinazioni e le trame delittuose dei Gibicunghi a cui lavora il mostro Hagen, eros malefico e sinistro di natura barbarica, di tetra espressione, figura di grandezza dantesca che tiranneggia e conduce la vicenda verso la tragica risoluzione. Anche musicalmente l'atmosfera è cambiata. Coi temi e i motivi delle precedenti giornate della Tetralogia, altri temi e motivi si aggiungono. La trasparenza dell'ordito strumentale non è più quella della «Walkiria», e del «Sigfrido», e neppure la cantabilità melodica sbocca con frequenza, mentre l'impeto lirico si rifugia su pochi momenti. Sentiamo la prevalenza dell'elemento sinfonico impregnato e pressato dalla presenza dei nuovi motivi o dei motivi vecchi trasformati, spesso irriconoscibili. L'edificio sonoro è imponente di grandezza e di potenza. Senza raggiungere la sintesi tra opera e dramma musicale realizzata definitivamente nei «Maestri cantori», nel «Crepuscolo» Wagner ci fa sentire la polifonia corale e il concertato ch'egli aveva eliminati nei primi tre drammi della Tetralogia.

Possiamo rivivere le precedenti vicende della tragedia attraverso i motivi del quadro sinfonico dominato e condotto dai motivi primordiali che dominano l'Anello nibelungico dal principio alla fine: il fuoco e l'acqua. Con la figurazione sonora delle «Norne» Wagner opera lo stesso mistero musicale da lui immaginato con l'apparizione di Erda, la madre terra. Qui l'indescrivibile diventa oggettivazione sensibile del mistero terrestre. Due motivi sostengono le «Norne»: quello dell'ondeggiare dell'acqua e quello delle «Norne» tessuto dai legni e dagli archi, di colore notturno e imperscrutabile, oltre agli altri motivi principali della Tetralogia. Dopo la notturna tetraggine delle «Norne», non inganni la parentesi gaudiosa e amorosa di Brunilde e Sigfrido, che risalito il Reno sbarca in terra nibelungica ove Hagen e Gunther, il re nibelungico, lo attendono per dargli tutti i beni possibili, e lo fanno bere il filtro in virtù del quale oblia Brunilde e s'innamora di Gutruna. Conclusa la fratellanza del sangue secondo l'antico costume germano, Sigfrido usando l'elmo magico (Tarnhelm) da lui tolto a Fafner con l'Anello, assume le sembianze di Gunther, attraversa le fiamme e conquista Brunilde consegnandola come sposa allo stesso Gunther. In premio Sigfrido sposa la timida e tenera Gutruna. Questo è il nodo in cui fermenta e scoppia la tragedia dell'ingenno e dell'onore offeso. I nuovi motivi rendono vivi e psicologicamente modellati i personaggi: motivo di Hagen che tesse la trappola delle nozze per cogliere nella rete l'Anello e l'oro di Sigfrido; motivo dell'inganno magico (Zaubertrugsmotiv) e motivo di dimenticanza (Vergessenheitsmotiv), nuovo motivo del filtro e dell'insidia d'amore (Zaubertranksmotiv). Hagen medita col consiglio di Alberico, di strappare l'Anello a Sigfrido non con la violenza, ma con la malizia. Sigfrido fatto veloce dal miracolo dell'elmo, racconta a Gutruna e Hagen come ha dominato la resistenza della Walkiria; come ha mantenuto fedeltà all'amico Gunther dormendo nel talamo con la spada tra i due corpi. Frattanto Hagen chiama la soldatesca in adunata per celebrare le nozze doppie con grassi banchetti e ricche libagioni al suono delle spade e delle buccine. Festa barbarica di ebbrezza guerriera che serve di sfondo al dramma di Brunilde svenuta alla vista di Sigfrido. Ella scopre l'Anello al dito dell'eroe che nulla ricorda e la guarda trasognato. Ella accusa Sigfrido di esser stato suo marito; pertanto egli ha tradito Gunther regalmente offeso nell'onore. Ed ecco che si impone la formula guerriera del giuramento. L'eroe giura di non aver mai posseduto la donna, ed a sua volta Brunilde giura che l'eroe è uno spergiuro e traditore, essendo ella ignara delle bevande e dell'oblio tramati da Hagen. Nella densa accumulazione dei motivi nuovi emerge quello della follia di vendetta (Rachenbundsmotiv) che i nibelungi Hagen e Gunther ordiscono contro Sigfrido; il motivo dell'assassinio di Sigfrido chiesto da Brunilde forsennata ad Hagen che la eccita nella gelosia; il motivo della sciagura che incombe su tutti (Unheilmotiv).

Brunilde farà cadere Sigfrido per vendetta e tradimento. La spada di Hagen che è servita per il giuramento, sarà giustiziera e l'eroe verrà trafitto alle spalle. L'eroe deve perire. Su questo cantano in concordia Hagen, Gunther e Brunilde. Nei motivi trionfa l'opera ingannatrice e distruttrice dei Nibelungi: motivi della servitù, dell'Anello, della rinunzia d'amore, di dominazione di Hagen, del patto e degli altri che scorrono già nella trama della Tetralogia. La scena musicale è signoreggiata dalle forze oscure contro le forze della luce ormai al tramonto. Il motivo della follia di vendetta è spesso introdotto dal motivo dell'espiazione che tutti attende. L'ammonimento incessante del destino accompagnato dal tema della maledizione e dall'annunzio di morte ritornano con insistenza a farci presentire quella «catastrofe capitale» che Wotan aveva presagita. Brunilde e Sigfrido defraudati degli ultimi segni della potenza, precipitano nella tragica rovina di morte. Il terzetto che chiude il secondo atto è annunziatore dell'alleanza dei Gibicunghi contro i due Wälsidi.

Una visione apocalittica

Amore eroico si contrappone in orchestra col tema tempestoso dell'annientamento. Nella scena di caccia Gunther e Hagen raggiungono lo smarrito Sigfrido che prende parte alla mangiata di selvaggina e accoglie l'invito di Hagen curioso di conoscere la vita dell'eroe che ha imparato il linguaggio degli uccelli. Nostalgica rievocazione in piccolo formato dell'infanzia accanto a Mime, della spada temprata, dell'uccisione del drago con la conquista dell'Anello, infine del superamento del fuoco e del risveglio di Brunilde scoperta con la guida dell'uccellino. Dunque la sposa, dice Gunther con sdegno, non era incontaminata? E' il momento propizio per l'uccisione. Hagen trafigge Sigfrido che, colpito reagisce col proprio corpo contro l'assassino. Qui inizia la così detta marcia funebre, fondamento della vicenda di Sigfrido, una specie di sintesi di tutte le avventurose imprese dell'eroe, dalla nascita all'amore per Brunilde; vita elementare e ardimentosa vissute con l'innocente natura, musicalmente raccontata coi temi della passata gioia. Così il cerchio del suo destino si chiude con il motivo dell'enigma del destino. La vicenda orribile è condotta da Hagen il quale crede che il possesso dell'Anello e il dominio del mondo sono ormai cose sue; e nulla prevede del crollo universale nel quale i Gibicunghi tutti saranno travolti. Per il possesso dell'Anello avviene un duello tra Hagen e Gunther che cade soccombendo. Sul rogo, ove Brunilde brucerà col cadavere di Sigfrido, si consumerà il peccato originale del mondo. Avendo riconquistata la chiaroveggenza divina per la morte di Sigfrido, l'onnisciente Walkiria sa che deve rendere l'Anello purificato dal fuoco ai profondi flutti del Reno. Con questo atto ella libera il mondo dalla maledizione. L'orchestra ne dà l'annuncio con la ripetizione celebrativa del motivo di «redenzione d'amore» che Wagner aveva già inserito nella «Walkiria».

Il ciclo nibelungico si conclude con questa visione apocalittica carica di senso palese e anche, per taluni, di oscuri simboli. La lettera, e i suoni che ne esprimono lo spirito, sono fin troppo ammonitori in linea morale e in quella estetica. Possano tutti trarne vantaggio e insegnamento in questi tempi in cui il mondo pare veramente ottenebrato dalle forze nibelungiche in lotta contro la luce. L'imponente costruzione sinfonica, armonizzata entro la densa boscaglia dei motivi e dei temi, è stata eroicamente portata a termine dal direttore Georges Sebastian, artista oltre che musicista e acuto interprete. Il maestro ha signoreggiato la doviziosa e fastosa partitura, ed è penetrato nella foresta sonora con chiara visione dei risultati da raggiungere. Inoltre Georges Sebastian ha impresso alle figure della vicenda rilievi e colori strumentali vivificanti, senza tralasciare la creazione del clima naturalistico e l'impronta misteriosa dei suoni raffiguranti gli elementi primordiali. La concertazione del «Crepuscolo degli dei» ha mostrato la dedizione intelligente e il generoso abbandono del direttore, instancabile e tenace nel controllo e nell'analisi strumentale. L'orchestra triestina, fortemente temprata e sensibile nel rendimento, ha obbedito in perfetto accordo con il direttore alle severe durissime esigenze della gigantesca partitura. Orchestra e cantanti si sono mostrati nella stessa misura elementi di forte espressione ed hanno reciprocamente servito e realizzato il comune principio del dramma: particolarmente la signora Astrid Varnay, vocalmente irreprensibile nello stile, e nella temprata e lucente pienezza del canto ampiamente effuso. La sua Brunilde appare un autentico capolavoro, tanto negli episodi in cui ella rinunzia alla sua divinità per compassione, e al suo sapere per amore; quanto nella scena finale in cui ella ridiventa Walkiria e riacquista la facoltà divina di liberare il mondo restituendo l'Anello all'elemento primordiale. Astrid Varnay ha mostrato l'umano-divino di Brunilde con scatti vocali di concitata energia (Helle Wehr - Heilige Waffe) nel fremito ribelle del giuramento espresso con cupo furore, e con estatica trasfigurazione e beatitudine contemplativa nell'infiammato finale (motivo del Walhalla e della Walkiria). Il Sigfrido del tenore Wolfgang Windgassen ha trovato la purezza e la smemoratezza del suo inconscio tramonto: espressione anche vocalmente assai difficile, da lui realizzata con superiore qualità di canto e di sensibilità. Hagen è il centro malefico del «Crepuscolo», imperioso e infernale, bestiale e furioso, iracondo e cupamente gaio, così come ce lo ha presentato con grande volume di voce e metallico riverbero di timbro, il basso Otto von Rohr barbaricamente suggestivo nel terribile «Hoiho! Hoiho! Wachtauf» carico di selvaggia intimazione. Nella figura di Gunther il baritono Alfons Herwig, e in quella di Gutruna il soprano Lora Wissmann, hanno infuso con grande correttezza e intelligenza di canto la dolente costrizione della loro umanità tiranneggiata. Alois Pernerstorfer si è mostrato come sempre un insuperabile Alberico. Le signore Nada Puttar nella triplice parte di Waltraute, di prima Norna e di figlia del Reno; Priska Dietrich nella duplice parte di terza Norna e di figlia del Reno, insieme a Hella Ruttkowski che ha assunto pure la duplice parte di seconda Norna e di figlia del Reno, hanno molto efficacemente e con eccellenti mezzi vocali collaborato all'esito felice della scena (allestita con artistica semplificazione, con la solita ricercata rinunzia di particolari e di qualche episodio) governata dalla regia di Frank de Quell, che si mostra sempre meditata e sinteticamente espressiva delle situazioni. Il coro maschile preparato dal Fanfani ha dato prova di vigore e di ritmo davvero eccezionali, e le luci degli operatori tecnici del Sembianti hanno trovato graduazioni di morbida e plastica finezza. Successo di entusiastico consenso per il direttore Sebastian e per tutti gli interpreti della scena.

v. t.

Questa sera alle ore 20, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, seconda rappresentazione de «Il crepuscolo degli dei» di Riccardo Wagner, in edizione originale, con i medesimi interpreti della prima esecuzione.

Direttore il maestro Georges Sebastian.

NUOVO ANNO AL CONSERVATORIO «TARTINI»

IL PREMIO «CITTA' DI TRIESTE» STIMOLO D'IMPEGNI SPIRITUALI

Riconoscimento all'iniziativa dell'ing. Bartoli Letto il bando per l'edizione 1960 del concorso

[illegible]

...Trio di Trieste, impossibilitato ad intervenire per un'improvvisa indisposizione del prof. Lana, componente il Trio.

Orario delle visite all'Ospedale Infantile

La direzione dell'Ospedale Infantile avverte che, a partire da lunedì 18 gennaio, sarà osservato in via di esperimento e fino a nuovo avviso, il seguente orario per le visite ai bambini degenti nell'Ospedale stesso: ogni lunedì e venerdì dalle 15 alle 16; ogni mercoledì e domenica dalle 10 alle 11.

L'inaugurazione dell'anno al Conservatorio «Tartini». L'on. Sciolis tiene la relazione sul Premio «Città di Trieste» nella nuova Aula Magna di fronte ad autorità e numerosi invitati (Giornalfoto)

ANTONIO COSULICH E VINCENZO DESIMON

Due benemeriti della «pontebbana»

Avevano considerato sempre la ferrovia una chiave di volta nel problema commerciale del nostro porto e dei suoi traffici Viva attualità delle intuizioni e dei progetti - Respiro europeo

Il cap. Antonio Cosulich

Ora che il problema dei trasporti è di dominio pubblico ed è felicemente avviato, nello interesse vitale di Trieste e dell'intera regione, sul binario delle realizzazioni, ci pare doveroso ricordare le benemerenze acquisite nel settore dei trasporti ferroviari da due concittadini recentemente scomparsi: il capitano Antonio N. Cosulich e l'ingegner dottor Vincenzo Desimon.

Tenace, come la gente della sua isola, il compianto presidente della Camera di Commercio fece del problema ferroviario la pupilla dei suoi pensieri. Negli «incontri romani», le autorità cittadine che gli si accompagnavano potevano anche deviare il discorso su binari stradali ed aerei integrativi, ma Antonio Cosulich non ammetteva deroghe, nè gli riusciva intendere che lo Stato articolasse le sue attività su vie multiple e parallele e su bilanci di competenza di vari dicasteri. Il capitano Cosulich considerava il bilancio dello Stato un blocco unico e non avrebbe consentito per Trieste spese che non partissero da una «stazione principale»: quella precisamente che egli considerò la chiave di volta del problema commerciale del nostro porto e dei suoi traffici: «la ferrovia pontebbana». Con Einaudi e Pella ministri dei bilanci, con Corbellini e Mattarella ministri dei trasporti, il discorso non mutava: prima i miliardi per il potenziamento della linea verso il centroeuropa («magari i primi sei» diceva) eppoi... tutto il resto.

Nel rendere doveroso omaggio alla Sua memoria, non possiamo dissociare in questo settore, al Suo nome, il ricordo di un caro, anziano collega, lo ingegner, dottor Vincenzo Desimon e lo facciamo di cuore; ci sovvenne di lui, allorchè il Ministro Togni diede il primo «colpo di perforatrice» per la «galleria di circonvallazione ferroviaria», la cui importanza ai fini commerciali, quanto a quelli della economia, viabilità e del turismo cittadini sono ormai generalmente noti. Un'opera che l'ex Ministro ed esperto ferroviario, ing. Corbellini, dichiarò «avrebbe dovuto compiersi almeno trent'anni fa», ed ebbe quale primo progettista, nel dopoguerra, secondo l'indirizzo scelto per la costruzione della galleria stessa il compianto concittadino Vincenzo Desimon. Egli ne fissò, di massima, l'attuale tracciato prescelto per la costruzione della galleria con l'apporto di lievi modifiche.

L'ingegner Desimon, morto qualche anno fa nella nostra città, fu apprezzato consulente tecnico della Bonifica dei laghi di Arsa e di Carpano; progettista e direttore dei lavori della galleria di scarico del lago d'Arsa, lungo 4250 metri e che sfocia in Quarnero, a Porto Fianona. Le imponenti opere iniziate nel 1927 e concluse nel 1939, consentirono la bonifica e l'appoderamento dei terreni già coperti dai laghi di Arsa e di Carpano con una superficie di circa 5 mila ettari di terreno. Un progetto di galleria di circonvallazione ferroviaria, redatto anteguerra dalla direzione delle Ferrovie dello Stato con altro tracciato venne definitivamente abbandonato; quello presentato dall'ing. Desimon trovò il parere favorevole del collegio degli ingegneri ferroviari della Sezione di Trieste e poscia del Ministero dei Trasporti; esso comportava notevoli economie di spese e di esercizio rispetto a quello progettato anteguerra dall'Amministrazione ferroviaria.

Desimon aveva preventivato, nel marzo 1950 una spesa complessiva di 5 miliardi e mezzo di lire per una galleria lunga km. 7,514, preventivo ora salito a 7 miliardi per una linea di circa 8 km.

L'ing. Desimon non si è limitato allo studio della «galleria di circonvallazione», ma presentò nel 1950 un progettino di massima — elaborato negli anni 1947-50 — corredato dai profili longitudinali e da elementi tecnici di confronto, fis- [illegible] guerra mondiale prevalentemente strategico-militari.

L'Austria, anzichè attuare la linea del Predil, invocata dalla Camera di Commercio dell'epoca e dai tecnici della ex Monarchia, diede esecuzione alla linea di Piedicolle (Transalpina), costosa con deficienti caratteristiche di tracciato e di difficile costruzione.

Lo studio-progetto Desimon-Pellis, prevede la costruzione di una linea litoranea bassa da Trieste a Monfalcone che si innesta sull'attuale tronco di circonvallazione, oggi in allestimento, evitando la salita a Bivio di Aurisina (quota m. 147), favorendo il tracciato anche il traffico con il Friuli e la Val Padana.

Non è il caso qui di riferire i dati tecnici e i costi parziali o globali dell'intera opera valutata, otto anni fa, a 80 miliardi di lire, compresa la galleria della Gail, opere realizzabili in 5-6 anni.

Il problema è tuttavia aperto; le opere in corso e quelle imminenti nel tratto Sagrado-S. Giovanni del Natisone, lasciano bene a sperare anche per quanto concerne la rettifica e il raddoppio del binario nell'intero tronco Trieste - Pontebba - Villaco, dove nell'ultimo tratto interessa anche l'Austria.

A noi premeva soltanto di porre in giusta luce l'apporto silenzioso e fattivo dell'ing. Desimon, umile quanto valente tecnico, morto in dignitosa povertà. Per tutte le fatiche spese con generosità e intelligenza a servizio di Trieste e dell'Istria, ebbe a compenso l'esilio nel dopoguerra, da Albona ove fu operoso e benemerito, e da Trieste centomila lire, sgranellate dal sottoscritto con difficoltà. Centomila lire per un progetto, sia pure di larga massima, di ottanta miliardi!

Gianni Bartoli

Assemblea del Movimento federalista europeo

Domani avrà luogo l'assemblea generale degli iscritti al Movimento federalista, nella sede di piazza San Giovanni 1, alle ore 21 in prima e alle ore 21,15 in seconda convocazione. L'ordine del giorno prevede le relazioni amministrative, organizzative e politiche. Si procederà quindi all'elezione del nuovo consiglio direttivo. Nel corso della assemblea si tratterà in particolare del prossimo congresso generale del Movimento federalista europeo a Strasburgo e delle elezioni per il «Congresso del popolo europeo».

Gli ex combattenti e reduci di età non superiore ad anni 50, desiderosi di essere presi in nota per una eventuale occupazione in qualità di guardiano, potranno recarsi alla Casa del Combattente, piano III, porta 5, dalle ore 11-12 e dalle 18-19. Si richiedono ineccepibili requisiti morali e fisici.

LE CONFERENZE

[illegible]

popolo. Ma l'originalità di questa celebrazione è stata quella d'aver fatto rivivere tutti gli atti del grande dramma nazionale attraverso la figura di Nino Bixio. Poteva forse sembrare che il ligure Cozzani fosse spinto ad esaltare il ligure Bixio tra le tante figure di quella miracolosa stagione della Patria. Ma, via via ch'egli procedeva nel modellare, come in una successione di affreschi, la figura dell'eroe, l'uditorio si veniva persuadendo che i molti aspetti — anche quelli in apparenza contrastanti — della epopea nazionale potevano davvero sintetizzarsi in Nino Bixio. Tutti forse, come Cozzani ha avvertito, abbagliati dalle audacie civili e guerresche del grande genovese, hanno finora posta scarsa attenzione alla complessità del suo temperamento. Così Bixio è apparso nuovo e più ricco e più ammirevole: agitatore, giornalista, esperto di cose marinare, deputato, senatore, oratore e, soprattutto, interprete geniale dell'anima nazionale in momenti di grave crisi politica, come fu l'urto tra Garibaldi e Cavour. L'eroe ligure è stato insomma ricreato dall'arte amorosa di Ettore Cozzani che, avvicinandolo al Farinata dantesco, ne ha illuminata la grandezza troppo poco conosciuta e studiata. Il discorso, tenuto per invito del Circolo della R.A.S. nell'aula magna del Liceo Dante è stato salutato alla fine da lunghi applausi.

Il Provveditore agli studi comunica che il Ministero della Pubblica istruzione ha prorogato eccezionalmente fino al 15 febbraio prossimo il termine utile per l'accettazione delle domande di ammissione alle esercitazioni didattiche da parte di candidati privatisti agli esami di abilitazione magistrale.

Società Teosofica Italiana corso Garibaldi 2-II, alle ore 19,30 conferenza sul tema «I fenomeni dello spiritismo di fronte al pensiero moderno».

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con i rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti.

Arance	53	176	62
Limoni	100	118	106
Mandarini	71	200	129
Mele I	106	141	118
Mele II	29	94	71
Pere I	129	188	165
Pere II	47	59	53
Cavoli cappucci	53	83	59
Cavoli fiori	53	94	71
Cavoli verze	36	71	59
Cicoria	47	71	59
Cipolla	24	59	47
Finocchi	47	141	94
Insalate diverse	63	200	100
Patate	29	46	37
Radicchi rossi	125	325	150
Radicchio verde I	—	—	—
Radicchio verde II	75	225	165
Spinaci	100	163	150

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Premiazione all'Alpino della Giulia

[illegible]

Gite e soggiorni

[illegible]

SEGNALAZIONI

«Vorrei segnalare, attraverso il vostro giornale, alle autorità forestali competenti per il territorio il fatto che le pinete del Monte Querceto (vulgo Hermada) e della zona vicina a Sistiana sono, quest'anno come non mai, infestate dalla «processionaria» e vorrei sapere se ciò è dovuto a scarsa cura di chi deve tutelare questo patrimonio dello Stato». La lotta contro la «processionaria» è stata messa adeguatamente in rilievo, lo scorso mese, alla Radio. Le disposizioni, cioè le leggi 20 maggio 1926 e 12 febbraio 1938 stabiliscono che tutti i proprietari di pinete, parchi, giardini e boschi, nei quali si trovano dei pini, sono obbligati a combattere il pernicioso lepidottero raccogliendone e distruggendone i nidi. Il periodo per tale raccolta si è iniziato verso la metà di dicembre e si concluderà il 5 febbraio prossimo. Come si vede nessuna scarsa cura da parte delle autorità che si sono trovate improvvisamente di fronte a un fenomeno di insospettata vastità.

Un gruppo di operai che si recano al lavoro usufruendo della linea tranviaria n. 9 e che, di conseguenza, sostano ogni mattina in attesa del mezzo di trasporto in piazza Goldoni lamentano l'inconveniente di starsene, specialmente in queste giornate, all'aperto senza alcun riparo dalle intemperie. Tenuto conto del traffico importante che converge nella piazza, vedrebbero con soddisfazione il sorgere di un adeguato riparo, esistente peraltro, in numerose altre zone. Comprendiamo i giustificabilissimi motivi che hanno spinto il gruppo di operai a scriverci, ma dobbiamo rispondere in questi termini: anzitutto la costruzione di un «rifugio» al centro della piazza costituirebbe una stonatura estetica troppo evidente, ma vi è in più da osservare che il nuovo piano regolatore prevede delle opportune modifiche proprio in quella zona della città con la costruzione di appositi sottopassaggi. Quindi il riparo potrebbe avere soltanto carattere provvisorio.

Molto si scrive e molto si segnala in materia di viabilità e, a dire il vero, molto si fa. A volte, però, si esagera. E' logico che tutti hanno il diritto di circolazione: pedoni e automobilisti. A questo proposito ricordo di aver letto sul vostro giornale qualche anno fa che la sede stradale è riservata ai veicoli e che gli attraversamenti sono un prestito temporaneo fatto ai pedoni. Oggi, col nuovo Codice della Strada, molto è cambiato e sono comparsi gli attraversamenti zebrati che danno la precedenza ai pedoni. Molti automobilisti si sono messi con zelo e disciplina a osservare le regole e spesso anche con molta cortesia. Ci sono però due cose da obiettare: 1) dov'è la sicurezza del pedone se una fila di macchine sosta per far passare chi vuol attraversare, mentre un qualsiasi scooterista, magari sorpassando sulla destra, sfreccia indisturbato attraverso le «zebre»? 2) la buona volontà dell'automobilista diminuisce automaticamente con l'aumentare degli attraversamenti zebrati. Se si pensa che per transitare da piazza della Borsa a piazza Garibaldi, in circa 1 km. e mezzo ci sono 4 fermate imposte da vigili o semafori e 7 «zebre», si deve convenire o che conviene farsela a piedi o che qualche attraversamento viene... dimenticato. Molto più utile e sicuro sarebbe distanziare questi attraversamenti e collocarne pochi, ma nei punti più nevralgici. Si otterrebbe così una maggior osservanza della segnaletica orizzontale con conseguente sicurezza del pedone e si eliminerebbero molte cause di tamponamenti. Negli altri punti i pedoni si potrebbero destreggiare fra una macchina o l'altra, come del resto lo fanno oggi, zebre o no. Del resto, non sono tuttora in vigore le vecchie «righe» di attraversamento obbligato senza diritto di precedenza? Una proposta concreta. Nel tratto sopracitato gli attraversamenti zebrati sarebbero sufficienti a metà Corso Italia, nel punto più largo e all'altezza di via Vasari, in quanto altrove i salvagente hanno già la loro funzione specifica. Sarebbe invece opportuno adottarne uno nuovo fra il mercato coperto e il Corso Garibaldi che ora è sorvegliato sì da un vigile, ma in ore rade e strane. C. M.». Rispondiamo alle obiezioni del lettore. 1) Se qualche scooterista si comporta come nel caso citato, allora effettivamente la sicurezza del pedone non merita più tale appellativo. Ma se c'è un passaggio pedonale ed è anche ben visibile esso va rispettato da ogni motorizzato. Citare un caso di indisciplina non significa che, per questo, il passaggio pedonale viene a perdere il suo significato. 2) Perchè la buona volontà dell'automobilista diminuisce automaticamente (ma forse voleva dire proporzionalmente) con l'aumentare dei passaggi «zebrati»? C'è una legge aritmetica che dimostri ciò? Il vero automobilista non dovrebbe mai spazientirsi anche perchè le comodità di cui gode sono in gran lunga maggiori a quelle del semplice pedone. Anche se l'automobilista sosta qualche secondo (e mai di più glielo assicuriamo) davanti alle «zebre», arriverà sempre prima di chi deve approfittare proprio delle «zebre» per camminare con un margine di sicurezza nell'attraversare la strada. Sì, esistono molti passaggi pedonali in Corso Italia, ma sono giustificabilissimi. Basti pensare che il Corso, in certe ore, è frequentatissimo e non solo da persone indaffarate, ma anche da chi va a passeggio e attraversa la via magari solo per vedere una vetrina. I pedoni potrebbero destreggiarsi tra una macchina e l'altra? Anche se così avviene in qualche parte ciò non significa che sia consentito dalla disciplina stradale. E poi perchè trasformare le vie cittadine in altrettante arene da corrida? Del resto se si ha proprio tanta fretta e non si sopportano i passaggi pedonali si può sempre cambiare strada.

«Una triestina che parecchie ne ha sentite su questa parola «anzianità», chè così si firma chi ci scrive, in una lunga e alquanto confusa lettera accenna assai poco garbatamente ad un problema già toccato altre volte, e mai risolto compiutamente. Chi ci scrive, ed abbiamo ragione di credere che si tratti di una donna, ci accusa di poca fantasia perchè in qualche resoconto giornalistico quando si parla di persone di una certa età si usa dire «un'anziana signora, o un anziano signore». Tali appellativi da noi ultimamente usati per indicare una signora di 84 ed un signore di 60 anni non garbano alla nostra corrispondente, che li definisce quasi ingiuriosi per persone di quella età, ed in particolare per un uomo di 60 anni. E' però da rilevare che in proposito il vocabolario italiano, pur essendo più ricco di qualche altro, ha delle lacune. In Inghilterra ad esempio gli uomini ad una certa età si chiamano tutti gentleman, e le differenziazioni di età praticamente non esistono. Da noi si dice invece ragazzo, adolescente, giovane, uomo di media età, un distinto signore, un uomo piuttosto anziano, vecchio ed altri aggettivi con varie sfumature, fino a ottuagenario, ecc. Naturalmente per ogni aggettivo non è specificata un'età che approssimativamente. Pensiamo perciò che chiamare anziana una donna di 84 anni non sia un'offesa, mentre per un uomo di 60 l'appellativo anziano può anche andare, a meno che il signore in questione non sia un irriducibile dongiovanni che ami apparire giovane, e magari sia anche di aspetto giovanile, e le persone che lo conoscono pensino che sia sulla quarantina. Dato anche che la vita media degli uomini si aggira sui 75 anni, a 60 uno può anche essere definito anziano. Se il cronista lo chiama così non ha naturalmente intenzioni maligne di offenderlo nella sua vanità, anche perchè spesso non ha la possibilità di conoscerlo personalmente. Per le donne il discorso è leggermente diverso, constatato che esse amano spesso celare i loro reali dati anagrafici. Questa, in fondo, è una debolezza perdonabile. A 84 anni però crediamo che nessuna donna si possa sentire offesa dall'appellativo di anziana. La nostra corrispondente fa invece uno strano discorsetto: «I miei genitori, dice, vanno verso i sessanta, ma mia madre gli uomini si voltano ancora a guardarla e ne mostra poco più di 40. Tutte le donne di Trieste portano bene i loro anni e gli uomini ancora di più, chè mio padre ne avrà in marzo 59, ma gestisce un'azienda grande con responsabilità enormi meglio di noi figli». Chi ci scrive dovrà convenire però con noi che il cronista non sempre può essere a conoscenza delle fattezze fisiche delle persone di cui parla, e se tratta di una signora di 60 anni e la chiama anziana, può anche farlo, senza offesa. Egli infatti generalmente non sospetta che in giro ci siano tante Marlene Dietrich, e che gli uomini si voltino ancora a guardare donne di 60 anni che ne mostrano 40. D'altra parte riesce anche difficile dire, in un trafiletto di cronaca nera «ieri una signora di 60 anni che gli uomini si voltano ancora a guardare, ancheggiando troppo sui tacchi troppo alti per persone della sua età è scivolata malamente fratturandosi il perone. Si tratta della casalinga A. B. eccetera». Nè scrivendo di un signore di «59 anni in marzo» si può dire «il tal dei tali, di anni 59 (60 in marzo), di giovanile aspetto, piacente, dinamico, tanto che gestisce una grossa azienda con molte responsabilità, alla guida della sua autovettura è stato colto da un'attacco di arteriosclerosi perdendo il controllo del veicolo, ecc.». Chi ci scrive formula inoltre nei confronti dei giornalisti italiani una non troppo comprensibile accusa di cretineria. Questo almeno ci par di leggere fra le righe della sconquassata frase. Aggiunge inoltre la nostra corrispondente che lei ha molto viaggiato, e che i giornalisti stranieri non usano certi aggettivi perchè i loro cronisti sono molto più intelligenti di quegli italian. Strano che tali affermazioni siano dette proprio da chi ha sì molto viaggiato, ma non ha ancora imparato a scrivere correntemente per esprimere il proprio pensiero. Altrimenti avremmo preso i suoi giudizi sul giornalismo per oro colato.

«E' mai possibile che la Società per le corse al trotto e, per essa, il presidente, non provveda con qualche appoggio magari pubblicitario (sul tipo del programma ufficiale nel cui foglio, al centro, risalta in caratteri ben marcati il nome di una importante ditta cittadina) a far riscaldare parzialmente, con qualche «refolo» di calore, il pianterreno delle tribune in cemento del nostro ippodromo, a beneficio oltre che del pubblico presente anche degli impiegati al totalizzatore. Gli appassionati e fin troppo appassionati, in certe giornate in cui la temperatura è rigida e soffia la bora, vedi domenica 10, gravidi di una forte dose di «tifo» ippofilo, si recano lo stesso all'ippodromo, consci di rimettere moneta sonante... ed incassare molto freddo, pur di presenziare alle otto corse domenicali. Non meritano forse il premio di un filo di calore? Senza costringerli a rifugiarsi in una certa occasionale «sala di convegno» installata per ben altra funzioncella. Si vorrebbe dunque, che la Società in parola provvedesse anche nel proprio interesse (vedi per es. lo scarso ammontare delle scommesse nella duplice dell'accoppiata) ad installare stufe azionate a gas in bombola (magari gratis facendo pubblicità all'eventuale fornitore a mezzo degli alto parlanti già a disposizione per altri servizi). Diamo un po' di conforto calorifico ai più appassionati i quali, volenti o nolenti, più versano che... incassano! Non pretendono le promesse vetrate della nuova tribuna, ma suggeriscono una idea attuabile purchè qualcuno si interessi con buona volontà. Non è una grossa questione da risolvere. A prima vista forse l'idea sembrerà inattuabile per varie ragioni, ma con una punta di buon impegno da parte della Società questa «montagna», solo apparente, potrà essere raggiunta. Si potrà obiettare che nelle competizioni sportive (vedi calcio) si deve pure stare all'aperto, però allo stadio comunale non girano i vortici d'aria come a Montebello, si va sottovento in quanto c'è il muro di protezione delle gradinate, protezione che nelle tribune di Montebello non si può trovare, avendo attualmente un'opera incompiuta che si chiama il... colosseo! Un numeroso gruppo di frequentatori dell'ippodromo».

La moglie di un italiano infoibato ci scrive per chiederci, dopo averci esposto il suo caso particolare, se può comunque ottenere un sussidio straordinario da parte dell'ECA di Muggia, sussidio erogato in occasione delle festività natalizie a quasi tutti i pensionati. Del caso è stato interessato l'Ente da cui ci è stato risposto che il caso della lettrice non ricade nei casi previsti di assistibilità per ottenere lo speciale sussidio.

LA VITA NEL PORTO

Novantaduemila sacchi di caffè - Normale movimento fra le banchine - Servizi rinforzati

Forte carico di caffè

Ai primissimi di febbraio arriverà a Trieste la t/n «Loide Columbia», del Lloyd Brasileiro, con un carico di 92.000 sacchi di caffè per il deposito permanente rotativo dell'Istituto Brasiliano del Caffè di Rio.

I «Mon»

Lunedì arriverà dalla linea del Golfo, la cosiddetta «Creola Line» della Navigazione Alta Italia di Genova, la m/n «Monstella» con 252 tonn. di cotone e nero-fumo. Il 26 sarà in porto la «Mongioia» con 150 t. di varie. Gli imbarchi da Trieste mantengono un andamento normale. La linea è di carattere bimensile, per altro in gennaio si avranno tre servizi complessivi.

Linea Penso

La linea decadale per i porti greci dell'agenzia E. Penso continua a svolgersi con regolarità. Sulla rotta sono inserite le due seguenti unità: m/n «Sigvard», da 600 t.p.l., appartenente alla Soc. «Flanatica» S. a r. l. di Trieste e la m/n «Athanasios» di bandiera greca. I traffici nel viaggio di ritorno constano soprattutto di cotoni. Le andate constano in prevalenza di merci varie, mentre si attende il rinnovo dei contratti d'acquisto di legnami fra l'Austria e la Grecia.

Per il Persico

Oggi inizierà le caricazioni per i porti del Golfo Persico lo jugoslavo «Topusko» della Jugoline, per conto della «Mediterranean - Persian Gulf Conference». La nave prenderà a bordo circa un migliaio di unità di nolo di merci varie, fra cui 600 mc. di fiocco di cellulosa, 200 mc. di legnami ed inoltre carta, ferramenta, cucine economiche ecc. La nave che era giunta vuota a Trieste, avendo scaricato a Venezia un carico completo di minerali di pirite imbarcato nei pressi di Bombay, completerà le stive a Fiume.

Le prossime partenze della «Conference» avverranno come segue: il 30 corr. «Concordia Fass» (Concordia Line; agente Sperco); 15-2 «Imkenturm» della germanica Hansa.

Movimento nel porto

Nella mattinata di ieri erano sotto operazione nelle varie anse portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: m/n «Sigvard» (Penso) carica per la Grecia; «Città di Messina» della Tirrenia; «San Marco» dell'Adriatica; «Ilias» di band. olandese (agente Sperco); «Brennero» dell'Adriatica.

Porto Doganale: m/n «Vulcania».

P. F. Duca d'Aosta: «Equitas II» che carica carbone per il retroterra (agente Audoly); «Master Stelios» (carica nitrati austriaci per la Cina; agente AMAT); «Atlanta», carica solfati per la Cina (agente AMAT); «Ege» di bandiera turca, che scarica varie (agente Ellerman); «Nicola Pateras», di band. greca, che sabato inizierà la caricazione di concimi per il Governo di Pechino (agente AMAT).

San Sabba: m/c «Cometa» che sbarca ed imbarca benzina.

Aquila: m/c «Stamura» dei servizi dell'Alto Adriatico.

Arsenali: Arsenale Triestino bacino 1: «Tritone» dell'Italia; bacino 2: «Astor» della Audoly; bacino 3: m/c «Esso Panama» (agente Tarabocchia); ai pontili: «Denizli» di band. turca (agente Ellerman); «Deep River»; «Hudson River» e «Giga».

Arrivi della giornata

Alle ore 16 di ieri erano in prenotazione alla Capitaneria di Porto per l'arrivo nella nottata o nella giornata odierna le seguenti unità: «Kozani» della Sarliss and Co. del Pireo (agente U. Bos); «Emanuel» di band. greca (agente Degiampietro); «Ugolino Vivaldi» e «Portorose» del Lloyd Triestino; «Lovcen» e «Topusko» di band. jugoslava (agente Nord Adria); «Palmaiola» di band. nazionale con minerali di ferro per l'Ilva; imbarcherà poi ghisa (agente Tarabocchia); «Castore» (agente Tarabocchia) con minerale di ferro per l'Ilva e «Città di Venezia» dei servizi altoadriatici (agente Martinoli).

Prenotazioni d'arrivo

Sono attesi per il 16 il «Leo», inglese (agente Ellerman); lo «Odemis», turco (agente Ellerman); «Mason Lykes» della Lykes Bros, USA (agente Ellerman); il «Mary Robert Mueller» per imbarcare minerale di zinco per il Nord Europa (agente Parisi); il 17 il «Vicenza» dell'Adriatica; il russo «Shakty» (agente Martinoli); l'israeliano «Nakhshon» (agente Audoly); «Exchester» dell'American Export Lines (agente Adriatic Shipping); «Ambra» del Lloyd Triestino; il 18 il «Marechiaro» della Tirrenia; la «Elettra Fassio» (agente Audoly), caricherà per il Nord America; il 20 il «Rio Belen» della Flota Mercante del Estado (agente Ellerman) e il «Morelli» della Audoly (in rotta per il Mar Rosso).

Nel Lloyd Triestino

Per far fronte alle maggiori richieste degli operatori triestini e del retroterra in rapporto all'acquisto ed al transito di legnami esotici in tronchi, il Lloyd sta effettuando una serie di viaggi straordinari nella cosiddetta «linea bianca», sulla quale sono inserite le motonavi «Rosandra», «Aquileia» e «Piave». Tali servizi riguardano l'Africa Occidentale ed il Golfo di Guinea. La prima unità, la Liberty «Olga», è partita dal nostro porto il 20 dicembre scorso, ed ha assicurato un forte contingente di tronchi di mogano per ricevitori locali. Il 17 p. v. partirà per la stessa rotta la Liberty «Ambra», rimasta disponibile per l'assetto dei servizi dell'Africa Orientale. I porti toccati dalle due Liberty sono i seguenti: Casablanca, Dakar, Konacry, Freetown, Monrovia, Sassandra, Abidjan, Takovadi, Accra, Lomé, Cotonon, Lagos e Duala.

Per l'Africa Orientale si avrà una partenza in più per la fine del mese ed i primi di febbraio, con il «Risano», che si affiancherà al «Timavo» nei viaggi straordinari sulla rotta Mar Rosso - Africa Orientale fino a Mombasa.

Nei giorni scorsi è partita per l'Estremo Oriente, per la linea celere commerciale, la motonave «Isarco», dopo aver imbarcato 1800 tonn. di merci varie.

Come già annunciato, in questo mese si avrà una partenza in più per l'India con il piroscafo «Portorose». L'unità arriverà il 16 per ripartire domenica con più di 600 tonnellate di carta, cartoni, ferro, acciaio ed altre merci varie.

E' imminente l'arrivo dal Sud Africa della m/n «Vivaldi» con quasi 1500 tonnellate di merci per ricevitori locali, fra cui farina di pesce, asbesto, caffè, mimosa, sisal, pelli ecc. Imbarcherà 600 tonn. di merci varie, fra eraclite, tondino di ferro, merci di alluminio, stoviglie, carta ecc.

Per il 26 sono attesi il p.fo «Onda» dalla linea India-Pakistan e la m/n «Africa» dal Sud Africa.

Nella Tirrenia

E' sotto carico per la Spagna la m/n «Città di Messina» con 300 tonn. di carta, carne in scatola, segati resinosi ecc. Il 19 arriverà la m/n «Marechiaro» dalla linea del Periplo. Caricherà 300 tonn. fra legnami segati, ferro e merci varie e 300 t. di fertilizzanti prodotti dall'Ilva.

Appuntamento alla TV

Una bella mezz'ora monotona con Caterina Valente - Edmund Purdom ha rovinato «Cinelandia» - «Giallo Club» ha riaperto i suoi battenti con sparatorie al pomodoro - La telecamera a Kariba sullo Zambesi

Nel campo della musica leggera Caterina Valente tiene signoria. Se ne sarà accorto anche il pubblico assistendo al recital che la cantante italo-spagnola, e plurilingue, ha sostenuto martedì alla televisione, insieme al fratello. Dal circo — donde proviene — al «night club», al teatro di rivista, al cinema, alle tournées internazionali il viaggio è lungo e spesso impervio ma arricchisce, chiunque lo tenti, di esperienza, mestiere e personalità. Che sono appunto il corredo artistico più prezioso, e insolito, della «grande Caterina»: di una cantante cioè che nel suo genere vale, perchè ignora le precettistiche canterine di moda ed unisce al dono d'una voce istruita e gradevole la mimica, l'espressività e lo spirito, propri al talento nativo dei «figli d'arte», alla cui categoria ella appartiene.

Ciò posto, diremmo però che la mezz'ora abbondante apparecchiata a beneficio quasi esclusivo dei suoi «primi piani», ci è parsa un po' lunga. Insomma, per concludere con un paradosso: una bella mezz'ora monotona.

* * *

La sequenza positiva di «Cinelandia» si è bruscamente interrotta questa settimana. Lo ultimo numero è sembrato scarso d'interesse e reso persino fastidioso dalla petulante leziosità d'un Edmund Purdom, già ospite del «Musichiere», giunto fresco e sbarbato a «Cinelandia» per balbettare alcune stupide postille sulla figura di Rasputin, il personaggio ch'egli attualmente sta interpretando insieme all'attrice italiana Giulia Rubini. Viene da chiedersi che roba sarà mai questo Rasputin in celluloide se ad incarnarlo è stato officiato un muscolo d'uomo come Purdom. Beh, dopo tutto, peggio per Rasputin! Attraente invece la breve carrellata retrospettiva sui film «comici» di Alec Guinness, l'attore inglese più importante del momento. Ma la porta del comico, entro cui «Cinelandia» ha voluto inquadrare la sua maschera variabilissima, non sarà un po' stretta per gli umori così sguscianti di Alec Guinness?

Giustino Durano, infine, ha parafrasato in una vertiginosa isteria di scatti e parole, l'immagine leggendaria di Rodolfo Valentino. Difficile capire quale rapporto ci fosse tra il «numero» offerto da Durano e il carattere solitamente serio della rubrica, ferma peraltro restando la bontà dell'idea. Non v'è dubbio infatti che con un personaggio di tale dimensione i pretesti per riscrivere visivamente una pagina di costume sui mitici «anni venti» sarebbero stati innumerevoli e estremamente suggestivi.

Il piatto forte della serata veniva dalla scena lirica con «I Puritani» di Vincenzo Bellini, ripresi quasi interamente (mancava solo il primo atto), dal Teatro Regio di Parma, per la direzione del maestro Ottavio Ziino, e con la presenza di Anna Moffo, nella parte di Elvira. Ottima l'accoglienza di almeno un settore del pubblico: quello che, meritoriamente, ama l'opera.

* * *

Consumate le vacanze natalizie «Giallo Club» ha riaperto la «saison» dei suoi convegni settimanali proponendo a pubblico e concorrenti il primo quiz poliziesco del 1960: «Rapina al grattacielo». La trasmissione, presentata come al solito dall'amabile Paolo Ferrari, pur non mutando la sua struttura rispetto alla precedente edizione, è apparsa meglio congegnata nella parte narrativa, anche se la mimesi realistica d'una sparatoria alla spremuta di pomodoro poteva esserci amministrata con un po' di maggior discrezione. Ad ogni modo si può qui ripetere quanto scrivemmo altre volte. E cioè che «Giallo Club», malgrado la convenzionalità dei suoi elementi costitutivi, rimane nel complesso un esperimento riuscito e perciò giustamente confortato dal favore del pubblico: anche di quel pubblico che non coltiva un interesse particolare per il genere poliziesco. E' dunque lecito prevedere che la rubrica troverà anche nelle successive puntate una strada lastricata, specialmente se i suoi ideatori non trascureranno di apportarle qualche lieve ritocco per sveltirne le fasi preliminari, e sussidiarie, e ridurne la durata a non oltre un'oretta di trasmissione.

La seduta di mercoledì si è risolta con esito brillante per il giovane Venturini, già socio onorario del Club, il quale ripetendo il suo precedente «exploit» ha saputo sciogliere con affilato acume il mistero della «Rapina al grattacielo». (Ci sia concesso comunque di stupirci per due cose: la prima riguarda la professoressa di matematica che non sa risolvere un semplicissimo «quiz» da terza media; la seconda riguarda il dirigente aziendale il quale ignora assolutamente come sia fatta una tastiera di macchina per scrivere).

* * *

Il documentario di Giovanni Salvi, «Un villaggio sulle rive dello Zambesi», aveva i numeri per imporsi all'attenzione dei telespettatori. Si parlava del villaggio Kariba dove, da circa quattro anni, vivono un migliaio abbondante d'italiani emigrati in quella zona difficile e selvaggia dell'Africa per lavorare alla costruzione del grande impianto idroelettrico sullo Zambesi. Come vivono, quanto guadagnano? Sentono nostalgia del loro paese, quali rapporti hanno con le popolazioni indigene? Torneranno in patria, rimarranno in Africa? Ecco i motivi dell'inchiesta condotta da Giovanni Salvi secondo la formula brevettata dalla TV, ma resi evidenti dall'occhio indagatore della macchina da presa: immagini nitide e suggestive che hanno messo in luce, meglio che qualsiasi commento verbale, le condizioni ambientali in cui operano i nostri connazionali, il paesaggio aspro e inospitale ma ricco anche di insospettate bellezze, i costumi autoctoni e quel tanto di folclore che completa la dimensione della porziuncola di mondo che si scopre per la prima volta.

Al termine del servizio era prevista la ripresa diretta d'un incontro di pugilato. Ma gli amatori della «nobile arte» saranno rimasti un po' delusi. Infatti a causa del prolungarsi di «Giallo Club» il collegamento è avvenuto in ritardo, rimanendo completamente tagliato dal primo match. Per colmo di sfortuna anche l'incontro trasmesso si è concluso assai prima del limite, avendo uno dei pugili riportato una ferita che l'ha indotto a ritirarsi. Peccato: era un'occasione per far contenti gli sportivi e impiantare un buono spettacolo televisivo.

Ber.

UNA CANTANTE BELLA

Anna Moffo: Elvira nei «Puritani»

IL VERSATILE

A. Guinness, comico moderno

Proposto in Germania
Coscritti in mutandine alla visita di leva?

Bonn, 14

Il consiglio di leva del Basso Reno ha emesso all'unanimità una mozione in cui si esprime il voto, «al fine di salvaguardare il pudore e la loro fierezza d'uomini», che i coscritti si presentino d'ora in avanti alla visita medica muniti di un paio di slip. Questo voto fa seguito ad una interpellanza che dovrà essere discussa alla Camera allo stesso proposito. Tale interpellanza è firmata dalla deputatessa Dienesch che qualche tempo fa, come lo prevedono i regolamenti, era stata invitata, nella sua qualità di eletta dal popolo, a presenziare ad una di queste visite di leva. Le impressioni riportate dalla deputatessa furono tali che qualche giorno più tardi essa inoltrò una richiesta al Presidente della Camera per «sopprimere questa formalità che costituisce un'offesa alla dignità umana».

Evidentemente l'abbigliamento richiesto ai giovani che si presentano alla visita medica militare può aver scandalizzato la deputatessa che ha trovato diversi sostenitori alla sua richiesta fra i suoi colleghi ma non sembra affatto scandalizzare gli interessati. Questo almeno dal risultato di una rapida inchiesta fatta da un quotidiano su questo tema. Tutti i militari interrogati si sono messi a ridere davanti alla notizia di tale proposta affermando categoricamente che i deputati farebbero meglio ad occuparsi di cose più importanti e che per conto loro non si erano affatto sentiti impacciati.

LA RUBRICA «CAMPANILE SERA» SUL VIDEO
Castelfranco Veneto vince per la quarta volta consecutiva

Avvincente contesa a «braccio di ferro» con Camogli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 14

Ha vinto il braccio, o per meglio dire, il «braccio di ferro». Se infatti Castelfranco Veneto ha conseguito il suo quarto successo consecutivo nell'agone di Campanile Sera lo deve alle doti gladiatorie dei suoi toraciuti rappresentanti. Ed ora animi pensosi e menti elette piangano pure lacrime di sangue intellettuale: il triste annuncio che stasera vola per i cieli campanilistici non muterà, non si farà per questo meno amaro. Così è: sull'arena di Camogli e di Castelfranco, al giuoco del «braccio di ferro» e del tiro alla fune, il muscolo ha sopraffatto lo spirito, il verdetto decisivo è stato emesso dai forzuti.

Questa è la nota più significativa dell'incontro odierno ed andava subito sottolineata. Vediamo ora d'inquadrare brevemente la situazione nei due campi. Un mese di rodaggio ininterrotto aveva posto il Comune di Castelfranco Veneto nelle condizioni ideali per affrontare sul terreno pressochè sconfinato dello scibile televisivo qualsiasi avversario. Ma neppure la bellissima cittadina di Camogli si apprestava al cimento sguarnita. Dopo due settimane di preparazione avveduta e scrupolosa poteva schierare esperti, coadiutori, assistenti e atleti in grado di tener alto il prestigio del proprio campanile, e magari, di puntare sulla posta intera. Con ciò si spiega come lo scontro sia stato di tipo taurino e come a deciderlo sia stata proprio la forza bruta. Il cervello, è noto, fa ginnastica da camera, ma i bicipiti sfondano i muri. E i muri sfondati questa volta erano quelli di Camogli.

Camogli aveva iniziato bene. Al pulsante, per le prove culturali, il suo giovane esperto si era assicurato i primi punti indovinando la capitale del Nepal, la città in cui venne fondato «Il Conciliatore», l'autore del «Contratto sociale» ecc. ecc. Poi il Comune ligure aveva consolidato il vantaggio vincendo il giuoco collettivo che consisteva nel ricostruire delle frasi con l'aiuto di cinque sillabe fornite da Bongiorno e con altre sillabe che gli esperti dovevano reperire per conto proprio in apposite cartelle contenute in alcune casse. Le frasi così ricostruite formavano delle domande cui bisognava rispondere nel tempo massimo di tre minuti. Grazie al famosissimo verso di Achillini: «Sudate o fuochi a preparar metalli», Camogli si metteva nettamente in testa. Il fatto poi che Castelfranco rimontasse la distanza con le domande di attualità ha in fondo poco peso. Il bello infatti viene ora. I due Comuni si trovavano a punteggio pari (cinque a cinque) quando scendevano in campo i mattatori della serata e la disputa prendeva una svolta tutta particolare, e staremo per dire, pericolosa. Pericolosa perchè i giganti che dovevano misurarsi al braccio di ferro si mostravano subito inquieti, polemici, bizzosi, tanto che il povero Tagliani doveva sospendere per qualche minuto la gara in attesa che gli animi, sovreccitati forse dalla presenza delle macchine da presa, si calmassero.

Troppo viva infatti era ancora l'emozione destata dall'avventura corsa giorni fa dal domatore Orlando Orfei caduto nelle fauci della sua leonessa. Cosicchè la scena si trasferì, con qualche anticipo, nell'arena di Castelfranco per la seconda prova di forza in programma: il tiro alla fune, prova che fu vinta con agio irrisorio dai castellani grazie alla superiorità schiacciante del loro peso. Non rimaneva ora altra possibilità che ritentare con il braccio di ferro, ma ormai Castelfranco, salito alle stelle per il trionfo appena ottenuto, riportava un'altra vittoria mettendo sul tavolo, dopo sforzi inenarrabili, il campione avversario. Le fatiche di Ercole erano dunque finite col punteggio di otto a cinque in favore di Castelfranco. Le ultime gare in cabina sono state praticamente un riempitivo. Due fallimenti per i vincitori e una risposta buona per gli esperti di Camogli, che non è servita a rovesciare le sorti della contesa.

Una contesa combattutissima che in certi momenti ha assunto il tono dell'autentica faida di Comune, ma che ha assegnato il titolo per la quarta settimana consecutiva all'invulnerabile Comune di Castelfranco: un record difficilmente eguagliabile.

A. B.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZ.

6.30: Buongiorno - 6.40: Corso di lingua inglese - 7: Giornale radio - Musica del mattino - mattutino - 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane - Il banditore - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Voci vive - 11.35: Musica da camera - 12.10: Giostra di motivi - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale radio - Zig-zag - Lanterne e lucciole. Punti di vista del cavalier Fantasio - Appuntamento alle 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale radio - 16: Programma per i ragazzi: «Lo zio Enrico», di J. Habberton - 16.30: Le più recenti scoperte sulla neve e sul ghiaccio, di U. Nakaya - 16.45: Università internazionale G. Marconi - 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di lingua inglese - 17.40: Incontri musicali - 18.15: La comunità umana - 18.30: Classe unica - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Le novità da vedere - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da F. Mander. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23: H. Winterhalter e la sua orchestra - 23.15: Giornale radio - Panorama di successi - 24: Ultime notizie - I programmi di domani - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Diario - Voci amiche - Stanotte ho fatto un sogno - Album di Festival - Quando donna vuole - Un cubano di Milano: Don Marino Barreto - 10: Miss Cenerentola, rivista di Gomes, D'Onofrio e Nelli - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 presenta: Pokerissimo di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - Noterella di attualità - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - L'orchestra del giorno: F. Pourcel - 15: R.C.A. Club - 15.30: Terzo giornale - 15.40: Novità e successi internazionali - 16: Le canzoni da camera - 16.20: Canzoni di Piedigrotta 1959 - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: Auditorium. Rassegna di musiche e di interpreti - 17.30: Riccardo Paladini presenta: «Una ribalta per i giovani» - 18.30: Giornale del pomeriggio - 18.35: Lanterna magica - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.30: Delia Scala presenta: Gran gala - 21.30: Radionotte - 21.45: Cantanti alla moda - 22.15: Parliamone insieme - 22.45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia Giornale radio da Parigi - Giornale radio da Amburgo-Colonia - Giornale radio da Londra - 10: Concerto del coro stabile della Radio svedese diretto da E. Ericson - 10.40: Concerto sinfonico, diretto da M. Pradella - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Beethoven e Sciostakovic.

III PROGRAMMA

17: La musica da camera di Weber - 18: Orientamenti critici - 18.30: Musiche di I. Lidholm e D. Schonbach - 19: Novità librarie - 19.30: O. Vecchi: Il bando dell'asino, gioco polifonico a sei voci in due parti - G. Croce: Canzon del cucco e rissignolo con la sentenza del pappagallo 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21.30: «L'ultima estate dell'infanzia», di J. Reeves - 22.20: La rassegna - 22.50: Musiche di C. Monteverdi - 23.15: La storiografia antica - 23.45: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio. Panorama letterario di Dino Dardi e Fulvio Tomizza - 12.40: Il Gazzettino giuliano con il «Piccolo atlante delle piante e degli animali della regione» a cura di Romano De Mejo - 14.45: «La Violetta la va... la va...», rivista di Antonio Amurri - Allestimento di Ugo Amodeo - 14.55: «Cartoline da Napoli e da Trieste», orchestra diretta da Guido Cergoli - 15.25: «Jazz Recital» - Stili, epoche, maestri - Rassegna del Circolo Triestino del Jazz a cura di Orio Giarini - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il caffè dello sport» - Notizie di varietà sul mondo sportivo della regione. — *Programmi in rete:* 9: «Preludio» (2.o Programma) - 11: La Radio per le Scuole: «La mia casa si chiama Europa», a cura di Antonio Tatti - «I più vecchi giornali del mondo», a cura di Maria Luisa Bari (Programma Nazionale) - 16: Programma per i ragazzi: «Lo zio Enrico», romanzo di John Habberton, adattamento di Stefania Piona, allestimento di Ugo Amodeo, 8.o e ultimo episodio (Programma Nazionale).

TELEVISIONE

10.25: Eurovisione. Austria: Kitzbühel: Gare internazionali di sci (slalom gigante femminile) - 13.30: Telescuola - 16.05: Cronaca registrata di gare internazionali di sci da Kitzbühel (slalom gigante maschile) - 17: La TV dei ragazzi: «L'alfiere» - I giorni della neve - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri - 19.30: Sintonia - Lettere alla TV - 19.45: Anno economico 1959, a cura di M. Parasassi - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: M. T. (Milizia Territoriale), tre atti di A. De Benedetti. Al termine: Telegiornale.

Oggi da Kitzbühel in Austria la TV trasmette la cronaca delle gare internazionali di sci. Il programma comprende al mattino, dalle 10.25 alle 11.30 la telecronaca diretta dello slalom gigante femminile e dalle 16.05 alle 17 la telecronaca registrata dello slalom gigante maschile. Domani, sabato 16 gennaio, dalle 9.55 alle 11, telecronaca diretta della gara di discesa femminile e dalle 12.55 alle 13.30, sarà trasmessa in telecronaca diretta la prima parte della gara di discesa maschile. Le fasi finali di tale gara saranno irradiate, in registrazione, dalle ore 16.05 alle ore 17.

L'attrice austriaca Erika Remberg, ventitreenne che ha già girato tre film in Europa, è giunta in questi giorni a Parigi

LE INCONSULTE MALIGNITA' DELL'AMBIENTE CINEMATOGRAFICO
Smentite da Vadim le voci sul figlio di «B.B.»

Con un sorpassato gioco di parole un quotidiano ha attribuito all'ex marito di Brigitte frasi antipatiche e assolutamente inesatte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

Roger Vadim ha chiamato Parigi, questa mattina, ed ha parlato a lungo (quasi un quarto d'ora, se le informazioni sono esatte) con la sua ex moglie, Brigitte Bardot. Le ha rinnovato gli auguri e ha voluto dissipare le ombre che avrebbero potuto turbare la buona amicizia che ancora li lega, suscitate dalle indiscrezioni pubblicate da un giornale romano della sera, le quali mettevano in dubbio la reale paternità del piccolo Nicholas attribuendo dichiarazioni in tal senso allo stesso Vadim attualmente qui a Roma per ragioni di lavoro.

Pare che le indiscrezioni pubblicate fossero già comunicate a Brigitte la quale se ne sarebbe assai seccata. Ma la conversazione telefonica di stamane è valsa a ridarle serenità e a dissipare le amare deduzioni che ella avrebbe potuto fare sul significato delle parole attribuite al suo ex marito. Si era trattato evidentemente di un equivoco, dovuto, forse, alla scarsa conoscenza della lingua francese del cronista che tre o quattro giorni orsono si era recato a parlare con il regista. Parlando della nascita del figlio di «B.B.» egli aveva detto che la bella attrice ne avrebbe avuto un nuovo equilibrio ed un maggior senso di responsabilità; ed aveva aggiunto che la sola cosa che avrebbe potuto amareggiare la gioia di Brigitte era che la nascita avveniva sotto il segno del «Capricorno».

Ora — dice Vadim — «mi pare di capire chiaramente che il giornalista che parlò con me non ha capito che io alludevo alla spiccata passione che Brigitte ha per gli oroscopi ed alla particolare predilezione per le persone nate sotto il segno dell'«Acquario». Avendo male interpretato o tradotto la parola «Capricorno», ne ha tratto deduzioni e allusioni sgradevoli». La questione sta tutta in questo. Così Vadim l'ha spiegata anche alla ex moglie, la quale — assicurano i bene informati — con molto spirito non ha mostrato di tenere in conto i pettegolezzi nati dallo equivoco: «Nicolas — avrebbe risposto l'attrice — somiglia a Jacques in maniera deliziosa».

Il regista Roger Vadim

Si direbbe, dunque, che la questione finisca qui. Ma Roger Vadim è rimasto troppo seccato per l'accaduto. La prima cosa che ha fatto per evitare ulteriori imprevedibili contatti con i cronisti romani e con i corrispondenti della stampa estera, ieri sera stessa ha abbandonato l'albergo dove alloggiava e si è trasferito anticipatamente nella villa presa in affitto lungo la via Appia antica. Raggiunto pochi minuti prima del trasferimento, comunque, egli si è lasciato andare ad una indignata protesta: «Come avrei potuto dire le cose di così dubbio gusto che quel giornale mi attribuisce?».

Ma quelle indiscrezioni non avrebbero potuto uscire da qualche componente la «troupe», di quelli più vicini al regista? Da escludere nel modo più assoluto: «E' inammissibile che qualcuno della mia «troupe» possa aver fatto dichiarazioni di questo genere. Nella mia «troupe» sono in pochi a conoscere Brigitte e quelli che la conoscono non possono raccontare storie di questo genere».

Le famose dichiarazioni che hanno suscitato questa sorta di putiferio erano veramente di dubbio gusto. Dicevano che la stessa B.B. avrebbe affermato da molto tempo, senza farne mistero alcuno, che il figlio era di Sacha Distel.

«Escludo — replicava Vadim — in ogni caso, che Brigitte possa aver mai detto sciocchezze del genere e di un gusto che non esito a definire pessimo».

In verità le chiacchiere pubblicate dal giornale romano hanno sorpreso e indispettito tutti i componenti la «troupe» francese che sta girando, qui a Roma, un film di quelli che vengono definiti «neri». Tra i più seccati sono naturalmente le persone maggiormente vicine al regista e cioè la moglie Annette Vadim, l'attore Serge Marquand, il primo assistente del regista Jacques Poitrenaud e il produttore Eger.

Ma Vadim ha rassicurato tutti della sua fiducia: «Ognuno di costoro — ha detto — non può aver mai rilasciato le dichiarazioni pubblicate». Personalmente Roger Vadim è andato su tutte le furie. Egli è rimasto buon amico della sua ex moglie alla quale è sempre legato da «rapporti di affettuosa, cordiale e cameratesca simpatia». E temeva che B.B. credesse a quei pettegolezzi. Per questo ha immediatamente inviato alla direzione del giornale che aveva pubblicato le indiscrezioni un telegramma del seguente tenore: «L'uso del mio nome nella prima pagina di questa sera è diffamatorio. Domando che sia pubblicata una rettifica nella edizione di domani, mentre mi riservo di prendere ulteriori provvedimenti di carattere legale».

Avremo dunque degli strascichi legali della questione. Pare che il regista, oggi stesso abbia preso contatti con un legale romano onde far seguire alla diffida una azione legale a tutela del proprio nome. Ad ogni modo il giornale in questione ha pubblicato nella ultima edizione della sera il telegramma di rettifica e chiarimento inviato dal Vadim, commentando poi di non voler insistere «su questa faccenda che riteniamo di cattivo gusto». Il giornale, comunque, fa carico di responsabilità della notizia pubblicata alle voci che circolavano non escludendo la colpa di un «intraprendente ufficio stampa che si sia servito del lieto evento per battere la grancassa». In altre parole ritorce l'accusa di diffamazione contro l'ufficio stampa della troupe. Ne nasceranno altre conseguenze?

R. S.

LA RAGAZZA DI BRACCIANO CHE UCCISE L'AGGRESSORE
GRANE IN VISTA PER ALBA SBRIGHI?

Si è invischiata senza motivo in un mare di contraddizioni a proposito del coltello - Un nuovo rapporto alle autorità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 14

Si torna a parlare di Alba Sbrighi, la ragazza di Bracciano la quale, come si ricorderà, uccise uno studente che con altri amici l'aveva aggredita di notte in un viottolo di campagna.

Ella, nei giorni scorsi, è tornata nella caserma dei carabinieri per essere interrogata a proposito di nuovi particolari recentemente emersi a proposito del coltello con il quale uccise Benedetto Argenti. Non è dato sapere quali sviluppi possa avere la cosa, si sa ad ogni modo che gli atti riguardanti l'interrogatorio sono stati immediatamente rimessi alla autorità giudiziaria. In seguito a questi nuovi elementi l'avv. Soria, legale di Alba Sbrighi, si è recato stamane insieme al padre della ragazza, Vincenzo, alla Procura della Repubblica.

L'avv. Soria, interrogato in merito, ha dichiarato che — a suo giudizio — i nuovi elementi emersi non pregiudicano la posizione della ragazza la quale è stata condannata per il porto illegittimo di coltello di cui però — è detto nella sentenza — è stato fatto un uso legittimo.

Secondo talune voci il coltello di cui era in possesso la Sbrighi le sarebbe stato consegnato da una persona residente nella frazione «Pesciarelli» di Bracciano. Tali voci, però, sarebbero state subito smentite dalla persona interessata e dalla stessa Alba Sbrighi la quale avrebbe ammesso che l'arma fu trovata dal padre alcuni giorni prima dell'aggressione, smentendo così quanto detto nei precedenti interrogatori e, cioè, che il coltello lo aveva rinvenuto ella stessa. La ragazza ha anche precisato che la sera dell'aggressione, mentre usciva di casa con il nipotino, Luigi Chiavacci, di 10 anni, questi le consigliò di prendere l'arma ricordando appunto che, poche sere prima, la zia era stata oggetto di scherno da parte di alcuni giovinastri.

La giovane si oppose, ma successivamente il nipotino le confessò di aver preso di nascosto il coltello e di averlo con sè, in tasca.

Fu durante il tragitto di ritorno a casa che la Sbrighi, conoscendo il nipote per un ragazzo vivace e ardito, gli tolse il coltello.

In seguito, anche questa versione fu smentita dallo stesso ragazzo che disse che il coltello era stato preso dalla zia stessa prima di uscire di casa. Spetta ora alla Magistratura, dinanzi a questa altalena di ammissioni e di dinieghi, vagliare quanto può essere attendibile e quanto invece vi potrebbe essere di fantasioso.

P. M.

Antica bottega romana scoperta in Inghilterra

Londra, 14

La bottega di un vasaio romano, costruita in pietra e misurante 9 metri per 7, è stata portata alla luce a Rochester (Inghilterra sud-orientale) in seguito a scavi eseguiti per iniziativa di un giovanissimo studente di archeologia, Raymond Chaplin, di 17 anni. Nel corso degli scavi sono stati scoperti anche i resti di una strada romana sulla quale sorgeva la bottega. Sull'antica strada corre ora la principale via di Rochester, la High Street, sulla bottega si trova un bar.

La scoperta archeologica, annunciata dal Museo di Rochester, è stata fatta da Chaplin in circostanze del tutto fortuite, mentre prendeva il caffè in un locale sotterraneo del bar. Poco distante degli operai stavano eseguendo lavori di sterramento per costruire una pista da ballo e Chaplin, appoggiato al banco di mescita, seguiva distrattamente il loro lavoro, quando vide estrarre dal terriccio delle ossa. Convinto che ulteriori scavi avrebbero potuto riservare sorprese interessanti, Chaplin chiese al padrone del locale di poter dirigere i lavori di sterramento. Fu così che vennero alla luce i resti di 600 vasi di terracotta. Dalla condizione dei vasi, che non erano mai stati usati, Chaplin arguì che il cubicolo nel quale essi si trovavano doveva essere stato il negozio di un vasaio e oggi gli esperti del Museo di Rochester hanno confermato l'esattezza dei rilievi dello studente.

Collisione a Liverpool
7 vittime nell'affondamento di un rimorchiatore inglese

Liverpool, 14

Tutti e sette gli uomini del rimorchiatore inglese «Applegarth», che ieri sera è venuto a collisione con la nave da carico scozzese «Pertshire» nel porto di Liverpool, sono deceduti. Solo il corpo del comandante dell'«Applegarth» è stato rinvenuto.

L'alpinista Ghiglione alla 71.a impresa

Roma, 14

La spedizione alpinistica italiana, guidata dall'ingegnere Pietro Ghiglione, e comprendente gli alpinisti Bruno Ferrario di Monza e Carlo Mauri di Lecco, è partita oggi alle ore 17.20, dall'aeroporto di Ciampino per Stanleyville con un quadrimotore di linea.

L'ing. Ghiglione, che è alla sua settantunesima spedizione e che compirà 76 anni nel corrente anno, prima della partenza, avvicinato dai giornalisti, ha dichiarato che scopo della spedizione è di trovare varie nuove vie nella scalata del Monte Ruwenzori alto 5.125 metri, monte la cui cima fu violata per la prima volta dal duca degli Abruzzi nel 1906. L'ing. Ghiglione ha già scalato per tre volte il Monte Ruwenzori. La spedizione girerà anche due documentari: uno sui pigmei ed un altro nel Parco Nazionale «Alberto» sulla fauna.

La spedizione, il cui materiale è già stato inviato a destinazione, e che si tratterrà nel Congo per 40 giorni, proseguirà in aereo da Stanleyville fino a Bunya, di qui, in auto, fino a Mutwanga, ai piedi del Ruwenzori, per iniziare infine la scalata. La spedizione proverà anche dei nuovi indumenti fabbricati da una casa italiana per agli alpinisti.

Esperimentato sul «Thor» un nuovo motore spaziale

Cape Canaveral, 14

Un razzo «Thor», dotato di un nuovo motore spaziale, è stato lanciato questa mattina dal Centro sperimentale di Cape Canaveral. L'ordigno si è alzato rapidamente dalla sua piattaforma, ha descritto una grande traiettoria, e si è diretto verso Sud Est al disopra dell'Atlantico.

Il «Thor» deve raggiungere il punto normale di caduta situato al largo di Antigua, nelle Antille, a 2700 km. dalla Florida. Il cono terminale del razzo deve espellere una capsula contenente strumenti che registreranno il comportamento dell'ordigno e che alcune navi e alcuni aerei cercheranno di recuperare.

Il «Thor» la cui lunghezza è di m. 19,82, era stato dotato di un cono terminale di forma affilata, di metallo, lungo m. 1,82 circa e destinato ad aumentare la velocità dell'ordigno.

Gli ambienti ufficiali del Centro sperimentale sottolineano che il lancio odierno non fa parte dei programmi di esperimenti militari del «Thor». L'Aviazione ha infatti annunciato ieri che questo programma è terminato e che il missile sarà sottoposto a tre prove per studiare il nuovo motore spaziale di cui è dotato.

Un secondino impazzito
UCCIDE I FAMILIARI di un detenuto evaso

Manila, 14

Improvvisamente impazzito, un secondino ha ucciso oggi a revolverate i sei componenti di una famiglia che si erano recati alla prigione da un parente detenuto. Dopo aver compiuto la strage, il secondino Rufino Posidio, di 26 anni, si è tolto la vita con la medesima arma.

CRONACHE SPORTIVE

IL TURNO NUMERO 15 DEL TORNEO DI SERIE A

Fra Milan Fiorentina e Spal lotta a distanza per il terzo posto

Prende fiato la Juventus e cerca d'assestarsi l'Inter - La disperata causa del Genoa e la grave crisi della Samp accomunano i tifosi della Superba

Salvo errore o meglio, salvo complicazioni, la 15.a giornata è destinata ad avere un peso determinante sul corso del campionato, almeno per quanto riguarda, e non è... poco, i due poli della classifica. Al vertice si è ormai saldamente sistemata la Juventus, in fondo si è stabilmente ancorato il Genoa e per quanto ha attinenza con lo scudetto ed in parte (la terza) con la retrocessione, il gioco dovrebbe essere fatto. Ironia della sorte vuole che quest'anno siano le due più gloriose società nostre a convogliare la fila e ad illuminare il percorso. Ma quale abissale distacco fra gli abbaglianti fari della vedetta e il fioco riverbero del fanalino, mentre il lungo viaggio d'andata non è ancora giunto al termine e l'ondata di ritorno lascia presagire tempi sempre più difficili e grami, per chi è ormai allo stremo delle risorse.

Il Genoa sta infatti scontando le conseguenze di una lunga serie di errori di conduzione, dovute all'inettitudine e all'incapacità dei suoi dirigenti, sprovveduti di tutto meno che di denaro. Ma il denaro, quando è speso male non frutta e così il potente sodalizio rossoblu sta andando desolatamente alla deriva a dispetto dell'organico giocatori che è fra i più robusti, ma anche il più disarmonico per eteroclismo, sia dal punto di vista tecnico che da quello morale.

Carver, che pure è un tecnico di valore, chiamato all'ultima ora al capezzale di quello ammalato grave che è l'undici rossoblu, è corso subito ai rimedi drastici, sperando di rianimarlo con i più moderni ritrovati. Ma l'illusione è durata un giorno (vedi pareggio di Udine) ed ora il Genoa boccheggia, in istato di coma, insensibile ad ogni trattamento. Dicono a Genova che Carver ha sbagliato la diagnosi, che forse usando il piramidone dei nostri nonni al posto dei potenti antibiotici avrebbe ottenuto risultati senz'altro più soddisfacenti, comunque le reazioni del pubblico di Marassi stanno facendosi sempre più deboli e presto lo spirito di rassegnazione calerà su quello stadio onusto di glorie, oimè, troppo lontane per poter destare qualche fremito di passione nei degeneri eredi di quel grande passato.

Alla nota amara sul Genoa si contrappone appunto quella festosa sulla Juventus. Essa è tornata dalla passeggiata di San Siro con tutti gli elogi ed i riconoscimenti possibili, avendo onorata la sua fatica con una prestazione convincente oltrechè brillantissima, sicchè tutti sono ora concordi nell'affermare che lo scudetto le appartiene e che sicuramente se lo aggiudicherà. Le avversarie più temute sono già a rispettosa distanza e ciascuna di esse, per un verso o per l'altro, è ben lontana da quell'efficenza che possa attualmente consentire legittime speranze su un prossimo riaccendersi della battaglia per il primato. A tre giornate dalla conclusione del girone ascendente la Juventus può già fregiarsi del titolo di campione d'inverno ed è facile preventivare che il suo vantaggio sulle avversarie può soltanto accrescersi prima della fatidica virata di boa. Domenica l'attende il confronto interno col Bari e non sarà certo l'anemica formazione pugliese che potrà interferire sulla possente avanzata dalla vedetta sempre più lanciata.

All'Inter, che è rimasta sola ad inseguire i bianconeri, si vorrebbe poter dare maggior credito se non deponesse a suo sfavore la sempre più accentuata sterilità dei suoi più famosi cannonieri. Se ammirevole è l'ostinatezza con cui si batte, nella speranza che il volo della Juve accusi stanchezza e rallenti i suoi battiti, troppo poco autoritaria è la manovra offensiva per rassicurare pienamente sulla continuità dello sforzo. A lungo andare l'Inter è destinata a scoppiare se gli Angelillo, i Firmani, i Corso non rialzano la cresta e non le ridanno gas. A Palermo è uscita incolume per miracolo, domenica a San Siro non troverà certo nell'Udinese un competitore disposto a favorirla. Sono brutte clienti le squadre che si trovano ad annaspare nelle sabbie mobili della classifica e fra di esse l'Udinese è una delle meno raccomandabili, per chiunque.

Il Milan, dopo la grossa mortificazione subita, si ritrova alle prese con un avversario che mira decisamente ad arricchire col regal serto il suo già pingue bottino di trofei illustri. Ed il Bologna, che è fresco del corroborante successo sul Napoli, ha tutte le carte in regola per mettere sotto i campioni, semprecchè non incarognisca il suo gioco con la adozione di tattiche astruse. La forza del Bologna è la sua vigoria ed il suo dinamismo, se si studierà di voler fare troppo il furbo col Diavolo, è più che certo che oltre ai danni avrà anche le beffe.

Contro un'Alessandria ormai agli sgoccioli per aver troppo presunto dal suo difensivismo ad oltranza, tanto da trovarsi spremuti anche i giovanissimi, la Fiorentina è accreditata di un risultato pienamente positivo che dovrebbe propiziarle un gran ben finale della serie ascendente. Per noi, nonostante le non poche delusioni sin qui offerte, la squadra gigliata rimane l'antagonista più degna della Juventus e la sola unità capace di impegnarla a fondo.

La Spal dei... quartieri alti della classifica si troverà alle prese con un'avversaria della sua tempra, e delle sue stesse origini. E non avrà da scherzare con essa, perchè la Atalanta nei duelli... rusticani sa destreggiarsi abilmente e ribattere colpo su colpo. Anche la Roma, che condivide il settimo posto con i bergamaschi, gioca fuori casa e su un campo, che da parecchio non conosce che triboli e amarezze, dovrebbe poter racimolare almeno il punticino. La grave crisi in cui è precipitata la Sampdoria consente ai giallorossi di nutrire buone speranze. Il Napoli parte favorito nei confronti con il Padova ed anche il Lanerossi col Palermo e la Lazio col Genoa dovrebbero superare con successo il turno.

G. B. T.

Il comitato tecnico delle regate olimpiche

Roma, 14

Il comitato organizzatore dei Giochi della XVII Olimpiade ha ratificato la costituzione del comitato tecnico delle regate olimpiche e il dott. Beppe Croce, presidente dell'USVI (Unione Società Veliche Italiane), è stato chiamato a presiederlo. Gli altri membri del Comitato sono: Principe Don Gennaro Carafa di Roccella, ing. Pietro Ferrari, dott. Bruno Bianchi ed il comandante Giulio Figarolo di Gropello che è anche il fiduciario tecnico della vela presso il comitato organizzatore dei giochi.

I pagaiatori in montagna

Preparazione invernale dei canottieri «P.O.»

Si trovano a Predazzo (località dolomitica della Val di Fiemme, m. 1018) gli atleti «P. O» della canoa per svolgere il secondo raduno collegiale di addestramento. La comitiva è formata dalle pagaiatrici Zanardi, Montani e Cotta e dai pagaiatori Berton, Cantarello, Castellini, Cianci, Enzo Dez', La Marchia, Ruoco, Schiavi, Polis e Ruffin. Gli atleti sono accompagnati dall'istruttore federale ungherese Kalman Blaho. Il gruppo ha l'assistenza del Comando militare della Scuola alpina di Predazzo, che ha messo a loro disposizione il maestro di sci più volte campione d'Italia mar. Antonio Mosele, il quale, assieme all'istruttore federale, curerà la preparazione atletica.

Questo raduno alpino, che entra nel quadro della preparazione preolimpica dei pagaiatori italiani, è stato consigliato dall'allenatore federale Blaho e sostenuto, in seno alle varie riunioni della Federazione, dal segretario generale della Federazione stessa ing. Grappelli, il quale ricopre anche la carica di delegato tecnico della canoa. L'iniziativa si attua per la prima volta in Italia, mentre nei Paesi dell'Europa Orientale, dove risiedono i migliori canoisti mondiali (l'Ungheria detiene la quasi totalità dei titoli), gli atleti vengono regolarmente portati nelle zone montuose dove praticano gli sport invernali (vedi infatti i documentari cinematografici visionati ai diversi campionati europei, nei quali molti metri di pellicola mostravano i soggiorni alpini dei rematori).

L'invio in montagna dei pagaiatori ha suscitato molte discussioni in seno al Consiglio federale ed il dinamicismo di Grappelli è riuscito a rompere l'indugio. Il Consiglio federale, dopo aver deciso il «ritiro» dei pagaiatori, deve ancora decidere se, come e quando debba essere fatto altrettanto per i canottieri.

I quattro raggruppamenti remieri italiani dovrebbero avere progredito nella fase impostativa e pertanto da Monfalcone, Torino, Milano e Sabaudia le liste dei «P. O.» dovrebbero essere già compilate o almeno abbozzate, quindi è augurabile che non decideremo di mandare gli atleti «P. O.» in montagna quando la stagione invernale sarà alla scadenza. Un ritardo porterà per conseguenza un rinvio dell'inizio della preparazione in barca. Il fatto di non avere deciso tuttora il soggiorno alpino a favore dei rematori può far generare il sospetto che tale ritardo dipenda dalla preoccupazione che qualche atleta, portato ad esercitare lo sci, possa subire qualche incidente che ne limiterebbe le future possibilità.

V. M.

PER IL TORNEO DELLE REGIONI A ROMA

I sedici calciatori giuliani che formano la rappresentativa

Forniscono il contingente maggiore il Ponziana e la Sangiorgina con quattro giuocatori ciascuna

Si va perfezionando la preparazione della squadra Friuli-Venezia Giulia, che rappresenterà il calcio regionale al Torneo delle regioni, che si svolgerà a Roma dal 22 al 30 corrente. Al torneo parteciperanno 18 squadre rappresentative di altrettante regioni, composte da giuocatori appartenenti a società che partecipano al campionato dilettanti (ex Promozione). La competizione, che è stata istituita la scorso anno per onorare la memoria del compianto dirigente federale e giornalista Giuseppe Zanetti, si svolge ad eliminazione diretta.

Quattro rappresentative vengono sorteggiate per uno spareggio per portare le squadre a sedici. Le sedici rimaste in lizza vengono sorteggiate dal comitato organizzatore del torneo, per i primi otto incontri. Le otto vincenti formano un raggruppamento e concorrono alla classifica dal primo all'ottavo posto. Le otto perdenti invece formano un secondo raggruppamento per una ulteriore partita. Le quattro vincenti sono classificate a pari merito dal 9.o al 12.o posto. Si hanno in sostanza: quarti di finale, semifinale, finale e gara per il terzo, per il quinto e per il settimo posto. Lo scorso anno la rappresentativa giuliana si è classificata al sesto posto.

Il commissario tecnico regionale e selezionatore, Stellio Malabotti, ha formato ieri la rosa dei 16 giuocatori giuliani partecipanti al torneo, e delle sei riserve che dovranno restare a disposizione in sede per ogni eventualità.

Ecco la squadra dei partenti: Portieri: Cernivani Luciano (Ponziana) classe 1936; Bressan Sergio (Saici Torviscosa) 1939. Terzini: Nardin Augusto (Sangiorgina) 1940; Renner Luciano (CRDA Trieste) 1937; Stabile Sergio (Cividalese) 1938. Mediani: Gioiello Bruno (Itala Gradisca) 1940; Pitta Claudio 1940 e Venturini Guido 1939 (Sangiorgina), Innocente Mario (Spilimbergo) 1938. Attaccanti: Beni Paolo (Sangiorgina) 1937; Corolli Diego 1937, Gregori Dario 1937, Tauceri Giorgio 1937 (Ponziana); Tiepolo Umberto (Edera Trieste) 1936; Michelini Mario (Cremcaffè Trieste) 1936 e De Rossi Nello (Cormonese) 1938.

Le sei riserve in sede sono: Buttazzi Silvano 1938 (Sangiorgina) attaccante; Fumolo Luigi 1939 terzino e Pacco Luciano 1941 mediano, entrambi della Sangiorgina; Sortino Enrico 1940 (Ronchi) terzino; Sussig Cristiano 1941 attaccante (Mossa) e Valentin Ennio 1939 attaccante (Libertas Trieste).

Mercoledì prossimo, a Cormons, avrà luogo un ultimo allenamento, poi la squadra partirà alla volta della capitale il giorno 21 corrente.

Il commissario tecnico regionale, che ha selezionato la squadra, ha detto di essere abbastanza soddisfatto dei prescelti. Purtroppo, ha aggiunto Malabotti, sono rimasti esclusi alcuni giuocatori meritevoli per le loro qualità tecniche della classe 1941, (jun.) per il solo motivo che detti giuocatori interessano alla Federazione, per essere visionati nelle rappresentative regionali juniores che disputeranno i «quadrangolari» nel prossimo febbraio». Nel caso della nostra regione è pacifico che la rappresentativa regionale juniores Friuli - Venezia Giulia parteciperà al «quadrangolare» di Ancona dal 14 al 20 del prossimo febbraio. Subito, dopo terminato il Torneo delle regioni si parlerà di quest'altro torneo.

Verrà riscaldato il Palazzo dello Sport

Le squadre maschile e femminile della Stock stanno ultimando la preparazione dei rispettivi incontri. Ormai tutto appare definito. Le formazioni, in particolare, non subiranno modifiche, in quanto giuocatori e giuocatrici sono in perfetto stato fisico e non si lamentano assenti. Sarà a Milano, per lo incontro di Prima Serie, anche Mario Perizza.

Viene frattanto comunicata una notizia che farà molto piacere ai tifosi giuliani. Il Palasport di Montebello sarà riscaldato già a partire dal prossimo incontro che vedrà la compagine maschile impegnata contro i bolognesi dell'Oransoda Virtus. Sarà disposto nel padiglione fieristico un congruo numero di stufette a raggi infrarossi che certamente riuscirà a mitigare la gelida atmosfera dell'ambiente, il quale verrà parzialmente riscaldato anche durante gli allenamenti. La spesa verrà coperta dall'Utat che gestisce il Palasport e dalle società sportive che ne fruiscono.

Preparazione della Triestina

Varglien e Radice assenti ieri

Anche ieri gli alabardati hanno svolto un intenso lavoro di preparazione. Si è fatto della pallavolo, della ginnastica per concludere con delle corse e palleggi; tutti i titolari erano presenti, ad eccezione di Radice e Varglien. Un lavoro particolare hanno svolto i due portieri Rumich e De Min, che sono stati tenuti sotto pressione dall'allenatore Trevisan per parecchi minuti.

In mattinata il centrosostegno Varglien ha passato una meticolosa visita medica da parte dei prof. Trevisini e Klugmann con lo scopo di accertare la natura dei forti dolori accusati dall'atleta all'addome. I risultati della visita medica verranno resi noti nella giornata odierna. L'assenza di Radice non deve destare allarme; il giuocatore mercoledì scorso ha ricevuto un leggero colpo ad una gamba e pertanto ieri è rimasto prudenzialmente a riposo. Gli alabardati concluderanno la preparazione questo pomeriggio e soltanto allora Trevisan deciderà la formazione che s'incontrerà col Marzotto.

Il Vaticano contro la boxe

Cooper turbato dalla condanna

Londra, 14

Henry Cooper, campione britannico dei pesi massimi che si accinge a convertirsi al cattolicesimo, è profondamente turbato dalla condanna del pugilato come sport violento pronunciata dalla Santa Sede. Il suo manager Jim Wicks, cattolico praticante, vorrebbe andare a Roma insieme ad altri esponenti del mondo pugilistico inglese per discutere la questione con le autorità ecclesiastiche.

Cooper vorrebbe convertirsi al cattolicesimo prima di sposare una ragazza italiana di ventidue anni, Albina Ginepri, che lavora come cameriera in un bar di Soho. Il pugilatore ha detto ai giornalisti che egli intende diventare un cattolico di perfetta osservanza e che perciò il parere emesso dalle autorità vaticane è stato per lui un duro colpo: «Spero soltanto, egli ha aggiunto, che i pugilatori professionisti cattolici non vengano formalmente invitati ad abbandonare lo sport. In questo caso mi troverei, proprio appena fondata una famiglia, di fronte alla prospettiva di perdere i mezzi per sostentarla». Cooper ha affermato che il pugilato moderno, con tutti i suoi controlli medici e i suoi severi regolamenti, non è uno sport brutale nè particolarmente rischioso. Nello stesso senso si è espresso il manager Jim Wicks: «Secondo me, egli ha detto, la questione andrebbe riesaminata. Penso di consultarmi con altri managers e pugili inglesi per vedere se non sia il caso di recarsi a Roma per esprimere la nostra opinione alle autorità ecclesiastiche». Negli ambienti sportivi inglesi Henry Cooper è considerato uno dei più probabili candidati al titolo mondiale dei pesi massimi.

CAMPIONATI DI CALCIO SERIE C E SERIE D

Tutte severamente impegnate le quattro compagini giuliane

Alla Spezia il Crda Monfalcone e a Trento la Pro Gorizia Per il Pordenone e per il Portogruaro due ospiti insidiosi

I campionati semiprofessionistici s'avviano verso la conclusione del girone d'andata. I titoli di campione d'inverno stanno quindi per laureare le squadre che, in queste battute conclusive della fase ascendente, sapranno tener duro e resistere agli attacchi delle avversarie, come avvenuto nelle precedenti quattordici puntate. Tutto (o quasi) potrebbe definirsi risolto nella Serie C a favore della Pro Patria, qualora la squadra bustocca riuscisse a superare l'ultimo ostacolo, che avrà di fronte domenica: a Busto Arsizio scenderà quel Bolzano che, grazie alla sospensione dell'incontro tra vercellesi e bustocchi è riuscito a raggiungere, a quota ventuno, i «leaders» lombardi.

La sorte infatti ha voluto che Pro Patria e Bolzano si trovassero di fronte nello scontro diretto a parità di punti, il che potrebbe influire dal lato psicologico nei confronti della «Pro», che comunque deve ancora portare a compimento il recupero di Vercelli. Sulla gara di Busto saranno puntati i cannocchiali, perchè il responso del match non ammetterà tergiversazioni: chi vince può aspirare al titolo, sia pure platonico, di campione d'inverno e mettere una seria ipoteca sull'affermazione finale. Per la Pro Patria la giornata non sarà affatto tranquilla a parte la trasferta che dovranno sostenere gli alto-atesini, le altre sue inseguitrici, dal Pordenone a La Spezia, dalla Sanremese al Treviso, godranno di un turno casalingo, quindi un ammassamento di notevoli proporzioni potrebbe crearsi al vertice della graduatoria.

Nella Serie D le due coppie di Testa — Fano e Cesena a quota venti, Trento e Jesi a quota diciannove — avranno compiti diametralmente opposti, tanto che si può prevedere una fusione dei due blocchi, tra i quali s'inserirà certamente una delle componenti della terza coppia (Miranese e Pro Gorizia) che dista sole tre lunghezze dal vertice. In particolare la trasferta goriziana a Trento ed il duello di Mirano, ove scenderà lo Jesi, stanno nel rapporto identico che corre per il confronto nella Serie C tra bustocchi e bolzanini da una parte, pordenonesi e le due squadre liguri dall'altra.

Serie C

Il Pordenone ritornerà al «Bottecchia»; suo ospite sarà il Piacenza, che proprio domenica scorsa ha dovuto fare appello alle proprie risorse agonistiche (e il fattore fortuna ha in parte agevolato il cammino dell'undici emiliano) per frenare l'impeto della Cremonese, uscita dallo stadio piacentino con un verdetto di parità. Il Piacenza è in fase calante, il Pordenone proviene da un utilissimo pareggio esterno conseguito su un campo, quello di Lodi, ove faceva caldo più di quanto non indicasse il termometro nella rigida cornice invernale...

I giuliani hanno l'obbligo di far proprio questo confronto considerato che una ulteriore battuta di arresto davanti agli occhi dei propri sostenitori, significherebbe allungare le distanze nei confronti del più vicino rivale, la Sanremese. Al Pordenone si chiede un risultato pieno e una prova convincente: soltanto rispettando queste premesse fondamentali la squadra di Varglien potrà rimanere nella ristretta cerchia delle candidate ed evitare così che il campionato si risolva in un dialogo tra Pro Patria, Bolzano e Sanremese, con quest'ultima a fare da terzo incomodo tra i due litiganti principali.

I monfalconesi, dopo aver effettuato il viaggio a vuoto a Legnano causa la neve, ritorneranno in trasferta e precisamente questa volta in Liguria, ove già in altra occasione la squadra isontina si fece onore, cavando fuori un utile pareggio. Il CRDA parte con poche speranze in questo suo viaggio chè la roccaforte spezzina sarà munita più del previsto. I tempi duri per i monfalconesi non stanno affatto per cessare.

La squadra giuliana sarà alle prese con un «tour de force» di notevoli proporzioni: alla trasferta di Spezia seguirà quella di Casale (i piemontesi hanno chiesto l'inversione del campo e i giuliani l'hanno accettata), poi il recupero a Legnano, quindi il viaggio a Biella. Il girone di ritorno vedrà nella prima giornata il CRDA a Cremona. Quindi ben cinque gare esterne attendono il CRDA: non c'è da stare allegri e lo sforzo che la squadra dovrà compiere per rimanere a galla e non affogare del tutto sarà dei più duri. Chissà che la riabilitazione non prenda l'avvio proprio in occasione di una di queste trasferte...

Serie D

Dopo la trasferta di Jesi, la Pro Gorizia avrà un altro ostacolo da superare: il prossimo avversario si chiama Trento, che proprio di recente, si è risollevato da una breve crisi con insospettate doti di carattere. La La prova dei goriziani a Jesi non è stata del tutto negativa, anche se la squadra giuliana ad un certo punto si è lasciata sfuggire di mano la partita. A Trento la musica sarà diversa? I trentini hanno piegato il Rovereto in un confronto che certamente non ha premiato la loro attività agonistica, più giusto sarebbe stato un pareggio. Ora arriverà la Pro Gorizia, che vale qualcosa di più del Rovereto e quindi il collaudo per i padroni di casa sarà più impegnativo.

Lotta senza quartiere a Portogruaro, ove scenderà il Bassano, penultimo della fila. I punti in tal caso, come vuole la regola, avranno valore doppio ed il Portogruaro, che domenica scorsa è stato fermato a Schio dalla neve, cercherà di lasciare al diretto rivale del Bassano il fanalino di coda. Per una gara in cui si cimenteranno i parenti poveri curiosità ed interesse andranno di pari passo. Il Portogruaro ha estremo bisogno di punti, il Bassano è nelle medesime condizioni: domenica sera sapremo quale delle due squadre vale di meno.

R. I.

IL CARTELLONE

SERIE C

Biellese-Mestrina; Casale-Legnano; Cremonese-Savona; Pordenone-Piacenza; Pro Patria-Bolzano; Sanremese-Pro Vercelli; Spezia-CRDA Monfalcone; Treviso-Varese; Vigevano-Fanfulla.

SERIE D

Fano-Pellizzari; Belluno-Cervia; Imolese-Schio; Miranese-Jesi; Portogruaro-Bassano; Rovereto-Cesena; Trento-Pro Gorizia; Senigallia-Pro Mogliano; Vittorio Veneto-Audace.

RIVELAZIONI D'UN GIORNALE SVEDESE

Assunti Simonsson e Borjesson dall'Udinese e dalla Fiorentina?

Una smentita dall'Italia: il regolamento non consente importazioni - Quanto i giuocatori sarebbero stati pagati

Goteborg, 14

Il quotidiano di Goteborg «Goteborgs Posten» riferisce stamane che due dei calciatori svedesi attualmente più in vista, Simonsson e Borjesson, hanno deciso di passare al professionismo firmando un contratto preliminare con le società italiane dell'Udinese e della Fiorentina.

Secondo il giornale, il 24enne centravanti Agne Simonsson andrebbe all'Udinese per 300.000 corone (circa 38 milioni di lire) mentre l'interno sinistro Rune Borjesson, di 23 anni, si trasferirebbe alla Fiorentina per una somma non ancora accertata. Il «Goteborgs Posten» precisa che il contratto firmato è soltanto preliminare perchè le società italiane dovranno ottenere prima il permesso per importare i due giocatori. Il giornale aggiunge infine che sia Simonsson che Borjesson, più volte nazionali svedesi, continueranno a giuocare nella loro attuale società sino in primavera, ma che si trasferiranno poi in autunno in Italia.

Il direttore sportivo della Fiorentina, Giachetti, interpellato a proposito delle notizie ha detto: «Conosciamo i giuocatori citati e in particolare Rune Borjesson, in quanto abbiamo osservatori in vari paesi e ci sono stati segnalati. Ma a parte il fatto che le disposizioni attuali non consentono ingaggi del genere, la Fiorentina non ha mai allacciato trattative dirette all'acquisto di Borjesson».

Bob a Cortina

Monti riconquista il primato della pista

Cortina d'Ampezzo, 14

A conclusione delle prove di selezione, gli equipaggi guidati da Zardini e da Monti si sono qualificati per rappresentare l'Italia nei prossimi campionati mondiali di bob; è rimasto escluso l'equipaggio di Menardi. Si è ripetuto, infatti, anche nelle prove su bob a quattro, il risultato ottenuto una settimana fa con il bob a due.

Le discese odierne, pur mancando l'incertezza sulla classifica in seguito al cospicuo vantaggio accumulato ieri da Zardini, il quale di conseguenza si è dimostrato insolitamente prudente, hanno comunque offerto un avvincente spettacolo sportivo per l'impegno posto da Monti. Il «rosso volante» cortinese, forse nell'audace speranza di sopravvanzare ancora lo eterno rivale, ha condotto una gara spericolatissima, aggiudicandosi fra l'altro il nuovo record della pista, con il tempo di 1'15"47/100, inferiore di 60 centesimi al tempo segnato ieri da Zardini.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove di selezione: 1) Zardini (Righini, Merlo, Della Torre) B. C. Cristallo in 5.4"26; 2) Monti (Nordio, Sciorpaese, Alverà) B. C. Cortina in 5'4"84; 3) Menardi (Dimai, Gaspari, Rigoni) B. C. Cortina in 5'6"75.

Sul Priesnig si prepara la Coppa Duca d'Aosta

Gli organizzatori della tredicesima edizione della Coppa Duca d'Aosta comunicano che le condizioni della pista B del Priesnig sono in condizioni ottime per ospitare le due gare che verranno disputate domani e domenica. La neve è velocissima, il tracciato battuto alla perfezione. Salvo nevicate dell'ultima ora, tutto appare ormai perfettamente pronto per lo svolgimento della manifestazione. I dirigenti dello Sci Cai Trieste, che si sobbarcano l'onere organizzativo, sono già tutti sul posto e dirigono le ultime operazioni. Il quartier generale delle operazioni è stato intanto spostato fin da ieri all'Albergo Italia di Tarvisio, da dove è più facile controllare che tutto vada per il meglio.

Gli atleti iscritti alla manifestazione sono già affluiti sul Tarvisiano, in gran parte, e stanno provando il tracciato. Ci sono, come annunciato, italiani, jugoslavi, austriaci e statunitensi che sulle pendici del Priesnig compiono un gran numero di discese al fine di prender confidenza col tracciato. Le iscrizioni si chiuderanno oggi a tarda sera.

Kubler sugli sci batte Louis Bobet

Saint Gervais, 14

Alcuni corridori ciclisti, in attesa di riprendere la loro attività preferita, si sono dati convegno sulle nevi di Saint Gervais, per cimentarsi sugli sci disputando una prova di slalom gigante vinta dallo svizzero Kubler, ormai passato nella categoria dei direttori tecnici: ecco la classifica finale: 1) Ferdinand Kubler (Svi.) 2'12"4; 2) J. C. Borel (Fr.) 2'16"8; 3) Bisilliat (Fr.) 2'18"4; 4) Louis Gerardin (Fr.) 2'19"2; 5) Louis Bobet (Fr.) 2'19"7; 6) Nino Defilippis (It.) 2'20"9; 7) Jean Bobet (Fr.) 2'21"6; 8) Roger Gaignard (Fr.) 2'30"; 9) Chaussabel (Fr.) 2'31"5; 10) Jean Borel (Fr.) 2'31"9; 11) Daniel Dousset (Fr.) 2'34"4; 12) Jean Collomb (Fr.) 2'27"4; 13) Jacques Anquetil (Fr.) 2'42"1; 14) Charly Gaul (Luss.) 2'49"9; 15) Paul Giguet (Fr.) 3'12"1; 16) Marcel Ernzer (Luss.) 3'23"6; 17) Baffert (Fr.) 3'56"7; 18) Jean Robic (Fr.) 4'35"; 19) Henri Anglade (Fr.) 7'19"4. Sono stati squalificati: Michel Rousseau, Bober, Emile Idee e Hanurgen.

A PIENO RITMO I CAMPIONATI DI BASKET

La Stock affronta la squadra tricolore

Ma la domenica lavora per il Gira - Don Bosco-Safog per il terzo posto della Serie A - A Montecatini le ragazze biancocelesti

Il massimo campionato cestistico giunge domenica alla quarta giornata del girone di ritorno, quello delle rivincite; è in aumento l'interesse che esso suscita per i due temi che come sempre propone la lotta per lo scudetto, risoltasi questo anno ancora una volta, in una faccenda privata tra Simmenthal e Virtus, mentre alle pericolose vicende del fondo classifica sono invece interessate almeno cinque formazioni ed anche se una è ormai senza più speranze di salvezza, la lotta per evitare la penultima poltrona si profila molto incerta.

Vediamo prima quali sono gli impegni delle due squadre capolista per il prossimo turno: i campioni del Simmenthal ricevono a Milano la Stock la Virtus di Tracuzzi incontrerà già nella serata di sabato la concittadina S. Agostino. Questa squadra, ammirevole per la serietà e l'entusiasmo con cui affronta ogni avversaria, pur essendo evidentemente troppo debole per la Prima Serie, è riuscita a mettere in difficoltà un Simmenthal stanco ed annebbiato dalla tournée africana ma non potrà che cercare di limitare il gravoso passivo che la Virtus certamente le infliggerà. Il Simmenthal avrà un compito senz'altro più difficile, perchè la Stock, da tempo in ascesa, ha proprio domenica scorsa dimostrato che le sue armi offensive non si riducono al solo sfruttatissimo Gavagnin, ma che i vari Ruprecht, Bianco e Zaccaria possono far sentire sensibilmente il loro peso sull'esito finale di un incontro. Prospettive quindi di una buona prestazione della squadra biancoceleste a Milano, dove i vitelloni potranno essere impegnati anche più di quel che non si aspettino, pur essendo il pronostico ad essi assolutamente favorevole.

In zona retrocessione vediamo il Gira alle prese con un Petrarca smanioso di rivincita dopo l'insuccesso interno col Cantù; padovani però avranno di fronte una squadra duramente impegnata per salvarsi e che in caso di sconfitta vedrebbe spalancarsi dinanzi il baratro della categoria inferiore; quindi sarà estremamente difficile superarla. Un compito durissimo attende il Livorno in visita a Cantù. La Fonte Levissima, tornata vittoriosa da Padova col morale alle stelle dovrebbe aver ritrovato serenità e fiducia nei propri mezzi, ed un nuovo successo le si può pronosticare, a meno che uno dei soliti salti di rendimento degli uomini di Corsolini non spiani la via ai toscani. La Reyer, che divide con Stock e Livorno la terz'ultima posizione, difficilmente potrà staccarsi da queste due squadre: è in visita a Venezia l'Ignis di Garbosi. L'allenatore veneziano è riuscito finalmente ad ottenere dalla squadra varesina un rendimento proporzionato al valore degli uomini a sua disposizione. I vari Zorzi, De Carli e Vianello troveranno però nella infuocata palestra della Misericordia pane per i loro denti, perchè i reyerini, che a Pesaro hanno segnato oltre settanta punti, sono tutti in forma ed ansiosi di conseguire un successo che li tirerebbe, forse definitivamente, fuori dalle sabbie mobili della retrocessione.

Il programma:

SABATO

Prima serie

Bologna: Oransoda Virtus - S. Agostino.

DOMENICA

Prima serie

(Quarta del girone di ritorno)

Bologna: Gira-Petrarca.

Cantù: Fonte Levissima - Livorno.

Milano: Simmenthal-Stock.

Roma: Stella Azzurra-Lanco.

Venezia: Reyer-Ignis.

Serie A maschile

(Seconda del girone di ritorno)

GIRONE B

Trieste: Don Bosco-Safog (pal. Della Valle, ore 17) and. 62-61.

Udine: Udinese - D'Alessandro.

Ancona: Stamura-Treviso.

Gorizia: Goriziana-Fides.

Serie A femminile

(Seconda del girone di ritorno)

Milano: Standa-Lubiam.

Montecatini: Montecatini-Stock.

Torino: Talmone Autonomi-Fiat.

Bologna: Fontana-OZO.

Udine: Udinese-Omsa.

Infine c'è la partita di Roma, ospite il Lanco. Due squadre con alte tradizioni di bel gioco: infiammati dalla sete di rivincita i pesaresi, battuti per un soffio all'andata, smaniosi di rifarsi della recente sconfitta di Trieste i romani, l'incontro si presenta appassionante e di esito incerto.

Nel campionato di Serie A maschile, girone B, le due capoliste sono impegnate in casa, l'Udinese con la Fides Roseto e la Goriziana col D'Alessandro di Teramo; per ambedue la vittoria non dovrebbe mancare. Ad Ancona la Stamura ospiterà il Treviso: favoriti i padroni di casa che vorrebbero lasciare in altre mani il fanalino di coda. A Trieste lo incontro di centro: in ballo il terzo posto tra Don Bosco e Safog. Gli isontini hanno superato domenica a Gorizia nientemeno che l'Udinese e si presentano agguerriti e sicuri del fatto loro; i salesiani, dal canto loro, si sono preparati a puntino per il difficile incontro e se in formazione completa sono senza dubbio in grado di ripetere il successo strappato agli avversari nella partita di andata. Risolutivo agli effetti del risultato finale dovrebbe risultare il duello tra Scabini ed il fromboliere della Safog, Vescovo.

Anche la Serie A femminile è giunta alla seconda del ritorno: le biancocelesti della Stock si mettono in viaggio per Montecatini dove devono dimostrare contro le intraprendenti matricole, che lo scivolone casalingo di domenica scorsa non è più che un brutto ricordo. Le campionesse udinesi ospiteranno l'Omsa ed immancabilmente la sommergeranno di cesti, mentre l'OZO, per mantenere il terzo posto, dovrà cogliere un difficile successo a Bologna contro il Fontana. Infine a Torino interessante il derby; sullo slancio della vittoria di Trieste, l'Autonomi potrebbe continuare, quindi difficile il compito che attende la più qualificata formazione della Fiat.

Anche le squadre femminili di Serie B iniziano domenica il loro torneo ed in Palestra della Valle si disputeranno gli incontri del girone D: Hausbrandt - Portorico e Julia - C.M.M., di cui avremo ancora occasione di occuparci.

Campionato juniores

Le quattro squadre delle partite di finale

Domenica prossima avranno inizio le finali triestine del campionato «juniores» con le seguenti gare: campo Ponziana: Ponziana Muggesana, ore 10; Stadio: Triestina A-Triestina B, ore 12.30.

Viva è l'attesa per la gara tra Ponziana e Muggesana il cui risultato dovrebbe favorire la squadra che giuoca in casa ma la Muggesana potrebbe schierare giuocatori che hanno un'esperienza collaudata nella categoria di Promozione quali il centro-mediano Derossi, il mediano Benvenuti ed il «tuttofare» Drioli per cui si potrebbe avere un capovolgimento del pronostico. La gara tra le due squadre della Triestina sarà interessante per la bellezza del gioco ma il risultato spetta alla Triestina A che è la maggior candidata al titolo.

Domenica 24 gennaio si disputeranno le rivincite fra le medesime squadre e poi tra le due vincenti verranno disputati due incontri per la finalissima. La vincente verrà ammessa a disputare con le altre sette squadre campioni della Regione Friuli-Venezia Giulia il titolo di squadra campione regionale. Si ricorderà che la squadra dell'U. S. Triestina, l'anno scorso, dopo aver vinto l'analogo titolo, è salita fino ad arrivare a contendere nella finalissima di Grosseto il primato nazionale alla squadra giovanile della Fiorentina.

Auto - regolarità

Il Trofeo Ernesto Piani della Scuderia «Ostuni»

Questa sera alle ore 21 si riunisce all'Albergo Excelsior la Scuderia «Luca Ostuni» per dare la comunicazione finale sulla apertura della prima gara sociale di regolarità denominata «Giro dei Castelli — Trofeo Ernesto Piani». Essa è la prima del dopoguerra che si svolge sulle strade giuliane. Il percorso comprende le seguenti località: Trieste, Duino, Gorizia, Gradisca, Palmanova, Cervignano, Monfalcone, Grignano e Trieste, con un percorso totale di km. 132.

Sono stati stabiliti tre controlli orari ed uno a timbro. La media oraria per questa competizione automobilistica è di 40 chilometri ed è ammessa una tolleranza dell'orario d'arrivo di un quinto di secondo.

La gara è stata organizzata dalla Scuderia «Ostuni» in collaborazione con l'Automobile Club di Trieste. La parte direttiva della gara è stata affidata ai signori dott. Emilio Montemarani, Piero Ostuni, avv. Benvenuto Sabini e Sabidussi. Fino ad oggi sono pervenute in sede della Scuderia 24 iscrizioni ufficiali su 50 ammesse. Gli interessati potranno prendere visione alla sede della Scuderia «Ostuni» in via Machiavelli 28 del regolamento di gara, e nel contempo firmare la loro iscrizione ufficiale.

Trotto a Roma

Empis vincitore del Premio Assisi

Roma, 14

Con la sorpresa di Empis si è concluso il «Milionario» Premio Assisi, per i tre anni, prova di maggior interesse del programma di trotto a Tor di Valle. Al via i favoriti Tereo, Doselico e Desmonello avevano rotto. Ecco i risultati del Premio Assisi (L. 1.050.000, metri 1.660): 1) Empis (F. Capanna) scuderia egiziana, al km. 1.24.1; 2) Bonali, 3) Piera, 4) Labieno. N. p.: Brescia, Ronzone, Doselico, Tereo, Gabella, Gulova, Cassiglio, Desmonello. Tot. 56, 24, 86, 30 (2122).

Le altre corse sono state vinte da Fucafuca, Filco, Papirus, Delco, Fanfaluca, Esopo. Nel Premio Mercatello, corsa «tris» della settimana, Vittoria di Sila n. 11 davanti ad Eroico n. 6, Learco n. 7. Quota popolare: L. 17.250 ai 438 vincitori.

A Napoli: Strafanto

Napoli, 14

Strafanto, spinto energicamente al comando dalla partenza, si è aggiudicato il Premio T. Tasso, al centro della riunione di galoppo ad Agnano, resistendo bene al finale di Tintoretto. Premio T. Tasso (lire 600.000, m. 2.250): 1) Strafanto (G. Pisa) scuderia Mantova; 2) Tintoretto; 3) Saxophone; 4) Palù n. P. Alimpio. Lunghezze: 1,2 1/2. Tot. 28, 21, 19(56). Le altre corse sono state vinte da Amorosa, Annibale, Istrago, Huerta, Niccolò, Accorsi, e Fiordo.

Canciani e Ibrioli si trasferiscono

Nella prossima stagione due validi rappresentanti del ciclismo dilettantistico regionale lasceranno la Venezia Giulia. Sono infatti in corso di perfezionamento le pratiche di trasferimento del dilettante Franco Canciani della Ciclistica «Coppi-Hausbrandt» che passa alla «Ciclisti Padovani» di Padova. Il secondo, è il friulano Agostino Ibrioli che dalla Atala di San Daniele va alla CEAT di Torino nelle cui file milita sin dalla passata stagione il triestino Gaetano Sarazin, proveniente dalla «Bartali - Primo Rovis».

Fiduciari tecnici per i Giochi olimpici

Roma, 14

Il comitato esecutivo dei Giuochi della XVII Olimpiade ha nominato tre nuovi fiduciari tecnici. Si tratta del dott. Giorgio Mortari per il calcio, in sostituzione del col. Paolo Ventura, deceduto; dell'ing. Silvio Podestà per il pugilato, in sostituzione del prof. Antonio Montefredine, chiamato a far parte dell'organizzazione degli incontri di calcio del torneo olimpico che si disputeranno a Pescara; del dott. Giorgio Rasteili per la scherma, in sostituzione del dimissionario sig. Andrea Marrazzi.

Punito Swatowski per abuso di alcool

Varsavia, 14

Stanislaw Swatowski, primatista polacco di metri 400 piani in 46"8 è stato sospeso per sei mesi dall'attività agonistica, a partire dal 1.o gennaio 1960, per indisciplina ed abuso di alcool.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUSA LA CONFERENZA NELLA CAPITALE FRANCESE

DALLE CENERI DELL'O.E.C.E. NASCERÀ LA N.A.T.O. ECONOMICA

Pella è ripartito per Roma dopo un incontro con Spaak
Le inevitabili conseguenze politiche dell'«operazione Pinay»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

La conferenza parigina per la «NATO economica» è finita, dopo qualche poco di maretta. L'accordo fra i Paesi europei del Mercato comune e della zona del libero scambio con gli Stati Uniti e il Canadà per formare quel grande insieme economico che farà una sola politica e seguirà un solo criterio negli sviluppi economici occidentali e che avrà un solo principio per quanto riguarda gli aiuti ai Paesi sottosviluppati, è stato raggiunto stamane. Ormai non resta che mettere in pratica ciò che è ancora «dottrina»: per questa ragione sono stati nominati «quattro saggi» (in partenza dovevano essere tre), i quali entro un mese debbono suggerire la riforma di quell'organismo che è già in «piazza» e che raccoglie l'adesione di venti Paesi europei (e in cui Stati Uniti e Canadà erano, fino a oggi, soltanto «osservatori»): l'OECE. Dalle ceneri dell'OECE, nascerà la «NATO economica». I quattro saggi sono un americano, un inglese, un francese, un greco. L'americano, rappresenta la America; l'inglese rappresenta la zona del libero scambio; il francese il Mercato comune; il greco i restanti Paesi dell'O.E.C.E. che non sono compresi nè nel Mercato comune, nè nella zona di libero scambio. Il greco è stato estratto a sorte: sicchè si può dire che c'è stata una specie di lotteria, che è come è noto, una operazione economica, seppure delle più elementari.

Altro comitato costituito: quello che deve trattare per un ravvicinamento delle tesi del Mercato comune (che per ora esce abbastanza forte dalla competizione parigina) e della zona del libero scambio. In tutte queste commissioni, non si vede il nome di un italiano. E' vero che non ci si può sempre aspettare che l'Italia entri, per forza o per interesse, in una qualche combinazione, ma dato il carattere della riunione di Parigi, considerato il fatto che tutti i problemi trattati non sono nati che dalla formazione della piccola Europa, esaminata la posizione che ogni Paese di questo complesso ha nell'intesa dei «sei» e quali sono le intenzioni che ispirano le politiche dei rispettivi Governi, se c'era una scelta abbastanza logica e anche giusta, era quella di un rappresentante italiano in qualche comitato, soprattutto in quello dei «quattro saggi», dove l'Italia avrebbe rappresentato il «M.E.C.». Ma forse si è preferito dare alla Francia — dalla dubbiosa politica europeistica — il contentino che si deve dare a un De Gaulle che diventa alleato sempre più pericoloso. In conclusione, l'Italia è rimasta fuori dell'organizzazione diretta dal nuovo organismo della «NATO economica».

La conferenza che segna una nuova data nella storia economica dell'Occidente, si è chiusa oggi con la riunione dell'O.E.C.E., il precursore della «N.A.T.O. nuova». Ha partecipato il Ministro Pella che ha parlato dei problemi più urgenti del momento. Soprattutto si è discusso dei Paesi sottosviluppati e degli aiuti che debbono essere dati a codesti Paesi per poter affrontare con forza e in una posizione confortevole, la coesistenza pacifica: cioè la competizione che, nei Paesi sottosviluppati, l'Occidente avrà con la Russia. E tutti sono stati d'accordo nel concedere tali aiuti. Ora resta da vedere in quale forma e con quali intenti tecnici essi saranno concessi.

Pella è ripartito stasera per Roma, ma prima di lasciare Parigi ha incontrato Spaak, Segretario generale della NATO. Non si è detto di che essi hanno parlato, ma verosimilmente si è trattato della lenta, ma inevitabile trasformazione dell'alleanza militare in una alleanza economica a vasto raggio.

Nella polizia interna francese, l'«operazione Pinay», chiusa sul piano tecnico e governativo, con la nomina di Baumgartner a Ministro delle Finanze, continua la sua evoluzione sul terreno ben più preoccupante della politica. Non solo si aspetta, nei prossimi giorni, l'addio al Governo di almeno altri due Ministri indipendenti (Flechet, Commercio Estero e Fontanet, Commercio interno e prezzi) oltre alle probabili dimissioni del Sottosegretario delle Finanze, (Giscard D'Etaigne), fatto questo che rinnoverebbe la crisi «tecnica» di cui soffre il Governo della Quinta Repubblica fin dalla sua nascita (Pinay è il quinto Ministro che esce dalla formazione Debré, imposta da De Gaulle): ma addirittura potrebbe darsi che qualche Ministro democristiano, ancora al Governo, decida di non voler condividere più con il partito gollista della maggioranza — l'UNR — la responsabilità di una degradazione politica del paese.

Pinay, comunque, ha lasciato aperto la porta non solo ai rimpianti per la sua persona (egli è considerato dai francesi e anche da molti economisti stranieri, come l'uomo più «serio» sul terreno finanziario di Francia), ma anche al rimpianto per una certa «libertà» che pare si vada lentamente perdendo quassù. Rimpianto per la sua persona: Pinay ha ottenuto che il decreto con il quale si mette fine alla sua attività nel Governo, non parlasse di dimissioni, ma di «sostituzione». Insomma, egli non se ne è andato, egli è stato «licenziato». La sfumatura è importante, ai fini politici. Infatti, se Baumgartner ha sostenuto di voler continuare a fare la politica di Pinay («oggi si fa la politica di Pinay, senza Pinay» si dice a Parigi), la «sostituzione» a che cosa si deve? Si deve alla condanna politica di De Gaulle nel terreno della diplomazia internazionale. Pinay è contro l'atteggiamento di De Gaulle verso l'alleanza atlantica e la piccola Europa.

Atlantici e europeisti sono, oltre gli indipendenti, i democristiani, i socialisti, i radicali; non europeisti e antiatlantici sono quelli dell'UNR. Morale: nella evoluzione politica futura di Parigi, De Gaulle corre il rischio di trovarsi isolato alla Camera: la maggioranza che egli era riuscito a creare sta disgregandosi, con la conseguenza che, alla prima occasione, il Governo di Michel Debré sarà rovesciato, senza vie di scampo. E allora? Due soluzioni si prospettano, queste: o De Gaulle se ne va, e viene un'altra volta il momento di Pinay, che potrebbe essere chiamato all'Eliseo (assai significativa è la sua frase di ieri: «Resto a disposizione del paese», che ricorda la stessa frase pronunciata da De Gaulle due giorni dopo la rivolta di Algeri del 13 maggio 1958); o De Gaulle affronta la prova di forza e sarà la fine della democrazia in Francia con l'instaurazione della Repubblica presidenziale. Il paese sarà, in questo caso, diretto da una «élite» di tecnici — ciò che auspica De Gaulle, che non ama i politici — i quali governano a colpi di «ordinanze» che sostituirebbero i decreti, ormai inutili. La Camera sarebbe sciolta. De Gaulle realizzerebbe la sua massima: «La Francia sono io».

E' questa la soluzione più probabile della crisi che, lo ripetiamo, non è che al suo inizio.

Domenica, il consiglio direttivo democristiano studierà la situazione politica interna: e deciderà anche che cosa fare, nell'immediato o nel futuro assai prossimo, dei suoi Ministri.

E' forse per calmare le acque tanto agitate in tutto il mare politico francese, che De Gaulle ha fatto sapere in forma indiretta che egli ha intenzione di tenere una importante riunione sui problemi algerini il 22 prossimo. Alla conferenza, che il Generale presiederà, parteciperanno tutti i Ministri che si occupano dell'Algeria (dal Primo Ministro al Ministro delle Forze armate, a quello della Economia) oltre al delegato generale ad Algeri, Deloucrier, al comandante in capo delle forze in Algeria, generale Challe, e ai tre generali che hanno in mano le sorti delle operazioni: Massu, Olliè, Gambiez. Ci si aspetta che De Gaulle faccia una nuova dichiarazione sulla Algeria, ma si teme che sarà ambigua, ancora una volta, come quelle fatte nel passato.

La giornata si è chiusa con un Consiglio dei Ministri durato quattro ore. Se si sta al comunicato letto alla fine della riunione, è stato un consiglio senza nessun interesse particolare. Molte cose sono state trattate, molti provvedimenti annunciati, nulla di sensazionale. Ma se si sta a certe indiscrezioni, l'incontro all'Eliseo dei Ministri che resistono al naufragio «a rate» del Governo Debré, è stata assai vivace: l'allontanamento di Pinay è stato commentato dai vari Ministri che non hanno condiviso nè il fatto in sè, nè il modo con cui il Ministro è stato escluso dal Ministero.

Stelio Tomei

INCIDENTI IN NIGERIA durante la visita di Macmillan

Lagos, 14

Il Primo Ministro inglese Macmillan, proseguendo la sua visita nella Nigeria, è giunto oggi a Ibadan. Macmillan partirà domani mattina per Znugu, capitale della regione orientale della Nigeria.

Nel corso della visita che Macmillan ha compiuto oggi all'Università di Ibadan, si sono verificati incidenti: gruppi di studenti recanti cartelle con scritte «Go home, Macmillan», hanno inscenato una gazzarra intonando un canto in gloria della libertà d'Africa. Vani sono stati gli sforzi della polizia per ristabilire l'ordine. Durante la visita alla biblioteca dell'Università, altri studenti hanno lanciato grida ostili chiedendo la liberazione di nazionalisti africani imprigionati.

I METEOROLOGI NON SONO ANCORA OTTIMISTI

L'offensiva del freddo continua in tutta Europa

25 morti per incidenti stradali in Germania e 10 in Francia
Neve in abbondanza è caduta anche in Algeria e Tunisia

Londra, 14

In Granbretagna si sono avute nevicate in quasi tutto il paese che hanno provocato ritardi ferroviari ed ingorghi stradali. Centinaia di automobili sono state abbandonate lungo le strade. A Londra la notte scorsa il termometro è sceso a circa 4 gradi sotto zero. Le città più fredde dell'Inghilterra sono risultate Wattisham e Pershore dove il mercurio è sceso sino a circa 9 sotto zero.

In Germania le tormente di neve ed il freddo intenso hanno intralciato le comunicazioni e bloccato numerose isole al largo delle coste tedesche. I treni diretti nella Germania settentrionale e nella zona industriale della Ruhr procedono con due ore di ritardo mentre squadre di emergenza sono state incaricate di mantenere sgombre dalla neve le strade di montagna. La polizia ha reso noto che 25 persone sono morte in incidenti stradali dovuti al maltempo. Ad alcune migliaia ammontano invece gli incidenti di minore importanza. La polizia di Monaco ha riferito che nelle ultime 35 ore vi sono stati in tale località 163 incidenti causati dal ghiaccio che ricopre le strade. Ad Amburgo la maggior parte degli automobilisti hanno fatto a meno delle loro auto a causa delle pericolose condizioni delle strade. In alcune zone la neve caduta quasi ininterrottamente da tre giorni ha raggiunto il livello di circa tre metri. Nel distretto di Emsland, nella Germania settentrionale, numerosi villaggi sono privi di acqua perchè le condutture si sono gelate.

In Danimarca due persone sono morte per il freddo; una nave sospinta dal ghiaccio ha urtato contro un ponte in un fiord nello Jutland settentrionale. Strade, campagne e moli dello Jutland meridionale sono stati allagati dall'acqua di mare sospinta da un forte vento. I rompighiaccio stanno cercando di mantenere sgomberi i porti. I traffici ferroviario e stradale nell'isola baltica di Bornholm sono completamente bloccati.

In Norvegia si sono avute temperature varianti da meno 8 a meno 3 gradi. Non vi sono state nevicate recenti, ma i meteorologi ne prevedono entro le prossime 12 ore.

In Svezia, sono cadute forti nevicate nelle province meridionali del paese.

In Olanda i meteorologi hanno reso noto che il maltempo tende a peggiorare.

Maltempo anche in Svizzera con temperature varianti da meno 15 gradi a meno 5 gradi. Nelle zone di montagna si ritiene possibile che si verifichino valanghe. A Saint Moritz, la temperatura è scesa sino a 31 gradi sotto zero.

In Belgio, bufere provenienti da Est hanno investito il paese con conseguente abbassamento della temperatura e nevicate in più zone. Nelle Ardenne il mercurio ha raggiunto i meno 10 sotto zero.

In Austria, dalla Zugspitze vengono segnalate temperature di 27 sotto zero e da Hahnenkamm, presso Kitzbuehel di meno 20 gradi. A Hahnenkamm, la neve ha raggiunto metri 1,60, a Mayrohfen-Penken metri 1,70, e a Seegrube metri 2,15.

In Francia la temperatura inclemente ha già provocato numerosi incidenti e rallentato varie attività. Molti scambi ferroviari sono stati bloccati dalla neve e dal ghiaccio, specie nell'Indre-et-Loire dove i treni hanno subito enormi ritardi. A Marsiglia, varie migliaia di cittadini sono [illegible] seguito all'[illegible]gazione [illegible] gelamento [illegible] città di Grenoble [illegible] essi privi [illegible] qualche quartiere [illegible]. Cannes per [illegible] miglie sono [illegible]. Il bilancio [illegible] incidenti stradali [illegible] reca 10 morti e 35 feriti.

Nell'Africa settentrionale la neve è caduta in abbondanza in alcune parti dell'Algeria e della Tunisia. Il vento, che soffiava a circa 100 km. orari, ha inoltre sradicato alberi e gravemente danneggiato alcuni cavi elettrici.

Dopo tre mesi

ADENAUER RISPONDE alla lettera di Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 14

Adenauer ha aspettato esattamente tre mesi prima di rispondere all'ultima lettera inviatagli da Kruscev: la missiva del Cancelliere è stata consegnata stamane dall'Ambasciatore federale a Mosca, Kroll, al Vice Ministro degli Esteri sovietico Zorin. I circoli governativi di Bonn non hanno lasciato trapelare indiscrezioni sul contenuto del messaggio. E' stato solo possibile sapere che esso è redatto in una forma cortese, e [illegible] Repubblica federale [illegible] dal Cremlino di «militarismo» e di revanscismo. Il Cancelliere auspica una giusta soluzione del problema tedesco, nell'ambito della generale distensione [illegible] l'Ovest. Quanto al disarmo, Adenauer ribadisce il desiderio di [illegible] totale, e controllato.

Per una singolare coincidenza, la lettera del Cancelliere è stata consegnata al Cremlino proprio mentre Kruscev lanciava una nuova invettiva contro la Germania Ovest, parlando al Soviet Supremo. Kruscev ha in particolare polemizzato con il recente discorso pronunciato da Adenauer dinanzi al Parlamento berlinese. [illegible] potranno essere distrutti sul loro stesso territorio. «Non concederemo loro, egli ha affermato, di arrivare nuovamente a Stalingrado e nei pressi di Mosca, come avvenne durante l'invasione hitleriana».

L. F.

L'AUSTRIA E LA POLEMICA SULL'ALTO ADIGE

REPLICHE ASTIOSE ALLA LETTERA DI SEGNI

Nella «debolezza» romana Vienna ravvisa il «dolo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 14

I commenti alla lettera personale che il Presidente del Consiglio italiano ha inviato al Cancelliere austriaco Raab, si trovano oggi, con grande rilievo, al centro della cronaca politica della capitale. Nelle espressioni distensive, pacate ed equilibrate contenute in questa missiva — e che è stata consegnata il giorno 11 gennaio al [illegible] austriaco [illegible] tore a Vienna [illegible] — i quotidiani di Vienna vogliono vedere un segno di «debolezza» da parte italiana, una resipiscenza di Roma per gli «errori» commessi nella sua politica in Alto Adige.

L'autorevole «Die Presse» scrive che «l'Italia sembra avere ora «grande fretta» di proseguire i colloqui diplomatici con il Governo austriaco, giunti ormai ad un punto morto e considerati praticamente inutili dopo il divieto di ingresso emanato dal Governo italiano contro tre parlamentari austriaci alla vigilia dello scorso Natale». Il giornale fornisce inoltre queste «indiscrezioni interne» a proposito della pubblicazione della lettera privata di Segni: «Il Cancelliere Raab, che ha ricevuto la lettera direttamente da Guidotti, ha informato ieri il Consiglio dei Ministri del fatto stesso senza passare ad un esame del contenuto della missiva italiana, trattandosi qui di questione di competenza del Ministro degli Esteri Kreisky, in questo momento fuori sede. Nel pomeriggio di ieri però l'ufficio stampa del partito socialista, infrangendo i taciti accordi, e dimostrando scarso riguardo per il Ministro Kreisky (socialista) ha licenziato un comunicato ufficiale nel quale informa che una lettera del Presidente Segni — il cui contenuto riguarda esclusivamente la polemica sud-tirolese — era pervenuta a Vienna, indirizzata al Governo austriaco. Nella realtà — precisa «Die Presse» — si trattava di una missiva personale che Segni ha inviato a Raab e non, come sottolineano i socialisti, al Governo austriaco, e il cui contenuto doveva ad ogni modo essere pubblicato soltanto dopo il rientro in sede di Kreisky e previa sua approvazione».

Su questa mancanza di tatto dei socialisti si interessa oggi diffusamente anche il quotidiano «Neue Tageszeitung», organo personale del Cancelliere Raab, uscito con un titolo al centro di prima pagina: «Il Presidente del Consiglio italiano desidera che si proseguano i colloqui per l'Alto Adige».

Il giornale anticipa, nel suo odierno commento, quella che, con ogni probabilità, sarà la risposta che il Governo austriaco fornirà il 19 gennaio alla lettera dell'on. Segni, informando che il Cancelliere Raab ha «parlato molto chiaramente in occasione del suo discorso del 27 dicembre scorso facendo il punto della situazione con queste parole: "Per molti anni abbiamo tentato di ottenere la realizzazione dell'Accordo di Parigi dimostrando pazienza sovrumana. Purtroppo — e me ne dispiace di tutto cuore — non è stato possibile ottenere risultati soddisfacenti seguendo quelle vie che normalmente vengono seguite dai popoli civilizzati. Gli avvenimenti di quest'anno ci hanno obbligato a portare questa questione davanti all'opinione pubblica mondiale, dove abbiamo trovato e troviamo piena comprensione per le nostre richieste. Siamo disposti, oggi come ieri, a trattare, ma saremo costretti a portare la vertenza davanti a un Foro internazionale se le trattative non condurranno a una veloce soluzione"».

La «Neue Tageszeitung» informa oggi che «dato che la lettera di Segni non ha portato sostanziali mutamenti alla situazione di fatto, l'opinione austriaca rimane immutata. «L'Austria ha più volte sottolineato — continua il giornale di Raab — che desidera proseguire nelle trattative; spetta ora a Roma dimostrare che la «buona disposizione a trattare» espressa nella lettera del Presidente Segni — è effettivamente sentita e voluta dal Governo italiano.

L'Ambasciatore italiano a Vienna Gastone Guidotti, che dirige la missione diplomatica italiana nei colloqui con il Governo austriaco, ha poi da parte sua dovuto constatare che per Vienna l'unica interpretazione che può essere fornita alla frase: «buona disposizione a trattare» è assolutamente unilaterale e riguarda soltanto l'Italia, alla quale viene come condizione sine qua non: autonomia piena ed assoluta per la minoranza etnica di lingua tedesca in Alto Adige, con divisione dal Trentino. Anche il quotidiano «Kleine Volksblatt», che risponde o meglio rispecchia l'opinione della Volkspartei, scrive oggi: «La condizione per poter continuare i colloqui con l'Italia — come viene proposta nella lettera del Presidente del Consiglio italiano — è una sola: concessione dell'autonomia all'Alto Adige.

Bruno Tedeschi

La studentessa diciottenne Ilse Moschner, che tempo fa venne barbaramente assassinata a Vienna, mentre si recava a riscuotere un credito per conto di una Compagnia di assicurazioni

REAZIONI ALL'ONDATA ANTISEMITA IN GERMANIA

Smentite a Londra le voci di boicottaggio alle merci tedesche

Von Brentano vuol dissipare i malintesi nei rapporti con l'Inghilterra
Adenauer invitato a eliminare gli ex nazisti dalle alte cariche statali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

Il Ministro degli Esteri tedesco Heinrich von Brentano verrà probabilmente a Londra nel prossimo futuro: scopo della visita è ristabilire sollecitamente una migliore atmosfera nei rapporti anglo-tedeschi, danneggiati dalla reazione della opinione pubblica britannica alla ripresa antisemita in Germania. Von Brentano, che è conosciuto come uno degli uomini politici tedeschi più favorevoli ad un avvicinamento tra la Granbretagna e la Bundesrepublik, cercherebbe anche di spiegare ai governanti inglesi l'irrigidamento tedesco per il negoziato su Berlino.

L'Associazione degli ex appartenenti alle Forze armate britanniche di religione israelita ha organizzato per domenica prossima una marcia di protesta per la ripresa dell'antisemitismo in Germania. I dimostranti muoveranno da Mable Arch e raggiungeranno l'Ambasciata di Germania in Belgrave Square. Una delegazione chiederà di essere ricevuta dall'Ambasciatore tedesco per consegnargli una lettera in cui si condannano gli episodi di intolleranza razziale e si chiede al Governo di Bonn di intervenire con più energia per evitare che essi si ripetano. Mille studenti dell'Università di Leeds, nell'Inghilterra Settentrionale, hanno indirizzato all'Ambasciata un messaggio di contenuto analogo.

Continua, su quasi tutti i giornali inglesi, una campagna di stampa diretta alla Germania Occidentale, al suo Governo, al Cancelliere Adenauer. Articoli di fondo, corrispondenze da Bonn e da Berlino, vignette satiriche sono intonati ad un tema: l'amministrazione, la scuola, la magistratura tedesca non sono state sufficientemente epurate dal nazismo. Al Cancelliere Adenauer è rivolto l'invito di agire contro il hitlerismo subito e con efficacia. Si confronta la lentezza dell'autorità di Bonn con la rapidità dimostrata nel procedere contro i neonazisti dal Governo di Berlino Ovest. In molte critiche si indica chiaramente che Adenauer è corresponsabile in una certa misura della situazione attuale, perchè non ha voluto eliminare gli ex nazisti dalle alte cariche dello Stato e perchè continua a tenersi accanto alcuni nel numero dei suoi più stretti collaboratori. Si fa il nome del Ministro degli Interni Schroeder, già appartenente alla S.A., del Ministro dei profughi Oberlaender, che ebbe parte, durante la guerra, nell'amministrazione dei territori occupati nell'Unione Sovietica, e del dott. Globke, Sottosegretario alla Cancelleria, autore di un commentario sulle leggi razziste di Norimberga.

Non si tratta di una polemica, nè di denunce fatte sulla scorta di nuove relazioni. Alcuni giornali hanno sempre tenuto in passato un atteggiamento critico od ostile al Governo di Bonn, altri hanno cominciato a rivolgere i loro attacchi ad Adenauer da quando, all'interno dell'alleanza atlantica, la linea tedesca e quella del Governo britannico sono sembrate divergere sempre di più. I rapporti anglo-tedeschi erano peggiorati negli ultimi anni, dal momento della crisi di Berlino e della riapertura del negoziato con i sovietici. La visita di Adenauer a Londra nel novembre sembrava avere migliorata la situazione.

Va notato che l'irritazione dell'opinione pubblica britannica per l'atteggiamento troppo blando del Governo federale tedesco verso la ripresa antisemita è aumentata da quando Adenauer ha chiesto agli alleati di non partire, nel negoziato con i sovietici per Berlino alla conferenza al vertice, dalle concessioni già fatte alla conferenza dei Ministri degli Esteri di Ginevra l'estate scorsa. Si tratta — non va dimenticato — di due polemiche diverse che dovrebbero essere tenute separate. Negli ultimi giorni la tensione è aumentata per effetto di una informazione, pubblicata da un giornale popolare di Francoforte, riguardante una comunicazione dell'incaricato di affari della Bundesrepublik a Londra, dott. Joachim Ritter, ai corrispondenti tedeschi, che sembra dovesse rimanere riservata. Il dott. Ritter avrebbe avvertito che dall'inizio della ripresa antisemita in Germania, le merci tedesche sono oggetto di boicottaggio in Granbretagna, che impiegati e operai tedeschi vengono licenziati dalle ditte inglesi.

L'indiscrezione ha provocato una serie di smentite, soprattutto da parte di ditte inglesi con proprietari israeliti, che negano di avere fatto sparire dalle vetrine dei negozi articoli «made in Germany» o di avere allontanato dipendenti di cittadinanza tedesca. L'Ambasciata della Bundesrepublik cerca, da parte sua, di ridurre l'importanza dell'incidente. Si è spiegato che la comunicazione ai giornalisti tedeschi doveva servire soltanto per far loro capire fino a che punto la ripresa antisemita possa danneggiare gli interessi della Germania Occidentale all'estero.

L'Ambasciata tedesca conferma però i licenziamenti, conferma che rappresentanti di ditte tedesche sono stati messi alla porta quando si sono presentati a ditte inglesi. Si nega, però, con insistenza che esiste un vero boicottaggio delle merci. Comunque, la situazione è divenuta tale che l'Ambasciata ha ritenuto suo dovere sconsigliare un giro pubblicitario in Inghilterra da parte di un autobus che doveva arrivare da Berlino Ovest.

Il giornale «Daily Herald», il più vicino all'opposizione laburista, dedica alla faccenda un breve editoriale, dal tono molto esplicito. Riferisce le notizie del boicottaggio e dei licenziamenti e commenta: «Condanniamo la persecuzione dei tedeschi, così come condanniamo la persecuzione degli ebrei e ogni intolleranza razziale». Il giornale però aggiunge, rivolto ai tedeschi che vivono in Germania: «Ricordatevi i campi di concentramento di Belsen, di Auschwitz, di Buchenwald, nomi che sporcano la storia. Ricordatevi che i nazisti assassinarono sei milioni di ebrei».

Il giornale prosegue: «Speriamo di non sentire sollevato di nuovo quel vecchio grido che i tedeschi sono perseguitati. Vada all'inferno l'autocommiserazione dei tedeschi! Il «Daily Herald» conclude: «Il popolo tedesco sarà giudicato dalla energia della sua azione contro il nuovo male nazista. Cacciatelo dalle scuole. Sradicatelo da tutte le posizioni del potere. colpitelo duramente così come avete colpito il comunismo!»

Il partito laburista, per mezzo del suo segretario Morgan Phillips, si è limitato ad esprimere la speranza che le notizie sul boicottaggio e sui licenziamenti ai danni dei tedeschi non siano esatte. Phillips osserva che la determinazione del Governo di Bon di colpire l'antisemitismo non sarà rafforzata da un'ondata antitedesca all'estero. Potrebbe, anzi, avvenire in Germania una tale reazione da impedire al Governo di agire. «Non versiamo olio sul fuoco», ammonisce Phillips.

F. T.

Quale sarebbe l'arma di Kruscev

Washington, 14

Lo scienziato nucleare Ralph Lapp ha dichiarato oggi che i sovietici potrebbero stare lavorando attorno ad una «bomba all'idrogeno orbitale» che potrebbe essere dislocata nello spazio e lanciata o richiamata a volontà. «Una bomba posta in una orbita attorno alla Terra e in grado di potere essere richiamata a volontà — ha aggiunto Lapp — costituirebbe un colpo tremendo per il mondo come arma psicologica destinata a terrorizzare».

Ralph Lapp, il quale ha lavorato al progetto per la bomba atomica americana durante la seconda guerra mondiale, ha inoltre dichiarato di ritenere che i sovietici possono avere progettato un missile a lungo raggio, di enorme potenza e di grandissima precisione, capace di portare una testata esplosiva della potenza di cento megaton su obiettivi situati a distanze intercontinentali. Una testata da cento megaton avrebbe una potenza analoga a quella di 100 milioni di tonnellate di tritolo. La bomba atomica che distrusse Hiroshima aveva una potenza di 20.000 tonnellate di tritolo.

Lapp, il quale scrive attualmente articoli su questioni nucleari, ha fatto le suddette dichiarazioni commentando quanto affermato da Kruscev e cioè che l'Unione Sovietica sta mettendo a punto una «arma fantastica» di «incredibile» potenza. Alcuni scienziati hanno smentito la possibilità di sviluppare bombe satelliti basandosi sul fatto che sarebbe estremamente difficile spostare tali bombe fuori della loro orbita con l'intenzione di dirigerle su un obiettivo terrestre. D'altra parte, un rapporto tecnico pubblicato dalla commissione per lo spazio della Camera dei rappresentanti degli S. U. lo scorso anno sostiene che un tale sistema di bombe è realizzabile. Tale rapporto poneva in risalto il fatto che una bomba-satellite potrebbe essere lanciata in orbita e quindi lanciata contro il nemico da segnali a comando.

Il Lapp ammette che una bomba del genere, destinata ad essere richiamata a volontà, richiederebbe «un sistema di guida complicatissimo» e che, da un punto di vista strettamente militare potrebbe non risultare la migliore di tutte le armi possibili.

PRECISAZIONI DEL MINISTERO DELLE FINANZE

IL RINNOVO DELLA PATENTE E LA TASSA PER LA CATEGORIA C

Duemila lire anzichè 4.000 fin da quest'anno per tutti i titolari di patenti di primo grado

Roma, 14

L'Ufficio stampa del Ministero delle Finanze comunica che la vidimazione della patente costerà 2000 lire anzichè 4000 fin da questo anno, per tutti gli automobilisti che scelgano o intendano scegliere la categoria C.

Il Ministro delle Finanze, rendendosi interprete dell'aspirazione degli automobilisti di avere tutti quanti un identico trattamento fiscale in ordine alla vidimazione delle patenti, ha impartito apposite disposizioni ai competenti uffici. Con tali disposizioni, nelle more della procedura della conversione prevista dal nuovo Codice della strada, i titolari di patenti di primo grado che abbiano richiesto o intendano richiedere il rilascio della nuova patente detta di categoria «C», potranno vidimare la propria patente di primo grado pagando la tassa di lire 2000 anzichè quella di lire 4000.

A tal fine sarà sufficiente che gli interessati appongano sul documento di patente, nello spazio riservato alla vidimazione, una semplice dichiarazione nella quale risulti che essi hanno richiesto ovvero intendano richiedere la conversione del primo grado alla categoria «C».

Con questo metodo viene sanata una situazione complessa che si era venuta a determinare per il biennio della conversione delle patenti.

Resta inteso che colui che, dopo aver dichiarato di scegliere la categoria «C», cambiasse proposito e preferisse, al momento della conversione, la categoria «A», contraddicendo la propria precedente dichiarazione, dovrebbe integrare, in quel momento stesso, il conguaglio di 2000 lire anche per il periodo della mora della procedura di conversione.

I segnali a triangolo

Togni scrive a Guareschi preannunciando una querela

Roma, 14

Il Ministro dei LL. PP. on. Togni a seguito di vignette sul «segnale di pericolo per veicoli fermi» pubblicate dal settimanale «Candido» nel n. 3 del 3-17 gennaio 1960 ha inviato al direttore del periodico milanese una lettera in cui richiamandosi all'art. 8 della vigente legge sulla stampa, scrive: «Le vignette sono pesantemente diffamatorie e trascendono i confini della satira più maliziosa: contro quello che, senza alcun fondamento, esse pretendono di rappresentare, mi tutelerò in debita sede. Nessun accostamento, è, tra l'altro possibile (ed anche per il critico più sprovveduto) tra — come Guareschi si esprime — il «triangolo Togni» ed il caso della «famosa gemma rossa».

«In occasione dell'esame e della discussione dei numerosi emendamenti avanzati al T. U anzidetto, respinsi a nome del Governo una proposta tendente all'inserimento nella norma di una disposizione di riserva allo Stato della fornitura del cosiddetto «presegnale», perchè qualsivoglia forma di monopolio, pur se statale, non avrebbe potuto che essere negativa in argomento. La fabbricazione e la vendita del «presegnale» in discorso, vengono, infatti, compiute in regime di libera concorrenza: la commissione tecnica del Ministero dei Lavori pubblici ha approvato dal 1.o luglio ad oggi, ben 161 modelli che da tempo sono stati posti in libera vendita al pubblico dalle ditte interessate ed ha respinto 68 modelli non conformi alle prescrizioni della legge. Distinti saluti, G. Togni».

TORNA SULL'OLANDA LA MINACCIA DELLE ACQUE

SI SPEZZA UNA DIGA ALLA PERIFERIA DI AMSTERDAM

Nessuna vittima - 10.000 persone costrette a sgomberare
Iniziato il tamponamento della falla larga 70 metri

Amsterdam, 14

Una breccia larga 70 metri si è aperta in una diga nel quartiere di «Tuindorp Oostzaan», situato alla periferia settentrionale di Amsterdam. Nel punto dove si è verificata la breccia il dislivello tra il canale e il terreno è di circa tre metri e mezzo. L'acqua è penetrata nella falla con un fortissimo risucchio e, dalla parte del Canale, è impossibile avvicinarsi a meno di cento metri.

Nel pomeriggio i tecnici hanno cominciato a colmare la breccia e per portare a termine l'opera saranno necessarie sette ore.

La rottura della diga non ha provocato alcuna vittima, ma i medici temono che tra le persone che sono state costrette a sgomberare le zone inondate si manifesteranno numerosi casi di polmonite. I danni materiali sono considerevoli e non potranno essere valutati con esattezza sino a quando le acque non si saranno ritirate.

La causa del crollo della diga è tuttora sconosciuta. Non si è registrata infatti nessuna tempesta. Una supposizione è che la stretta diga possa essere stata danneggiata dal traffico di automezzi pesanti che si svolgeva alla sua sommità o dall'ormeggio dei battelli lungo di essa. Tuttavia sino a questo momento gli esperti non possono formulare alcuna opinione definitiva.

Le autorità del porto di Ijmuiden hanno deciso oggi di aprire le chiuse di Ijmuiden attraverso le quali il canale del Mare del Nord è collegato con il Mare del Nord, allo scopo di evitare un ulteriore aumento del livello delle acque nelle regioni allagate presso Amsterdam. Si ritiene che in seguito a questa misura l'acqua non supererà l'altezza di un metro e mezzo nella zona colpita.

Circa 10 mila abitanti della zona allagata sono stati costretti a sgomberare. In molti punti, gli abitanti, bloccati ai piani superiori delle case, sono stati raggiunti solo mediante imbarcazioni. Zattere e chiatte per il trasporto della sabbia sono state fornite da industrie locali mentre la Marina ha inviato un certo numero di scialuppe sul luogo. Le operazioni di soccorso sono state ostacolate dalla rigidissima temperatura e dalla neve. Agenti di polizia, vigili del fuoco, dipendenti municipali e volontari si sono prodigati per portare in salvo donne, bambini e malati e per far loro raggiungere gli autobus affluiti nella zona. I contadini della zona situata al riparo dello sbarramento si sono affrettati a condurre in salvo attraverso la neve tutti gli animali sulla parte alta della diga.

Nel quartiere di Amsterdam allagato, gli abitanti hanno visto questa mattina un ruscello di acqua che scorreva tra la neve, allargandosi rapidamente, e si sono immediatamente resi conto che la diga aveva ceduto. In un primo momento il ricordo della catastrofe del 1953 ha provocato un certo panico ma quasi subito si è appreso che la situazione, seppure seria, non era certo da paragonare a quella del '58.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4. Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 89 M

B Rich. pers. servizio L. 25

PERSONA, aiuto cieca settantenne, disposta trasferirsi Villaco cercasi. Dettagliare Cassetta 32109 B UPI.

PRESTASERVIZI per appartamento persona sola cercasi. Offerte Cass. 40174 B UPI.

PRESTASERVIZI per mattino ore da stabilirsi cercasi. Rossi, Carducci 2. 60103 B

STABILE 20.40.enne capace cucinare, fidata, ottimo trattamento, cercasi. Telef. 55033. 40175 B

TUTTOFARE pratica semplice cucina e guardarobiera-sarta desiderosa sistemarsi buona famiglia medico, cercasi. Referenze. Carlo Alberici, Corso Garibaldi 2, Milano. 5214 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE decoratore capace offresi. Via Crispi 11, portineria. 60115 C

AUTISTA pratico consegna città in genere offresi. Cassetta 60118 C UPI.

BARBIERE - parrucchiere attivo capace, minime pretese, offresi. Tel. 33889. 40173 C

CASSIERA pratica occuperebbesi anche contabilità, cerca impiego possibilmente orario unico. Cass. 40160 C UPI.

INFERMIERA diplomata offresi assistenza, iniezioni, massaggi. Telef. 90481. 12 C

16.ENNE seria, volonterosa, offresi apprendista commessa o praticante ufficio. Telefonare n. 53885. 60105 C

CC Artigianato L. 20

A. ANTIBORA assicuriamo efficace chiusura porte finestre. Telefono 95341. 60129 CC

PROGETTI consulenza tecnica direzione assistenza lavori ufficio tecnico. Impresa Stoka, Coroneo 1, tel. 35960. 60097 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA stiratrice cercasi. Buona paga. Telefonare 37911. 60108 D

APPRENDISTA alimentari, altro pratico 17.enne, cercansi. Tel. 23694. 60127 D

APPRENDISTA banconiera, 15-16.enne cerca Bar Piccolo, via Rossetti 4, ore 8-9. 1 D

BANCONIERA bella presenza cercasi subito. Presentarsi dopo le ore 19, S. Francesco 2. 20165 D

CARPENTIERE custode per società nautica cercasi. Offerte con referenze Cassetta 40174 D UPI.

MECCANICO elettroauto, per officina cercasi; indicare referenze e curriculum vitae. Casella n. 20236 D UPI.

MOTORISTA per motori aviazione anche reazione cercasi. Specificare età, referenze, pretese. Scrivere Casella 5 A, SPI Milano. 5209 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA elegante bagno, ingresso indipendente affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 31998. 60128 F

CAMERA mobiliata uso bagno telefono gratuitamente cambio prestito 300.000 fino restituzione. Telefonare 90481. 13 F

MOBILIATA tranquillissima, affittasi distinto perbene. Benedetto Marcello 2-I, sinistra, paraggi Hortis. 60124 F

MOBILIATA tipo studio soleggiata centralissima bagno telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 40171 F

MOBILIATE centrali uso cucina, parte appartamento, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 020233 F

STANZA centralissima 6x7 affittasi per deposito-ufficio 9000 mensili. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 60132 F

G Istruzione L. 25

A. MEDIE: assistenza giornaliera, accuratissima, tutte le materie. Telef. 55628. 20086 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi, Ponterosso 2, telefono 23121. 174 G

ISTITUTO «Battisti» viale XX Settembre 24, telefono 96339. Lezioni, corsi diurni serali qualsiasi materia Medie inferiori, superiori tutti indirizzi. Lingue straniere. Traduzioni. 51582 G

LINGUE straniere, metodo accelerato, pratico, conveniente. Traduzioni. Legalizzazioni. Telefonare 47726. 40176 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. CENTRALISSIMO quadristanze, stanzetta, bagno, affittasi. AGEP, tel. 96466. 60125 I

A. APPARTAMENTINO stanza, cucina, mobiliato affittasi 17.000. AGEP, telef. 96466. 60125 I

A. BARCOLA, tristanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, affittasi. AGEP, telef. 96466. 60125 I

A. FRANCA appartamento 5 stanze, bagno, affittasi 25.000. AGEP, tel. 96466. 60125 I

ALLOGGIO centrale 5 stanze, ripostiglio, bagno, cucina, servizi, ascensore affittasi prontamente. Telefonare 90698 dalle 16 alle 18. 20193 I

APPARTAMENTI affittansi: camera cucina 8000 - 10.000 compensando spese; altro camera cucina accessori 15.000 senza spese; bistanze accessori 18.000 senza spese. Amministrazione Immobiliare E. S., Slataper 1. 60133 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze accessori, affittansi. Velicogna, Machiavelli 15. 60136 I

APPARTAMENTINO (Sangiovanni) stanza cucina camerino doccia 10.000 mensili 140.000 spese, affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 60131 I

APPARTAMENTO centrale, adatto ufficio, 3 stanze, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1513 I

APPARTAMENTO via Commerciale, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1514 I

QUARTIERE stanza, 2 stanzette, cucina, bagno, ultimopiano, 13.000 mensili, compensando spese. Telefonare 37703.

STANZA, cucina indipendente, conforto; mobiliate; ufficio; appartamento, anticipando. Telefonare 95146. 60134 I

VILLA lussuosa, Opicina, mobiliata, sette stanze, due stanzini, cucina, bagno, cantina, garage, parco, doppio riscaldamento, telefono, affittasi prontamente. Telefonare 90698 dalle 16 alle 18. 20192 I

L Rich. appart. bott. L. 25

AFFITTANZA camera cucina o bistanze accessori, cercano sposi. Telefonare 73244. 60133 L

MAGAZZINO mq. 100 cercasi affitto preferibilmente zona S. Luigi. Cass. 40172 L UPI.

UFFICIO arredato ingresso indipendente, possibilmente centro, cerca Impresa pubblicità. Offerte Cass. 60106 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 40152 M

MACCHINA Singer sartoria occasionissima; completa mobiletto 34.000 garantite. «Gramaccini», Largo Barriera 10. 60117 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio: negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 40152 M

PELLICCIA persiano bellissima 190.000; Rat black naturale visonato; altre qualità superiore. Guarnizioni; riparazioni. Prezzi rara occasione. Noleggiansi stole per cerimonie. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 51550 M

PELLICCIA opossum nuova occasionissima vendo. Zonta, 4-II, destra. 60135 M

STUFA Triplex carrello; altra gas 3000, sparherd, vendo. Bosco 12. 60116 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 60121 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie stanze pranzo letto cucine. Telefonare 30358. 60126 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 40135 NN

ARMADIO 4500 letti suste materassi vetrina vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 60116 NN

BANCHI (due) vendita e due scaffali, vendonsi. Via Imbriani 10, I p. 20148 NN

CACCIATORI! Industria armadi di guardaroba Preganziol (Treviso) ha creato l'armadio del cacciatore. Richiedeteci catalogo illustrato. 5196 NN

SOGGIORNO cucina ordinati non ritirati vendonsi contanti affarone. Crispi 51, falegnameria. 60123 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI abili cercansi, vendita rateale tessuti, introdotti presso clientela privata, enti statali, parastatali, ecc., da rinomatissima ditta biellese. Sorivere documentando il lavoro svolto, Cassetta n. 21 A, Pubblibiellese, Biella. 5207 P

IMPORTANTE organizzazione danese assume elementi primordine preferibilmente provenienti ramo macchine ufficio residenti Trieste. Garantiscesi ottima duratura sistemazione finanziaria. Rex Rotari, Savorgnana 12/2, Udine, tel. 55987. 5197 P

INTRODOTTO in comunità cercasi affidargli vendita stoviglie melamina più importante industria. Progas, Pavaglione, Bologna. 5213 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

«1100» Fiat 27.000 km. vendesi, Via Istria 2, alimentari. 60112 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR centralissimo, molto avviato, modernamente arredato, licenza alcoolici, superalcoolici, pasticceria, buffet, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1515 R

BOUTIQUE centralissima, avviata, licenza ed arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1521 R

CALZOLERIA 20 mq. modernamente arredata, rimessa a nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1505 R

CANTINAVINI bella posizione, licenza ingrosso dettaglio per asporto, avviatissima, vendesi lutto famiglia. Telefonare 37703. 60130 R

LATTERIA adatta macchina caffè avviata vendesi facilitazioni pagamento. Corso Italia 29, Amministrazione. 60137 R

NEGOZIO abbigliamento bambini completamente arredato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1520 R

NEGOZIO frutta e verdura, zona Gretta, cedesi anche vuoto. Carli, S. Maurizio 4. 1511 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. OCCASIONE vendesi appartamento piano ammezzato casa nuova e signorile, esentasse, rione Locchi-Bellosguardo, rendita 11%. Telefonare 68168 (orario ufficio). 60138 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 60119 S

APPARTAMENTI occupati, 1-2 stanze (pensionati, profughi, invalidi, sfrattati, sinistrati hanno diritto entrare entro diciottomesi), altri liberi, vendonsi pagamento metà contanti, saldo in 5 anni. Visitare Toti 23, ore 10-12. 20125/1 S

APPARTAMENTI casa nuova pronta entrata, zona Commerciale, 2 stanze, cucina, poggiolo, bagno, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1518 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1507 S

APPARTAMENTI zona piazza Garibaldi, stanza, stanzino e stanza, cucina, vendonsi condominio occupati. Carli, San Maurizio 4. 1508 S

APPARTAMENTI soleggiati con splendida vista mare, stanza, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, prossima costruzione, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1503 S

APPARTAMENTI occupati 2 camere cameretta (pensionati, sfrattati, invalidi, profughi, sinistrati hanno diritto entrate entro diciottomesi), altri liberi vendonsi, pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Visitare Alfieri 9, ore 16-18. 20125/2 S

APPARTAMENTO zona San Michele, stanza, con cucinino, grande terrazza, vendesi 950 mila. Carli, S. Maurizio 4. 1501 S

APPARTAMENTO casa nuova pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, ripostiglio, vendesi condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1502 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, ottima posizione, soleggiato, 2 stanze, salone, soggiorno, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1506 S

APPARTAMENTO zona via dell'Università, 2 stanze, salone, 2 camerini, cucina, bagno, ripostiglio, veranda, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1509 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona Fiera, 4 stanze, salone, cucina, ripostiglio, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1510 S

CASETTA zona S. Giusto con 2 appartamenti di 2 stanze cucina, soffitta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1517 S

CASETTA con tre vani liberi vendesi, tre milioni trattabili. Löwe, Campo S. Giacomo 11. 60120 S

FONDO costruzione villetta-casetta, 400 mq., a 1550 trattabili vendesi (San Sabba). Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 60137 S

LOCALE casa corso costruzione, ottima posizione, 39 mq., adatto qualsiasi attività vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1512 S

LOCALE casa nuova, 240 mq. con capannone, adatto deposito grossista, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1504 S

NEGOZIO adatto grande industria vendesi piazza San Marco, Venezia. Telefonare 56720, Mestre. 5181 S

TERRENO adatto costruzione cercasi. Tel. 55493. 1519 S

VILLA zona F. Severo, 5 stanze, cucina, spazzacucina, bagno, cantina, soffitta con 1 appartamento di camera cucina, 1.300 mq. giardino vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1516 S

VILLA grande moderna tutti comfort vendesi centro Mestre. Telefonare 56720, Mestre. 5180 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE
PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano *)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.13 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.54 R Venezia Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma · Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02 D Venezia Portogruaro Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Milano-Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe · (**) I e II cl. · (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
17.55 A Poggior Lubiana
20.06 A Poggioreale